

## REPORT REGIONE UMBRIA

Dati e informazioni sullo stato  
e sull'evoluzione del profilo  
socio-economico del territorio  
II.2019

 **SISPRINT**

 **SI.CAMERA**



# Indice

Introduzione alla lettura.....	5
Quadro di sintesi.....	7
1. Innovazione, competitività e tessuto sociale: benchmark europeo.....	13
1.1 L'innovazione tecnologica.....	17
1.2 La competitività territoriale.....	20
1.3 La tenuta sociale.....	23
2. Modello di specializzazione regionale e Strategia S3.....	27
2.1 Smart specialisation strategy (S3) in Umbria.....	31
2.2 L'articolazione della spesa delle politiche di coesione.....	35
3. Il quadro socioeconomico dei comuni per fascia dimensionale.....	36
3.1 La demografia.....	41
3.2 Il sistema produttivo.....	43
3.3 I flussi turistici.....	51
3.4 L'articolazione dei progetti sul territorio per il Ciclo 2014 - 2020.....	54
Appendice statistica.....	61
a. La popolazione e gli indicatori demografici.....	63
a.1 Caratteristiche strutturali della popolazione.....	67
a.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori.....	68
a.3 Stranieri: presenza ed etnie.....	68
b. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.....	69
b.1 Caratteristiche strutturali del sistema imprenditoriale.....	73
b.2 La nati-mortalità delle imprese.....	73
b.3 Focus su alcune modalità di conduzione dell'impresa.....	74
b.4 Il fenomeno delle start-up innovative.....	75
b.5 Procedure concorsuali e liquidazioni.....	76
c. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.....	78
c.1 Agricoltura.....	82
c.2 Industria in senso stretto.....	84

c.3 Costruzioni .....	87
c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione.....	89
c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche .....	92
c.6 Gli altri servizi .....	95
d. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive ..	98
d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche.....	101
d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche.....	102
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche .....	103
d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche.....	104
e. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi.....	105
e.1 I flussi commerciali con l'estero.....	108
e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni .....	109
e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni .....	110
e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione .....	111
e.5 Le merci oggetto di esportazione.....	112
e.6 Le imprese a partecipazione estera.....	113
f. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura .....	114
f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio .....	117
f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari .....	118
f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie.....	120
f.4 I tassi di interesse.....	121
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto .....	122

## Introduzione alla lettura

Il presente Report regionale semestrale, giunto alla terza edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

S.I.S.PR.IN.T. è un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata. S.I.S.PR.IN.T. comprende azioni di studio, raccolta e analisi di dati, attività di confronto e animazione con i territori, finalizzate allo sviluppo di strumenti di supporto alla progettazione di interventi territoriali.

La prima edizione del Report ha avuto come obiettivo l'osservazione ed il monitoraggio dei fenomeni socioeconomici rilevanti, le relative dinamiche e la definizione dei principali squilibri, attraverso l'esame del quadro demografico, del sistema produttivo, delle situazioni di crisi occupazionale, dei livelli di internazionalizzazione e dell'accesso al credito.

L'esame del posizionamento della regione nel contesto delle regioni NUTS 2 europee è stato alla base dell'analisi sviluppata nella seconda edizione che ha anche focalizzato le nuove geografie della produzione del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale), le dimensioni del benessere e taluni temi/settori strategici tra i quali il turismo, l'innovazione, l'internazionalizzazione.

Il Report, in questa terza edizione, analizza il posizionamento e le traiettorie di sviluppo della regione sotto tre aspetti multidimensionali:

- il benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale;
- l'elaborazione di prime analisi delle evoluzioni del sistema produttivo alla luce della Smart Specialisation Strategy (S3);
- l'analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

Si tratta, dunque, di un interessante contributo finalizzato all'esame delle traiettorie di sviluppo del territorio, attraverso gli indicatori internazionali del Regional Innovation Scoreboard 2019 (Commissione Europea), del Regional Competitiveness Index 2019 (OCSE) nonché di un indicatore di tenuta sociale basato su indici 2017 – 2018 elaborati *ad hoc* su dati di fonte Eurostat.

Segue una analisi – ad oggi - dell'evoluzione del modello di specializzazione produttiva del territorio, elaborata nel contesto della S3 regionale e, infine, un approfondimento delle traiettorie di sviluppo declinato sulla base della tipologia dimensionale dei comuni finalizzato a far emergere i principali squilibri interni alla regione, eventuali aree di crisi/desertificazione, ovvero marcate polarità di sviluppo e gravitazione produttiva e sociale.

Completa il Rapporto una ricca appendice statistica con l'aggiornamento delle informazioni socioeconomiche coerenti con i temi dell'Accordo di Partenariato e, in particolare, con gli Obiettivi Tematici 1 e 3 per l'innovazione tecnologica e la competitività delle PMI.

**Quadro di sintesi**



In ambito economico, la competitività dei territori si misura mediante il confronto con aree dell'intera Unione Europea che, nell'attrazione di risorse umane e finanziarie, diventano dirette competitor. A questo proposito, gli elementi di competitività da prendere in considerazione si inquadrano in una classificazione ormai consolidata e condivisa in ambito accademico e politico: i fattori hard (infrastrutture e servizi alle imprese, modello di specializzazione produttiva, presenza di centri di formazione e di ricerca ed innovazione, ecc.) e quelli, probabilmente più rilevanti in termini di valore aggiunto, di tipo soft (qualificazione del capitale umano, stratificazione territoriale di conoscenza scientifica e tecnica, qualità delle istituzioni pubbliche nel promuovere sviluppo, qualità della vita, regolamentazione e funzionamento dei mercati dei beni, dei servizi e del lavoro, ecc.).

Gli effetti di tale competizione allargata si riflettono sulla tenuta sociale delle comunità locali in termini di benessere, opportunità di occupazione, soprattutto dei giovani, sostenibilità dei sistemi di welfare, composizione anagrafica e tenuta dei livelli demografici. In una sorta di circuito virtuoso/vizioso, poi, la stessa tenuta sociale ha effetti sul potenziale competitivo della regione, perché incide su fattori (quali la dimensione del mercato ed il relativo dinamismo) che possono facilitare o meno il business.

Per tali motivi, nella prima parte del presente Rapporto, la regione verrà confrontata con uno scenario internazionale, prendendo a riferimento le principali analisi effettuate a livello europeo ed elaborazioni autonomamente sviluppate da Unioncamere su statistiche regionali di scala europea. Nel dettaglio, verrà effettuato un benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale, usando il Regional Innovation Scoreboard 2019 sviluppato dalla Unione Europea nonché lo European Competitiveness Index 2019. Con riferimento alla tenuta sociale, è stato adottato un indice sintetico elaborato da Unioncamere sulla scorta di indicatori regionali europei di fonte Eurostat Regio.

La seconda parte del Rapporto riguarda una analisi delle risposte di policy regionale, con riferimento specifico alle politiche per l'innovazione nel sistema socioeconomico. L'analisi cercherà di connettere le specifiche politiche mirate all'evoluzione del sistema produttivo verso un modello di sviluppo a maggiore contenuto cognitivo e valore aggiunto. A tal proposito, verranno svolte alcune prime analisi, attraverso un approccio che, per ora, stanti i dati disponibili, sarà necessariamente sperimentale e con valore indicativo di tipo generale in ordine alle evoluzioni del sistema produttivo favorite dall'applicazione della Smart Specialisation Strategy formulata dalla Regione in sede di avvio del ciclo di programmazione 2014-2020.

Infine, verrà condotta una analisi sulle componenti più fragili ed a rischio di criticità (sociale, demografica, produttiva) del territorio, ovvero le cosiddette aree interne, esse stesse oggetto di uno specifico focus in termini di programmazione 2014-2020. Nello specifico, si effettuerà una analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

Rispetto al confronto internazionale, le principali risultanze che emergono per l'Umbria sono illustrate nella tabella di sintesi sotto riportata. La situazione complessiva della regione, se analizzata su una scala europea, presenta elementi suscettibili di miglioramento. Se il sistema di imprese regionale conserva una propensione ad innovare, come mostra anche la tendenza a formare start-up innovative in misura non indifferente rispetto alla media italiana, ed una abilità nell'incorporare piccole dosi continue ed incrementalmente di innovazione nel proprio prodotto e nell'acquisire innovazione di processo dall'esterno, il sistema territoriale nel quale opera è caratterizzato da alcune criticità. Le principali sono di ordine infrastrutturale e carenza di servizi avanzati alle imprese; inoltre, le imprese, specie le PMI, operano in condizioni di isolamento e difficoltà di costruzione di relazioni e di partenariati, specie in ambito scientifico e tecnologico.

Questa situazione ha riflessi sociali evidenti: il tenore di vita non è fra i migliori, i giovani hanno difficoltà di reperire lavoro in regione, la popolazione invecchia e moltiplica i costi a carico del welfare regionale.

<b>Sintesi delle risultanze dell'analisi di benchmark per l'Umbria.</b>			
<b>Criteri di analisi</b>	<b>Innovazione</b>	<b>Competitività</b>	<b>Tenuta sociale</b>
<b>Posizione nel Ranking</b>	<b>95/195</b>	<b>190/268</b>	<b>229/281</b>
<b>Cluster di regioni simili</b>	Piemonte, Marche, Toscana e provincia di Trento, Paesi Baschi e Catalogna per la Spagna, le regioni olandesi di Zeeland e Friesland, l'area di Pest in Ungheria, la regione di Varsavia in Polonia, la regione di Atene e la Macedonia greca, il Sud Ovest ed il Sud Est della Repubblica Ceca.	Regioni polacche, Galizia, Corsica	Sardegna, Picardia e Lorena in Francia, regione polacca di Lodz, regione sud orientale della Lituania, regione di Nord Ovest della Repubblica Ceca.
<b>Elementi di vantaggio</b>	Innovazione di design ed orientamento all'innovazione incrementale.	Sistema sanitario	Condizioni sanitarie della popolazione
<b>Elementi di svantaggio</b>	Insufficiente capacità di fare rete su R&S; difficoltà nel fare innovazione di rottura ricorrendo alla brevettazione	Effetti di trascinamento negativo del sistema-Paese: qualità delle istituzioni e stabilità macroeconomica, ma anche aspetti region-specifici: infrastrutture, efficienza del mercato del lavoro	Basso tasso di occupazione giovanile, elevato indice di dipendenza degli anziani, tenore di vita nella metà inferiore del ranking regionale

La Strategia di Specializzazione Intelligente per il ciclo di programmazione 2014-2020 fa parte di un approccio di programmazione innovativo e costituisce una piccola rivoluzione nella filosofia europea di programmazione dello sviluppo. Essa, infatti, mira a reintrodurre, sia pur in modo indiretto e sotto l'alone protettivo dell'esigenza superiore di fare interventi per l'innovazione, una politica industriale per settori e specializzazioni produttive che, sinora, l'applicazione ferrea del principio di non distorsione della concorrenza, inserito nei Trattati, aveva limitato.

In tale ambito, l'analisi è stata condotta sugli addetti di settori-pilota e sui relativi indici di specializzazione. Le aree tematiche scelte dalla Regione sono state ove possibile tradotte in divisioni ATECO 2007; la disamina è stata curata sui settori più rappresentativi in termini di addetti (pilota) e vale a comprendere l'effetto di massima che la strategia ha prodotto con una spesa effettiva ancora parziale. Si tratta di misure che possono, con qualche grado di approssimazione, essere riferite alle aree prioritarie identificate dalla strategia stessa, al fine di evidenziare le variazioni dell'incidenza di tali settori (e quindi per estensione delle aree prioritarie cui afferiscono) nell'economia regionale, e verificare se, ed in quale misura, l'attuazione della S3 abbia condotto ad una modifica del modello di specializzazione produttiva nella direzione auspicata dalla strategia stessa. I risultati, sintetizzati nella tabella che segue, evidenziano come i settori-pilota delle aree S3 sono cresciuti, in termini di addetti, quasi esattamente nella stessa misura della crescita dell'intera economia regionale, mantenendo intatto il loro peso complessivo (17,7% del totale), un valore piuttosto ridotto, se confrontato con quello di altre regioni, in cui l'area S3 supera il 50% degli addetti.

Dal 2014 al 2018, non emergono importanti discriminanti nei risultati di spesa, peraltro ancora molto parziale; in particolare, non si riscontra un marcato effetto addizionale della S3 sui settori individuati, in termini di espansione della base occupazionale (assunta come *proxy* di quella produttiva). Solo l'aerospazio

vede crescere in misura intensa il numero di addetti, innalzando, in termini di indici di specializzazione, il peso dei suoi addetti sul totale dell'economia nei settori dei "macchinari ed apparecchiature" (il cui indice di specializzazione cresce di 16,1 punti nel periodo), dell'industria dei computer, elettronica ed ottica (+12,3 punti) e di quella metallurgica (+12,1). Detta crescita, insieme ai servizi privati di R&S, fornisce una indicazione di una certa espansione della propensione complessiva del sistema-regione verso un maggiore sforzo innovativo.

**Addetti dei settori-pilota della strategia S3 regionale, valori assoluti e variazioni relative, variazioni in termini di peso complessivo sugli addetti dell'intera economia regionale. Anni 2014-2018**

Aree tematiche	2014	2018	Var. ass.	Var. %	Var. peso compless. (punti %)
Chimica verde	1.146	1.243	97	8,5	-1,3
Energia	5.216	5.300	84	1,6	-8,2
Agroalimentare	24.383	26.195	1.812	7,4	-2,4
Aerospazio	11.457	13.459	2.002	17,5	7,7
Ricerca e sviluppo*	171	287	116	67,8	58,1
<b>Totale addetti settori-pilota delle aree S3</b>	<b>42.373</b>	<b>46.484</b>	<b>4.111</b>	<b>9,7</b>	<b>-0,1</b>
<b>Totale addetti economia regionale</b>	<b>239.772</b>	<b>263.230</b>	<b>23.458</b>	<b>9,8</b>	

\*Il settore Ricerca e sviluppo, non rientrante ufficialmente nei settori S3, è riportato in quanto trasversale all'intera S3  
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Un tentativo di spiegare la dinamica riscontrata nei settori-pilota della S3 emerge anche dall'analisi della spesa pubblica in regione per il ciclo 2014-2020. Come risulta dai dati Open Coesione<sup>1</sup>, a ottobre 2019, su 358 milioni di euro di pagamenti effettuati a valere sul ciclo 2014-2020, la parte maggioritaria viene espressa da politiche orizzontali, quali quelle per l'occupazione che, da sole, assorbono il 44% del totale. Le politiche specifiche per la S3, come quelle in R&S ed in Agenda digitale, rappresentano il 15% del totale dei pagamenti, a fronte del 23% medio nazionale. Naturalmente, anche una parte della spesa su temi orizzontali viene catturata da settori della S3, quindi la linea di discriminare non è così chiara, però è possibile che una simile distribuzione della spesa possa, almeno in parte, contribuire a spiegare perché i settori-pilota della S3 regionale, nel loro insieme, siano cresciuti in misura pari all'intera economia umbra.

Per finire, una analisi settoriale e programmatica su una matrice più fine, per fasce dimensionali dei Comuni, pone in luce uno jato socio economico tipico dell'Umbria: i comuni di dimensioni più elevate hanno una capacità di attrazione di investimenti e flussi demografici a spese dei comuni di più piccola dimensione, che manifestano tassi di spopolamento demografico e produttivo in taluni casi superiori alla media nazionale.

Il turismo, opportunità tipica per i piccoli comuni interni o montani, risente degli stessi squilibri: i comuni umbri di più grandi dimensioni catalizzano, al 2018, una elevata quota di presenze turistiche (82,1%), superiore alla media nazionale (76,5%), mentre i comuni minori della regione si attestano soltanto al 3,8% (Italia 4,8%). Evidentemente si riscontra un problema di investimento, sia materiale (infrastrutture di accessibilità, servizi al turista), sia immateriale (promozione) sulle aree più interne e sui piccoli comuni, i quali, estromessi dai grandi percorsi di sviluppo, risentono di processi di marginalizzazione.

<sup>1</sup> <https://opencoesione.gov.it>



**1.**  
**Innovazione, competitività  
e tessuto sociale:  
benchmark europeo**



# UMBRIA

## Innovazione

REGIONAL INNOVATION  
SCOREBOARD 2019



RANK Umbria: 95/195

I 3 MIGLIORI INDICATORI



Design applications  
Sales of new-to-market and new-to-firm innovations  
Non R&D innovation expenditure

I 3 PEGGIORI INDICATORI



Innovative SMEs collaborating with others  
PCT patent applications  
Public-private co-publications

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione europea

## Competitività

REGIONAL COMPETITIVENESS  
INDEX 2019



RANK Umbria: 190/268

I 3 MIGLIORI INDICATORI



Health  
Market Size  
Business Sophistication

I 3 PEGGIORI INDICATORI



Institutions  
Labor Market Efficiency  
Technological Readiness

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

## Tenuta sociale

INDICE SINTETICO DI  
TENUTA SOCIALE 2017-2018



RANK Umbria: 229/281

Ranking per i singoli indicatori della regione



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat



In un contesto europeo di crescente apertura, e con il ritorno di una riflessione su temi come l'autonomia regionale, la competizione (così come anche la cooperazione, sospinta dalla progettazione transfrontaliera o transnazionale finanziata da appositi strumenti europei) si misura sempre più in ambito sovranazionale. E' in un ambito europeo che la regione deve commisurare le leve fondamentali di uno sviluppo virtuoso ed ad alto valore aggiunto, quali:

- L'innovazione, di prodotto e processo, ma anche organizzativa e di governance;
- La stabilità politica e macroeconomica, pre-condizioni essenziali per attrarre flussi di investimenti;
- Le condizioni di efficienza del mercato del lavoro e di formazione di base della manodopera tramite il sistema scolastico ed educativo;
- La dotazione di infrastrutture, fisiche (quali le reti di trasporto) ed immateriali (quali le infrastrutture Ict e telematiche).
- La tenuta sociale e del modello di welfare.

In questo paragrafo, si analizzerà il posizionamento competitivo della regione rispetto alle regioni NUTS 2 europee sui temi sopra riportati, tramite i dati del Regional Innovation Scoreboard e del Regional Competitiveness Index, di fonte Commissione Europea ed Ocse, oltre che dati Regio di Eurostat. Per ogni dimensione, si analizzeranno le graduatorie, il posizionamento relativo della regione ed il cluster delle altre regioni che vi sono più vicine, con le quali, eventualmente, confrontarsi in modo più approfondito, ad esempio per scambiare best practice in contesti che, per l'elemento in esame, sono più simili.

## 1.1 L'innovazione tecnologica

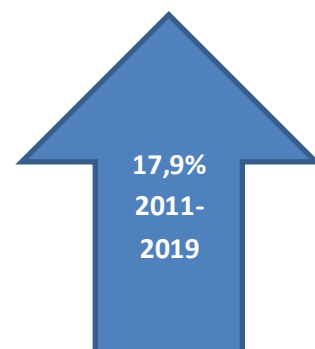
Secondo il Regional Innovation Scoreboard 2019, il sistema innovativo umbro, una volta depurato dagli effetti di trend "nazionali" (ovvero dalle influenze sugli indicatori derivanti dall'appartenenza all'Italia), si colloca in una posizione intermedia, ovvero al 95-mo posto su 195 regioni europee monitorate, ancora all'interno del quartile delle regioni a capacità di innovazione medio-alta, ma quasi al confine con il quartile immediatamente inferiore. Il cluster di regioni simili per valore dell'indice e posizionamento (che stanno dentro un intervallo di + o - un punto) include un gran numero di regioni, come spesso accade quando il posizionamento è attorno alla media continentale, dove si addensano numerose realtà: per l'Italia, il Piemonte, le Marche, la Toscana e la provincia di Trento, i Paesi Baschi e la Catalogna per la Spagna, le regioni olandesi di Zeeland e Friesland, l'area di Pest in Ungheria, la regione di Varsavia in Polonia, la regione di Atene e la Macedonia greca, il Sud Ovest ed il Sud Est della Repubblica Ceca. Rispetto ai risultati dell'edizione del 2011, si riscontra un certo dinamismo nel valore dell'indice, nel senso che, resa pari a 100 la media europea nel 2011, fra 2011 e 2019 il valore per l'Umbria cresce del 17,9%, segnalando un non modesto miglioramento della capacità innovativa nel tempo.

Andando ad esaminare in maggior dettaglio gli indicatori elementari che compongono l'indice sintetico, si scopre che la regione ha un valore esattamente pari alla media europea in termini di capacità di innovazione di design, che costituisce un punto di forza delle tante piccole imprese e dell'artigianato di qualità presente in regione. Buoni sono anche i valori relativi alla quota di fatturato derivante da prodotti innovativi, che misura l'orientamento all'innovazione delle imprese regionali, ed all'acquisto di innovazione prodotta all'esterno delle imprese locali, sotto forma di acquisizione di macchinari ed impianti di produzione, e/o, più di rado, brevetti, comunque sviluppati da fornitori esterni.

Viceversa, i punti di debolezza del sistema innovativo regionale sono costituiti da una modesta capacità di collaborazione inter-imprenditoriale: le imprese umbre, anche per i modelli di governance adottati, non cooperano significativamente fra loro su progetti di innovazione.

Analogamente, anche i rapporti di collaborazione scientifica fra sistema pubblico e privato non sono particolarmente sviluppati. Nell'insieme, emerge una difficoltà a fare sistema, ovvero network scientifici e tecnologici, per cui ogni singolo agente, procedendo in ordine sparso, non riesce a valorizzare le economie di scala e di aggregazione derivanti dalla costruzione di reti. Ciò incide anche sulla capacità di investimento in R&S: senza accordi di cooperazione, le piccole imprese regionali, alle prese con una dinamica della ricchezza stazionaria, non sono spesso in grado di sostenere lo sforzo di investimento necessario per sviluppare l'innovazione ed altre forme di competitività. Ciò fa sì che l'innovazione sviluppata sia spesso di tipo incrementale (oltre che, come visto, di design esterno dei prodotti): l'innovazione radicale, quella che è meritevole di brevettazione è, infatti, poco diffusa in regione.

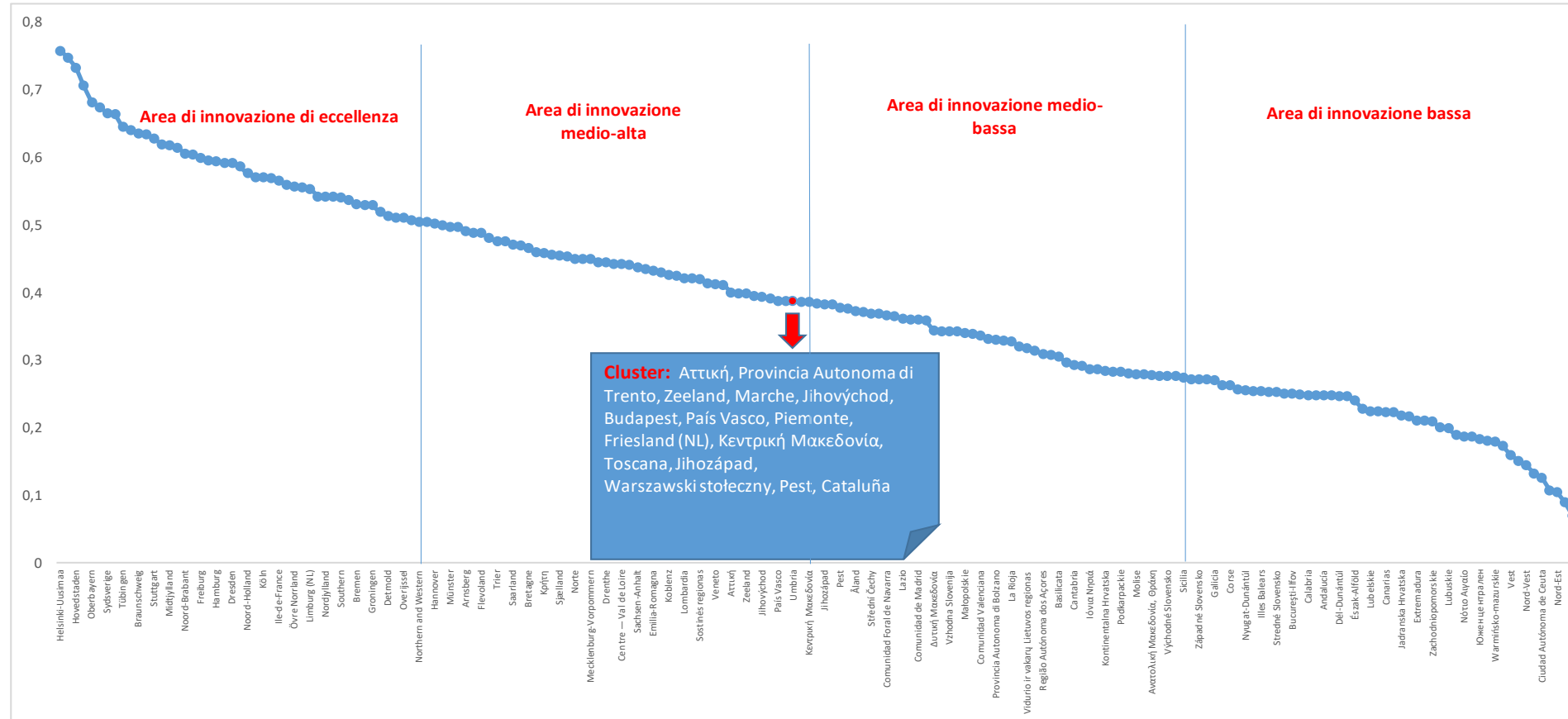
Classifica delle regioni secondo il Regional Innovation Scoreboard.		
Anno 2019		
Ranking	Regione	Valore
1	Helsinki-Uusimaa (FI)	0,758321294
2	Stockholm (SE)	0,747456209
3	Hovedstaden (DK)	0,733465531
4	Berlin (DE)	0,706265765
5	Oberbayern (DE)	0,681916012
6	Västsverige (SE)	0,674749595
7	Sydsverige (SE)	0,665693213
8	Karlsruhe (DE)	0,664600287
9	Tübingen (DE)	0,645221186
10	Östra Mellansverige (SE)	0,640855535
....		
93	País Vasco (ES)	0,388063918
94	Piemonte (IT)	0,388036396
<b>95</b>	<b>Umbria (IT)</b>	<b>0,386571122</b>
96	Friesland (NL)	0,386452239
97	Κεντρική Μακεδονία (EL)	0,385911934
98	Toscana (IT)	0,384343935
....		
186	Югоизточен (BG)	0,173570494
187	Vest (RO)	0,159416800
188	Северозападен (BG)	0,151409584
189	Nord-Vest (RO)	0,144180480
190	Centru (RO)	0,132658368
191	Ciudad Autónoma de Ceuta (ES)	0,126153277
192	Sud-Est (RO)	0,107390538
193	Nord-Est (RO)	0,104520181
194	Sud-Muntenia (RO)	0,089549815
195	Sud-Vest Oltenia (RO)	0,069511262



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

## Posizionamento per quartile nel Regional Innovation Scoreboard; Umbria in rosso.

Anno 2019



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

<b>Indicatori elementari del RIS*: valori peggiori (arancione) e migliori (verde).</b>	
<i>Anno 2019</i>	
<b>Indicatore</b>	<b>Valore</b>
Population with tertiary education (normalized score)	0,277
Lifelong learning (normalized score)	0,254
Scientific co-publications (normalized score)	0,590
Most-cited publications (normalized score)	0,583
R&D expenditure public sector (normalized score)	0,566
R&D expenditure business sector (normalized score)	0,285
Non-R&D innovation expenditures (normalized score)	0,620
Product or process innovators (normalized score)	0,581
Marketing or organisational innovators (normalized score)	0,471
SMEs innovating in-house (normalized score)	0,596
Innovative SMEs collaborating with others (normalized score)	0,126
Public-private co-publications (normalized score)	0,251
PCT patent applications (normalized score)	0,216
Trademark applications (normalized score)	0,296
Design applications (normalized score)	1,000
Employment MHT manufacturing & knowledge-intensive services	0,415
Sales of new-to-market and new-to-firm innovations	0,650

\*Per la definizione degli indicatori è possibile consultare il Glossario in appendice

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

## 1.2 La competitività territoriale

Il concetto di competitività del territorio secondo l'Ocse è piuttosto vasto e ricomprende quasi tutte le componenti che, dal punto di vista accademico, vengono citate per analizzare il potenziale di sviluppo economico locale: qualità dell'assetto politico-istituzionale e stabilità macroeconomica, dotazione infrastrutturale, efficienza del sistema educativo e della formazione continua, sistema sanitario locale, efficienza del mercato del lavoro, dimensioni del mercato interno, capacità innovativa.

Al netto del tema innovativo, già analizzato prima, l'ampio insieme di fattori presi in considerazione può suddividersi per fattori di base (basic): qualità politica e stabilità macroeconomica, dotazione infrastrutturale, offerta sanitaria ed educativo-formativa di base e fattori di efficienza (efficiency): qualità dell'offerta educativa superiore e della formazione continua, meccanismi di funzionamento del mercato del lavoro, dimensioni del mercato regionale.

In tale accezione della competitività regionale, l'Umbria si colloca in una posizione piuttosto bassa del ranking europeo, ovvero al 190-mo posto, in un quadrante in cui sia i fattori di base che quelli di efficienza sono di livello inferiore alla media continentale. Sono soprattutto i fattori di base a risultare migliorabili, evidenziando, quindi, carenze nell'attrezzatura di base del territorio, ma anche quella maggiormente influenzata da fattori di trascinamento derivanti dall'assetto del sistema-Paese nel suo insieme, oltre quelli

strettamente legati al territorio. Il cluster di regioni analoghe per posizionamento include regioni polacche, la Galizia e la Corsica.

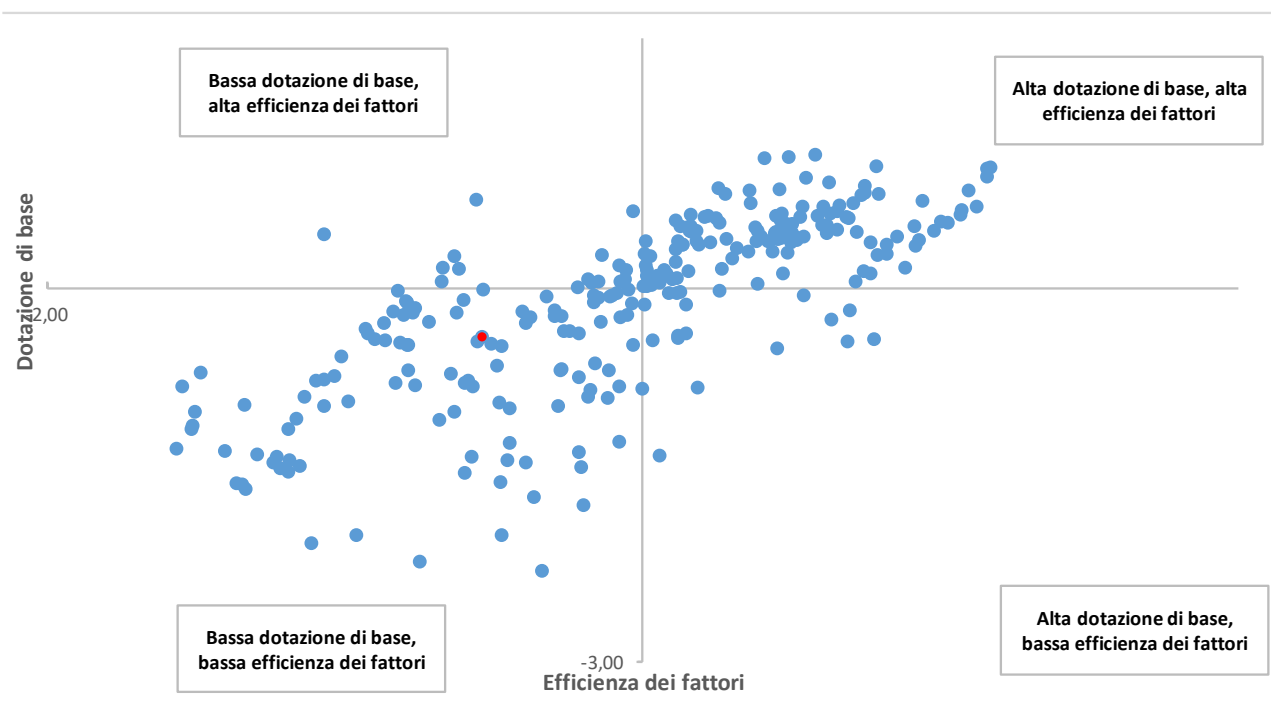
Ranking delle regioni per valore medio dei fattori basic ed efficiency* del Regional Competitiveness Index. Anno 2019			
Ranking	Regione	Valore Basic	Valore Efficiency
1	Stockholm (SE)	1,169	0,969
2	Utrecht (NL)	1,156	0,957
3	Hovedstaden (DK)	1,156	0,890
4	Flevoland & Noord-Holland (NL)	1,095	0,785
5	Zuid-Holland (NL)	1,121	0,647
6	Oberbayern (DE)	0,782	0,975
7	Noord-Brabant (NL)	1,071	0,620
8	Gelderland (NL)	1,068	0,585
9	Inner London West & Inner London East & Outer London East-North-East & Outer London South & Outer London West North West & Bedfordshire/Hertfordshire & Essex (UK)	0,577	1,070
(....)			
187	Łódzkie (PL)	-0,791	-0,117
188	Centro (PT)	-0,274	-0,649
189	Wielkopolskie (PL)	-0,763	-0,161
<b>190</b>	<b>Umbria (IT)</b>	<b>-0,539</b>	<b>-0,393</b>
191	Galicia (ES)	-0,213	-0,720
192	Corse (FR)	-0,277	-0,656
(....)			
264	Anatoliki Makedonia, Thraki (EL)	-1,366	-1,567
265	Dytiki Ellada (EL)	-1,333	-1,608
266	Guyane (FR)	-0,962	-1,981
267	Mayotte (FR)	-0,750	-2,196
268	Voreio Aigaio (EL)	-1,114	-2,044

\*Per la definizione degli indicatori Basic ed Efficiency è possibile consultare il Glossario in appendice

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati OCSE

Il giudizio sintetico è spostato verso il basso anche a causa di valori modesti assegnati a determinati indicatori elementari, quali la qualità delle istituzioni, che non va intesa come una critica specifica alla Regione ed agli enti locali umbri, ma come una critica più generale alla difficoltà dell'assetto istituzionale italiano nell'incidere sullo sviluppo dei territori. Piuttosto lontani dalla media europea sono anche gli indicatori riferiti alla stabilità macroeconomica (anche in questo caso, come effetto dell'assetto nazionale dell'economia), alla offerta di infrastrutture ed all'efficienza del mercato del lavoro regionale nel collocare le fasce più fragili (donne, giovani, disoccupati di lungo periodo). La qualità del sistema educativo, sia quello di base sia quello di livello più alto e della formazione permanente sono anch'essi migliorabili, sia pur in misura meno rilevante rispetto alle altre dimensioni. Il sistema sanitario regionale rivela un posizionamento migliore rispetto alla media europea, buono nell'edizione del 2019.

**Posizionamento per quartile della regione rispetto agli indici “basic” ed “efficiency”\* del Regional Competitiveness Index; Umbria in rosso. Anno 2019**



\*Per la definizione degli indicatori Basic ed Efficiency è possibile consultare il Glossario in appendice

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Ocse

**Posizionamento nella classifica delle regioni europee degli indicatori del Regional Competitiveness index\*. Anni 2016 e 2019**

	2016	2019
Institutions	231	247
Macroeconomic Stability	171	208
Infrastructure	155	200
Health	52	29
Basic Education	211	197
Higher Education and Lifelong Learning	187	194
Labor Market Efficiency	214	222
Market Size	133	127

\*Per la definizione degli indicatori è possibile consultare il Glossario in appendice

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Ocse

## 1.3 La tenuta sociale

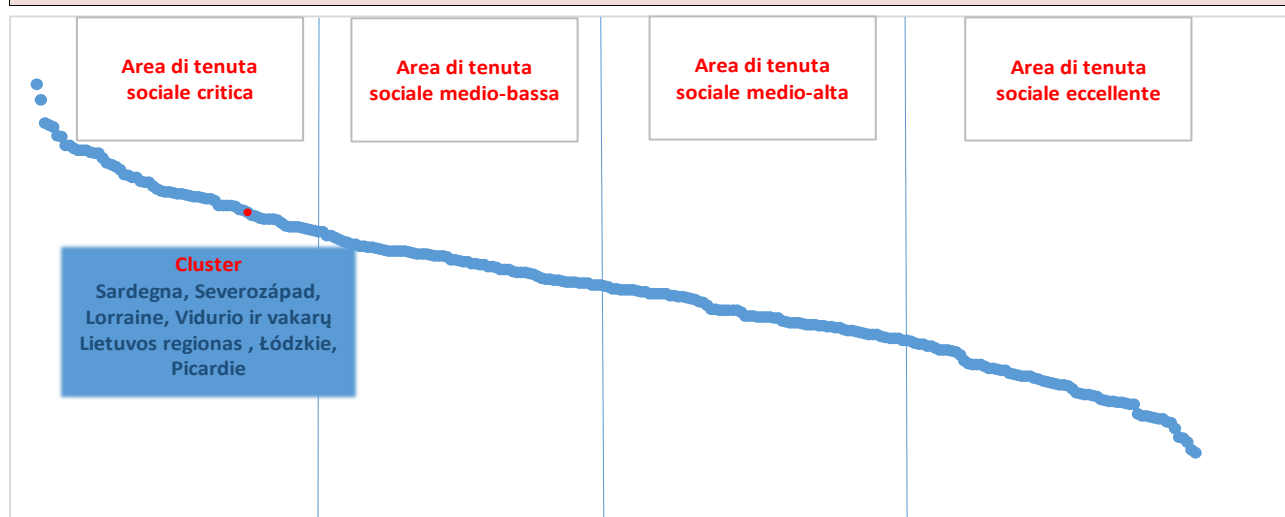
La capacità di garantire tenuta e capitale sociale del territorio è stata analizzata tramite un indice sintetico che aggrega, con il metodo di aggregazione per ranghi<sup>2</sup>, i seguenti indicatori elementari:

- L'indice di dipendenza degli anziani (rapporto fra popolazione con più di 64 anni e popolazione in età da lavoro, ovvero fra i 14 ed i 64 anni), che misura la tenuta strutturale del sistema previdenziale, intesa come capacità di sostenere il costo pensionistico delle generazioni che terminano la loro vita lavorativa, tramite una popolazione in età da lavoro, in grado di produrre le risorse necessarie;
- Il tasso lordo di variazione demografica: regioni in declino economico e sociale, infatti, perdono popolazione, sia per un calo della natalità che per un incremento dell'emigrazione. Viceversa, le regioni in crescita demografica, se ubicate in Paesi sviluppati come il nostro, indicano un dinamismo economico ed una qualità della vita superiori alla media;
- Il Pil per abitante calcolato a parità di potere di acquisto, considerato come una *proxy* del tenore di vita medio;
- Il tasso di mortalità infantile, come *proxy* dell'efficienza del sistema sanitario regionale;
- Il tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) che misura la capacità del sistema di dare un futuro alle giovani generazioni, trattenendole sul territorio.

Tali indicatori, derivanti dalla banca-dati Regio di Eurostat, aggiornati all'ultimo anno disponibile (2017-2018) evidenziano, una volta aggregati in un unico indice sintetico che agisce sui ranghi dei singoli dati di base, una situazione degna di attenzione: l'Umbria è infatti 229-ma sulle 281 regioni europee monitorate e fa parte del quadrante di quelle con più alta criticità nella tenuta sociale, insieme alla Sardegna, alla Picardia e alla Lorena in Francia, alla regione polacca di Lodz, alla regione sud orientale della Lituania, di confine con la Russia ed alla regione di Nord Ovest della Repubblica Ceca.

### Posizionamento per quartile della regione rispetto all'indice sintetico di tenuta sociale; Umbria in rosso.

Anni 2017 - 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

<sup>2</sup> Per ciascun indicatore è stato preso in considerazione il piazzamento conseguito nella classifica costruita su tutte le aree NUTS2 dell'UE (rango). L'indice complessivo è dato dalla media aritmetica semplice dei cinque ranghi (o piazzamenti).

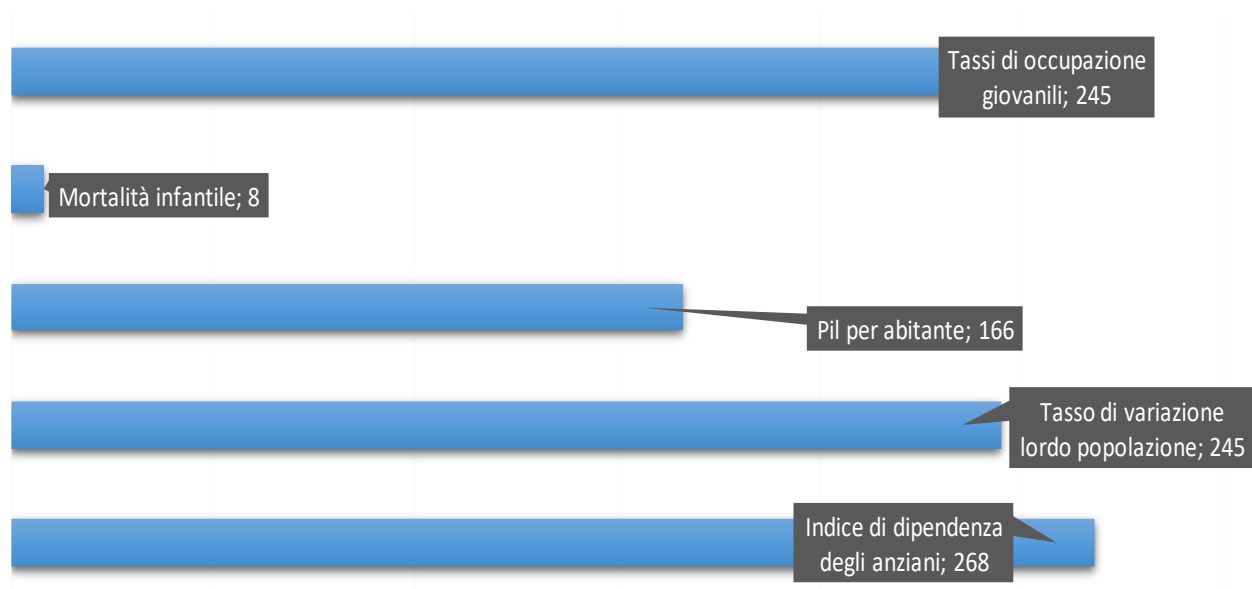
Le problematiche riscontrate sono legate ad un insieme di questioni economiche e demografiche. Il tenore di vita medio, misurato tramite il Pil pro capite, è in posizione medio bassa: l'Umbria si colloca, per tale indicatore, al 166-mo posto su 281 regioni. Il fattore che si rivela complesso è il tasso di occupazione dei giovani: per capacità di occupabilità dei giovani, infatti, l'Umbria si posiziona al 245-mo posto, cioè fra le 36 regioni europee in più bassa posizione. Ciò alimenta una dinamica demografica di declino: l'emigrazione dei giovani e la caduta della natalità comportano un invecchiamento della popolazione ed un incremento dell'indice di dipendenza degli anziani, che rischia di incidere sui costi del welfare regionale e sui bilanci delle famiglie.

<b>Ranking delle regioni europee rispetto all'indice sintetico di tenuta sociale.</b>	
<i>Anni 2017 - 2018</i>	
<b>Ranking</b>	<b>Regione</b>
1	Stockholm (SE)
2	North Eastern Scotland (UK)
3	Vorarlberg (AT)
4	Helsinki-Uusimaa (FI)
5	Flevoland (NL)
6	Zuid-Holland (NL)
7	Oberösterreich (AT)
8	Hovedstaden (DK)
9	Eastern and Midland (IE)
10	Niederbayern (DE)
	(....)
<b>229</b>	<b>Umbria (IT)</b>
	(....)
272	Sicilia (IT)
273	Δυτική Ελλάδα (EL)
274	Североизточен (BG)
275	Martinique (FR)
276	Ιόνια Νησιά (EL)
277	Южен централен (BG)
278	Югоизточен (BG)
279	Ανατολική Μακεδονία, Θράκη (EL)
280	Северен централен (BG)
281	Северозападен (BG)

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

**Singole dimensioni della tenuta sociale regionale; ranking per i singoli indicatori della regione .**

Anni 2017 - 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Eurostat



## **2. Modello di specializzazione regionale e Strategia S3**



# UMBRIA

La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) rappresenta una rivoluzione nella filosofia europea di programmazione. Pone al centro degli interventi lo sviluppo socioeconomico gestito attraverso un nuovo modello di governance multilivello e mira ad introdurre una politica industriale per settori e specializzazioni produttive guidata dall'innovazione.

## ADDETTI DEI SETTORI-PILOTA DELLA STRATEGIA S3 REGIONALE

Variazioni % 2014/2018



Ricerca & Sviluppo +67,8%



Aerospazio +17,5%



Chimica verde +8,5%



Agroalimentare +7,4%



Energia +1,6%



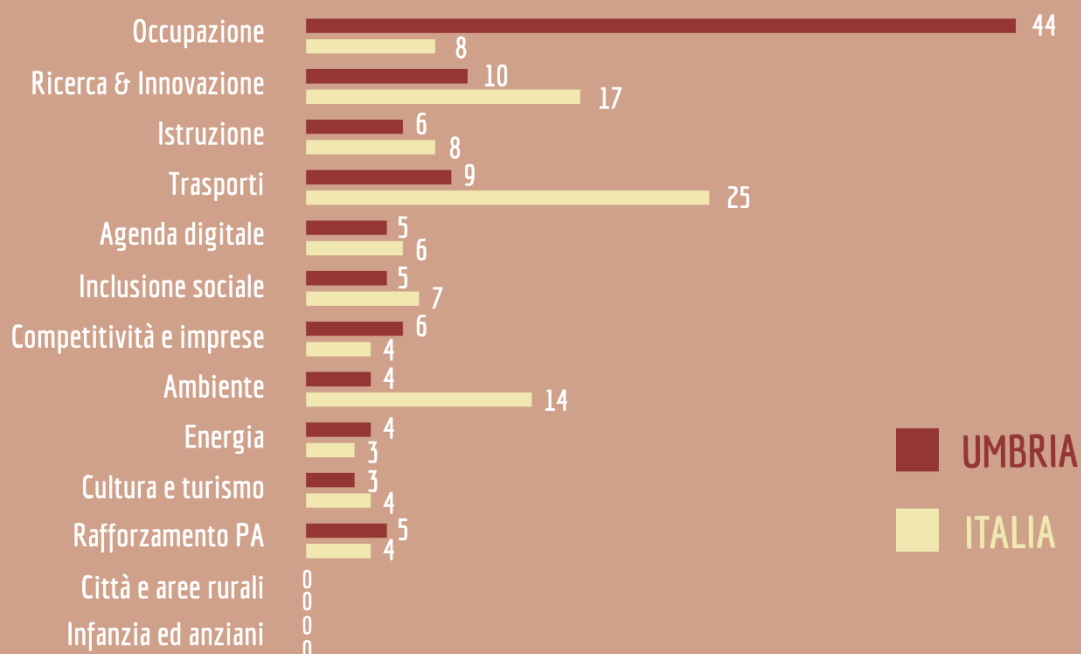
Totale addetti settori-pilota delle aree S3 +9,7%

Totale addetti economia regionale +9,8%

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

## TEMI DI INTERVENTO DELLE POLITICHE DI COESIONE PER L'UMBRIA E L'ITALIA

Pagamenti monitorati nel ciclo di programmazione 2014-2020  
al 30 settembre 2019 (valori in %)



Fonte: Open Coesione



## 2.1 Smart specialisation strategy (S3) in Umbria

L'obiettivo della Smart specialisation strategy (S3) è quello di immaginare un futuro basato sull'innovazione e definire il percorso più idoneo per adattare il contesto socioeconomico a tale *Vision*. Il documento strategico formulato dalla Regione per tale finalità riprende le vocazioni produttive tipiche della regione e le peculiarità del suo spazio economico e le riporta dentro un quadro evolutivo, ovvero all'interno di ambiti di sviluppo imperniati sui settori utilizzatori delle tecnologie abilitanti definite dalle Ue alla vigilia della grande rivoluzione scientifico-tecnologica in atto, denominata Industria 4.0. Si tratta di un esercizio volto a inserire le risorse del territorio dentro ambiti tematici di intervento, sui quali orientare i fondi, utili a dare risposte ai vincoli allo sviluppo del territorio, proiettandolo dentro un sistema economico più reattivo rispetto al processo di trasformazione innovativa in atto.

Attraverso la S3 è stato costruito un quadro strategico di azioni con l'obiettivo del rafforzamento competitivo e della crescita occupazionale del sistema economico regionale. La S3 individua gli ambiti prioritari di ricerca e innovazione su cui intervenire, con l'obiettivo di garantire un maggiore orientamento al risultato degli interventi, in particolare di quelli rivolti alla ricerca e all'innovazione. La S3 definisce, quindi, gli obiettivi da raggiungere per il sistema economico territoriale nel suo complesso e, al tempo stesso, declina le sinergie con il mondo della ricerca e con quello della formazione.

Sulla scorta di una attenta e lunga analisi del territorio, che ha coinvolto anche le parti economiche e sociali e le rappresentanze della società civile, la Regione ha orientato le scelte di utilizzo delle risorse europee e nazionali dell'attuale ciclo di programmazione verso il rafforzamento del sistema innovativo regionale, il consolidamento delle relazioni tra gli attori della ricerca e il tessuto imprenditoriale regionale e la valorizzazione della qualificazione delle risorse umane. Posti tali obiettivi, la Regione ha identificato gli ambiti prioritari attraverso percorso partenariale.

Le aree prioritarie emerse costituiscono una indicazione utile delle priorità della S3 a livello degli specifici settori e comparti sui quali puntare. In ogni caso, la chiave concettuale più idonea ad esplicitare il modello di riflessione ed analisi strategica è quella della cosiddetta "*cross fertilization*": un fenomeno che non riguarda una determinata area disciplinare ma il confine, la "zona di ricerca", che si genera tra una disciplina ed un'altra. La *cross fertilization* va considerata il risultato di uno scambio di informazioni, azioni, buone pratiche, suggerimenti, consigli, ecc. che incrementa il bagaglio culturale di un'organizzazione a seguito dell'interazione con altre organizzazioni.

A tal proposito, può essere interessante capire, in termini valutativi e di impatto, come l'attuazione della strategia abbia impattato sul cambiamento del modello di specializzazione produttiva regionale. Una simile analisi è, ovviamente, da considerare in termini generali ed indicativi, stante l'elevato numero di settori produttivi interessati e la difficoltà di rappresentarli in maniera quantitativamente esatta tramite la classificazione dei settori produttivi in codici Ateco, anche perché le aree tematiche corrispondono ad obiettivi programmatici di innovazione soprattutto di tipo prospettico, non sovrapponibili con la suddivisione statistica delle attività economiche che, invece, articola la presenza settoriale del recente passato.

Di conseguenza, anche tenuto conto dell'assetto "tipico" dell'economia locale, per ognuna delle aree tematiche sopra considerate si prenderanno a riferimento solo pochi, selezionati, settori produttivi, che assumano il ruolo di "settori-pilota" per l'area tematica di riferimento e che, in qualche modo, ne sintetizzino l'andamento, sia perché sono particolarmente caratterizzanti dell'area tematica considerata, sia perché

funzionano esclusivamente al suo interno, non hanno cioè un carattere trasversale fra più aree diverse, tale da rendere difficile capire quali di esse ne ha influenzato le dinamiche.

E' importante premettere che l'analisi per settori-pilota rappresenta, evidentemente, una stima ed una approssimazione dell'effettivo andamento dei settori produttivi influenzati dalla S3 locale, poiché, come detto, essi non costituiscono in modo esatto ed univoco le aree tematiche della S3. Pertanto, l'analisi per settori-pilota, qui proposta, è da interpretare come una stima orientativa, non esatta ma comunque "verosimile", dell'andamento di alcuni dei principali settori produttivi più direttamente coinvolti dall'attuazione della S3. Quindi, considerando anche la parzialità della spesa effettivamente sostenuta alla data di analisi, può valere come esame di tendenza utile per disporre di una prima valutazione di massima di come la S3 stessa stia impattando sul modello di specializzazione produttiva del territorio, utilizzando le variazioni dell'assetto settoriale dell'economia locale fra 2014 (prima cioè che la S3 fosse progettata ed implementata) e 2018.

Nello specifico, la tabella che segue evidenzia quali siano, per ogni area tematica della S3, i settori-pilota che verranno utilizzati nell'analisi. Tale analisi è stata integrata con i servizi di R&S, trasversali all'intera S3.

<b>Settori-pilota selezionati dall'Ateco per l'analisi delle aree tematiche della S3.</b>	
<b>Aree S3</b>	<b>Settori Ateco-pilota analizzati</b>
<b>Chimica verde</b>	C 20 Fabbricazione di prodotti chimici
<b>Energia</b>	E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti
	E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti
	C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche
	D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
<b>Agroalimentare</b>	A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali
	A 02 Silvicultura ed utilizzo di aree forestali
	A 03 Pesca e acquacoltura
	C 10 Industrie alimentari
	C 11 Industria delle bevande
	M 73 Pubblicità e ricerche di mercato
<b>Aerospazio</b>	C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche
	C 24 Metallurgia
	C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica
	C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca
	C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
	J 61 Telecomunicazioni
	J 62 Produzione di software, consulenza informatica

Gli indici di specializzazione produttiva utilizzati sono basati sulla presenza di addetti nelle unità locali di fonte Infocamere, per gli anni 2014-2018, ed esprimono il "peso", quindi il rilievo, di un determinato settore (misurato in termini relativi, cioè rispetto a tutti gli altri, e con riferimento al parametro medio nazionale) dentro la struttura economica della regione. Una variazione in aumento fra 2014 e 2018 di detti indici, per determinati settori, è quindi interpretabile come un aumento del peso, dell'incidenza, dei settori in parola nel contesto economico e produttivo della regione.

Il risultato dell'evoluzione dei settori-pilota delle aree della S3, relativamente alla struttura economica regionale, è sintetizzato nella tabella e poi nel grafico che seguono. E' possibile notare che, nel periodo

considerato, ovvero fra il 2014 ed il 2018, i settori-pilota delle aree S3 sono cresciuti, in termini di addetti, quasi nella medesima misura rispetto all'intera economia regionale, conservando il peso complessivo (17,7% del totale). Complessivamente, dunque, non si riscontra un marcato esito aggiuntivo della S3 in termini di espansione degli addetti che operano in professioni innovative/creative/di ricerca.

L'aerospazio registra una robusta dinamica favorevole, innalzando, in termini di indici di specializzazione, il peso dei suoi addetti sul totale dell'economia nei settori dei "macchinari ed apparecchiature" (il cui indice di specializzazione cresce di 16,1 punti fra 2014 e 2018), dell'industria dei computer, elettronica ed ottica (+12,3 punti) e di quella metallurgica (+12,1).

Viceversa, il settore agroalimentare, filiera centrale nell'economia umbra, cresce molto lentamente e, di conseguenza, in termini relativi, perde incidenza nell'economia regionale: l'industria alimentare perde 6,8 punti di indice di specializzazione, quella delle bevande addirittura 52,8, mentre, come conseguenza di un certo fenomeno di "ritorno alla terra" connesso con la crisi economica, l'agricoltura cresce, seppur in misura lieve, di peso specifico (+3,8 punti di indice di specializzazione).

**Addetti dei settori-pilota della strategia S3 regionale, valori assoluti e variazioni relative, variazioni in termini di peso complessivo sugli addetti dell'intera economia regionale. Anni 2014-2018**

Aree tematiche	2014	2018	Var. ass.	Var. %	Var. peso compless. (punti %)
Chimica verde	1.146	1.243	97	8,5	-1,3
Energia	5.216	5.300	84	1,6	-8,2
Agroalimentare	24.383	26.195	1.812	7,4	-2,4
Aerospazio	11.457	13.459	2.002	17,5	7,7
Ricerca e sviluppo*	171	287	116	67,8	58,1
<b>Totale addetti settori-pilota delle aree S3</b>	<b>42.373</b>	<b>46.484</b>	<b>4.111</b>	<b>9,7</b>	<b>-0,1</b>
<b>Totale addetti economia regionale</b>	<b>239.772</b>	<b>263.230</b>	<b>23.458</b>	<b>9,8</b>	

\*Il settore Ricerca e sviluppo, non rientrante ufficialmente nei settori S3, è riportato in quanto trasversale all'intera S3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

## Variazioni degli indici di specializzazione in termini di addetti di alcuni dei più significativi settori-pilota della S3 regionale.

Anni 2014 – 2018, variazione punti percentuali



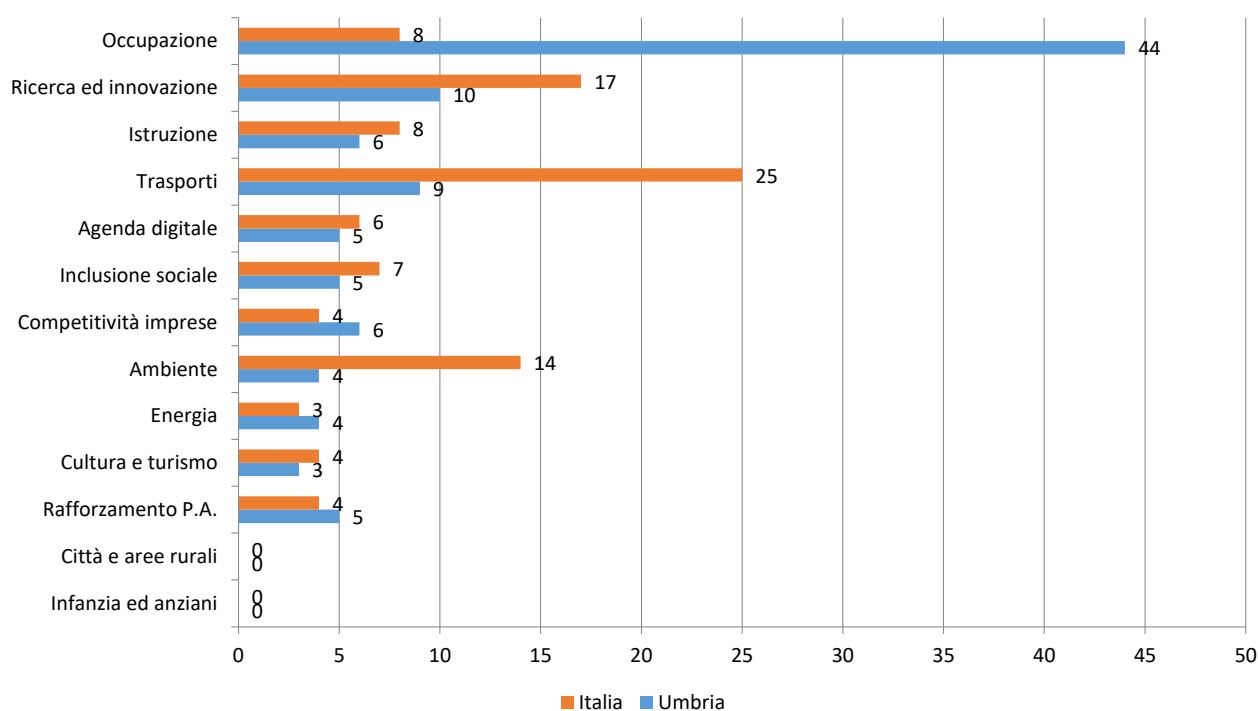
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

## 2.2 L'articolazione della spesa delle politiche di coesione

Una analisi di insieme della destinazione della spesa per politiche di coesione in Umbria, per l'ultimo ciclo di programmazione (2014-2020), può essere desunta dai dati di fonte Open Coesione, e può dare indicazioni, seppur di natura generale, sull'attuazione della S3 regionale.

Ad ottobre 2019, su 358 milioni di euro di pagamenti effettuati a valere sul ciclo 2014-2020, la parte maggioritaria viene espressa da politiche orizzontali, quali quelle per l'occupazione che, da sola, assorbe il 44% del totale. Le politiche specifiche per la S3, come quelle in R&S ed in Agenda digitale, rappresentano il 15% del totale dei pagamenti, a fronte del 23% medio nazionale. Evidentemente, una simile distribuzione della spesa, ancorché parziale, contribuisce a spiegare perché i settori-pilota della S3 regionale, nel loro insieme, non siano cresciuti in misura superiore rispetto all'intera economia umbra.

**Temi di intervento delle politiche di coesione per l'Umbria e l'Italia; pagamenti monitorati nel ciclo di programmazione 2014 – 2020. Situazione al 30 settembre 2019; in %**



Fonte: Open Coesione

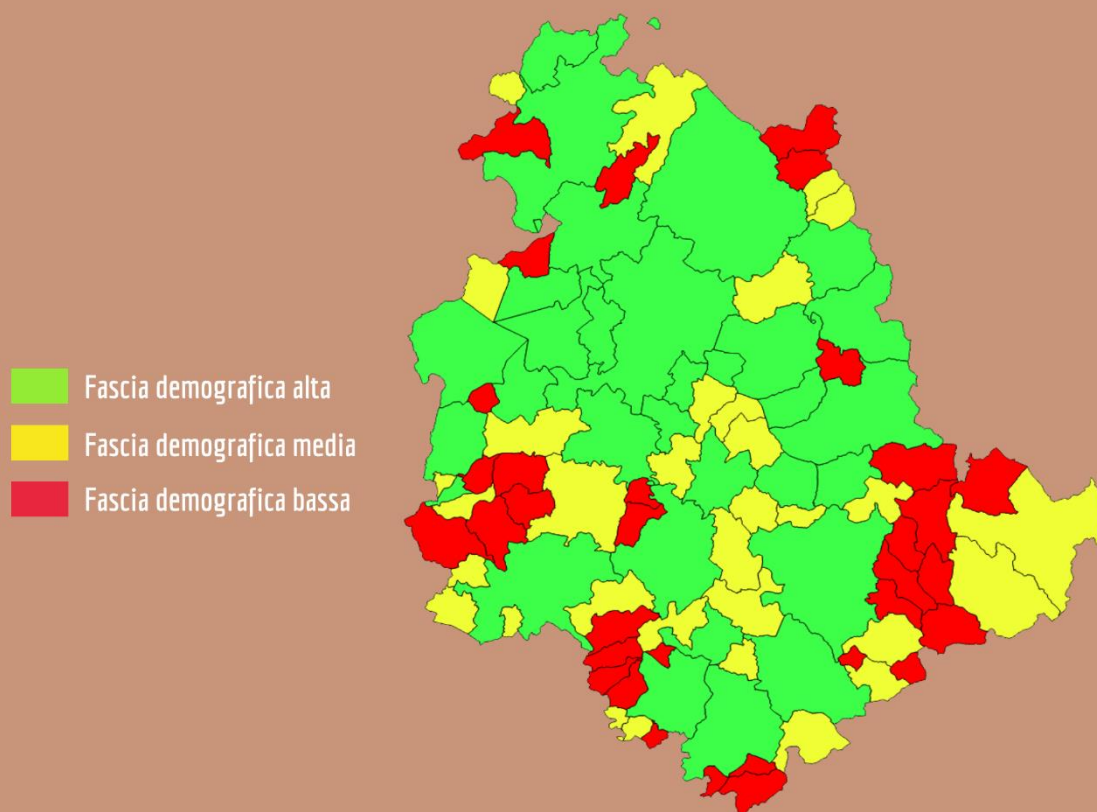
### **3. Il quadro socioeconomico dei comuni per fascia dimensionale**



# UMBRIA

## RIPARTIZIONE DEI COMUNI DELLA REGIONE PER FASCIA DEMOGRAFICA

Anno 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

## IMPRESE REGistrate PER FASCIA DEMOGRAFICA IN UMBRIA E IN ITALIA

Anni 2012-2018 (valori in %)

	UMBRIA	ITALIA	UMBRIA	ITALIA
	Incidenza		Variazione 2012/2018	
Fascia demografica alta	84,0%	83,0%	-1,4%	+1,1%
Fascia demografica media	11,6%	12,6%	-3,9%	-4,1%
Fascia demografica bassa	4,4%	4,4%	-4,9%	-6,2%
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>-1,9%</b>	<b>+0,1%</b>

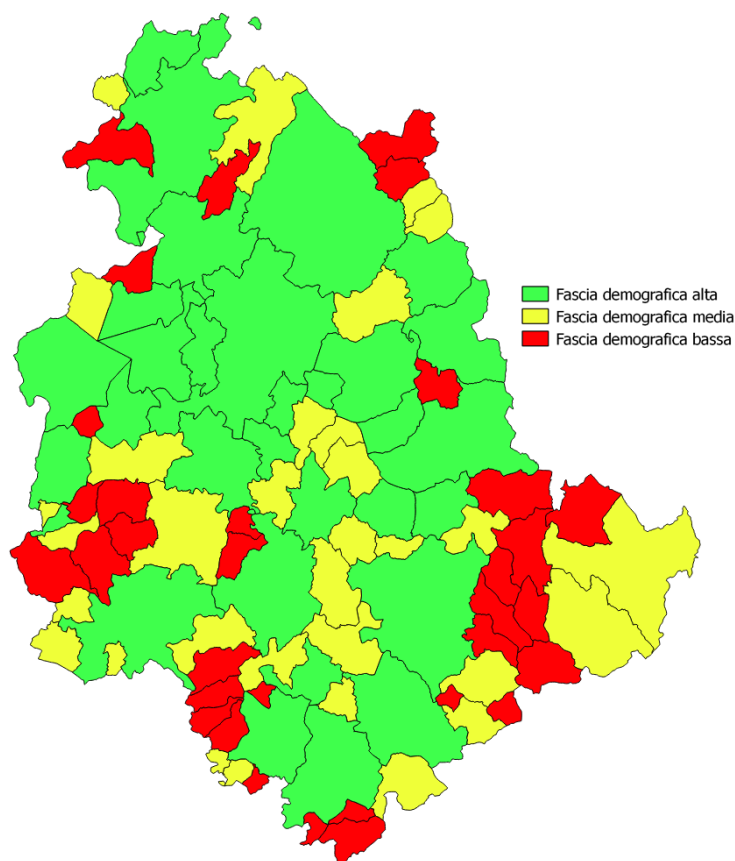
Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere



Il presente capitolo ha l'obiettivo di esaminare l'assetto demografico ed economico e le principali dinamiche della regione secondo le diverse tipologie di comuni, ovvero a seconda della dimensione del comune stesso; ciò al fine di porre in evidenza eventuali squilibri in termini di agglomerazione o desertificazione delle aree esaminate. In particolare, le aree sono state raggruppate in tre cluster dimensionali per numero di residenti al 2018, ognuno con un terzo dei comuni della regione; il cluster dei comuni di fascia alta raccoglie le aree più popolate (il 33,3% dei comuni della regione), i comuni di fascia bassa raggruppano le aree con il minor numero di abitanti (il 33,3%), mentre il gruppo dei comuni di fascia media è composto dal 33,3% dei comuni che occupano la parte centrale della graduatoria regionale stilata in base al numero di residenti.

#### **Ripartizione dei comuni della regione per fascia demografica.**

Anno 2018



\*La fascia demografica bassa comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 100 e 1.855 abitanti. La fascia demografica media comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 1.859 e 4.955 abitanti. La fascia demografica alta comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 5.055 e 165.956 abitanti

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### 3.1 La demografia

La popolazione umbra si attesta ad oltre 882 mila di residenti al 2018, distribuiti per l'84,7% nel 33,3% dei comuni più popolosi, a fronte dell'82,4% nazionale. Nei comuni di media dimensione demografica della regione risiede l'11,2% della popolazione, mentre in quelli afferenti alla fascia demografica bassa il 4%; in tali casi, le suddette quote risultano superiori a quelle della ripartizione di riferimento (fascia media: 10,3%; bassa 3%) e inferiori a quelle dell'Italia nel suo complesso (rispettivamente 13,4% e 4,2%). La maggiore concentrazione demografica evidenziata nei comuni di fascia alta dell'Umbria rispetto all'Italia è legata alla non omogenea distribuzione di opportunità lavorative esistente tra i comuni baricentrici e quelli che subiscono la capacità gravitazionale di altre aree. In un contesto generale di minore capacità attrattiva e di crescita della popolazione (variazione demografica 2011 – 2018: Umbria -0,1%; Italia +1,6%), i comuni di maggior dimensione della regione registrano una crescita della popolazione pari allo 0,5%, 2 punti percentuali in meno rispetto alla media nazionale. Le aree di minor dimensione pongono all'attenzione una perdita non modesta, pari al -5,2% (Centro -5%; Italia -4,6%).

**Popolazione totale residente al 31 dicembre per fascia demografica in Umbria, nel Centro ed in Italia. Anni 2011-2018 (valori assoluti ed in %)**

	Umbria			Centro		Italia	
	Residenti	Distribuz.	Variazione 18/11	Distribuz.	Variazione 18/11	Distribuz.	Variazione 18/11
Fascia demografica alta	747.443	84,7	0,5	86,7	4,6	82,4	2,5
Fascia demografica media	99.217	11,2	-2,7	10,3	-1,6	13,4	-1,4
Fascia demografica bassa	35.355	4,0	-5,2	3,0	-5,0	4,2	-4,6
<b>TOTALE</b>	<b>882.015</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>100,0</b>	<b>3,7</b>	<b>100,0</b>	<b>1,6</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Poste tali premesse, l'invecchiamento della popolazione è testimoniato dalla crescita in tutte le aree considerate dell'indice di vecchiaia (per l'Umbria oltre 23 punti nel periodo 2011 – 2018). I comuni più popolosi della regione evidenziano un processo di invecchiamento non modesto (indice di vecchiaia Umbria 200,1%: +21,3 punti rispetto al 2011; Italia 169,1%: +23,3 punti). Come è lecito attendersi, nei comuni intermedi e di minor dimensione il processo di invecchiamento risulta più intenso; in particolare, l'indice di vecchiaia dei comuni della regione afferenti alla fascia media si attesta a 212,6%, guadagnando 34,2 punti nel periodo considerato, a fronte dei 30,5 dell'Italia, mentre il detto indice nei comuni di fascia demografica bassa dell'Umbria si attesta a quota 284,6% con una crescita di 42,3 punti, circa 6 in più rispetto al medesimo cluster nazionale, il cui indice di vecchiaia però si attesta a 234% (50 punti in meno rispetto alla media umbra).

**Indice di vecchiaia della popolazione residente al 31 dicembre per fascia demografica in Umbria, nel Centro ed in Italia. Anni 2011-2018 (in %)**

	Umbria		Centro		Italia	
	2011	2018	2011	2018	2011	2018
Fascia demografica alta	178,8	200,1	160,0	176,9	145,7	169,1
Fascia demografica media	178,0	212,2	180,4	208,7	151,3	181,9
Fascia demografica bassa	242,1	284,6	235,1	272,5	198,2	234,0
<b>TOTALE</b>	<b>181,0</b>	<b>204,2</b>	<b>164,1</b>	<b>182,3</b>	<b>148,6</b>	<b>173,1</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Chiaramente, tutti gli indicatori considerati risentono di una struttura demografica che sta invecchiando. Considerando l'indice di dipendenza strutturale (ovvero il rapporto tra la somma di giovani e anziani e la fascia demografica intermedia), che rivela il carico delle persone in età da lavoro, si osserva che in Umbria nei comuni di fascia demografica bassa tale indice si attesta al 66,2%, più elevato della media del Centro (64,2%) e nazionale (61,1%). Questo livello è ovviamente legato alla maggiore presenza di anziani che, tra l'altro, comporta un minore tasso di fertilità ed una minore reattività dell'economia.

**Indice di dipendenza strutturale della popolazione residente al 31 dicembre per fascia demografica in Umbria, nel Centro ed in Italia. Anni 2011-2018 (in %)**

	Umbria		Centro		Italia	
	2011	2018	2011	2018	2011	2018
Fascia demografica alta	57,5	61,3	54,4	56,8	53,2	56,0
Fascia demografica media	58,6	61,7	56,2	59,9	53,8	57,0
Fascia demografica bassa	63,0	66,2	61,1	64,2	58,4	61,1
<b>TOTALE</b>	<b>57,9</b>	<b>61,6</b>	<b>54,8</b>	<b>57,3</b>	<b>53,5</b>	<b>56,3</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

In considerazione del fatto che la tenuta demografica è legata ai flussi migratori, soprattutto con l'estero, risulta opportuno osservare le variazioni della popolazione straniera residente nelle diverse tipologie di comuni. A questo proposito, gli stranieri al 2018 in Umbria si attestano a oltre 97,5 mila, in crescita rispetto al 2012 del 5,1%, misura al di sotto rispetto al 19,8% nazionale. Tali dinamiche devono essere valutate considerando anche il peso che la popolazione straniera riveste all'interno del tessuto sociale dei diversi territori; se, infatti, a livello nazionale la popolazione straniera residente incide nel 2018 in misura pari all'8,7%, nel Centro ed in Umbria è pari all'11,1%.

Chiaramente, gli stranieri tendono a scegliere contesti economici più favorevoli, evidenziando dinamiche di crescita ed incidenze nei comuni di maggiori dimensioni molto più consistenti. In Umbria, gli stranieri nei comuni di fascia alta si attestano all'11,3% della popolazione (Centro 11,4%; Italia 9,1%), mostrando una crescita nel periodo considerato (2012 – 2018) pari al 6,4%, molto inferiore alla media nazionale (22,7%). Di contro, le dinamiche dei comuni umbri di fascia media (10%) e bassa (9,1%) risultano in flessione (rispettivamente -2,8% e -1,7%).

**Popolazione straniera residente per fascia demografica in Umbria, nel Centro ed in Italia.**

Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)

	Umbria			Centro		Italia	
	Residenti	Incidenza sul totale	Variazione 18/12	Incidenza sul totale	Variazione 18/12	Incidenza sul totale	Variazione 18/12
Fascia dem. alta	84.421	11,3	6,4	89,4	11,4	9,1	22,7
Fascia dem. media	9.891	10,0	-2,8	8,2	8,8	6,8	4,1
Fascia dem. bassa	3.229	9,1	-1,7	2,5	9,3	6,5	4,0
<b>TOTALE</b>	<b>97.541</b>	<b>11,1</b>	<b>5,1</b>	<b>100,0</b>	<b>11,1</b>	<b>8,7</b>	<b>19,8</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## 3.2 Il sistema produttivo

Una importante riflessione in materia di Programmazione può originare dall'analisi della distribuzione del sistema produttivo nei comuni della regione, così come sono stati suddivisi per il quadro demografico sopra riportato, ovvero per fascia dimensionale di area di localizzazione. Ciò, al fine di comprendere l'articolazione e le dinamiche territoriali delle diverse tipologie di impresa e, di conseguenza, fornire elementi conoscitivi utili per orientare eventuali politiche per le imprese. Al 2018, le imprese registrate in Umbria nei comuni di più grandi dimensioni sono l'84%, misura maggiore rispetto a quanto si osserva in Italia (83%); di converso, le imprese che operano nei comuni di fascia media della regione rivelano un peso minore (Umbria 11,6%; Italia 12,6%). Rispetto al 2012, la variazione complessiva osservata in Umbria è negativa (-1,9%), a fronte di una dinamica sostanzialmente stazionaria dell'Italia (0,1%). In tale quadro, i comuni umbri di fascia alta rivelano una dinamica pari a -1,4%, a fronte di una crescita osservata nel Paese (1,1%); nei restanti comuni, in tutte le ripartizioni geografiche considerate si evidenzia una flessione che, in Umbria si rivela più contenuta (fascia media -3,9%; fascia bassa -4,9%), ma parallela all'erosione demografica sopra evidenziata. In ogni caso, in ambito economico la diminuzione di popolazione ed imprese rivela un processo di diradamento e rarefazione del mercato soprattutto nei comuni minori.

La densità imprenditoriale della regione è superiore a quella dell'Italia nel complesso, rivelando, da un lato, una maggiore capillarità delle imprese in tutti i comuni considerati, dall'altro, una minore efficienza del sistema produttivo che, per questo motivo, si rivela soggetto ad una maggiore spinta selettiva rispetto alla media nazionale, subendo gli effetti di situazioni di crisi produttive (sperimentate nel corso degli anni precedenti).

Per contro, come forma di reazione ad eventi negativi, la presenza di imprese registrate sotto forma di società di capitale si amplifica in Umbria attestandosi al 90% nei comuni di fascia elevata, al 7,8% nei comuni di fascia intermedia ed al 2,2% nei comuni minori; in tal caso, la variazione 2018/2012 è ampiamente positiva in tutte le aree considerate.

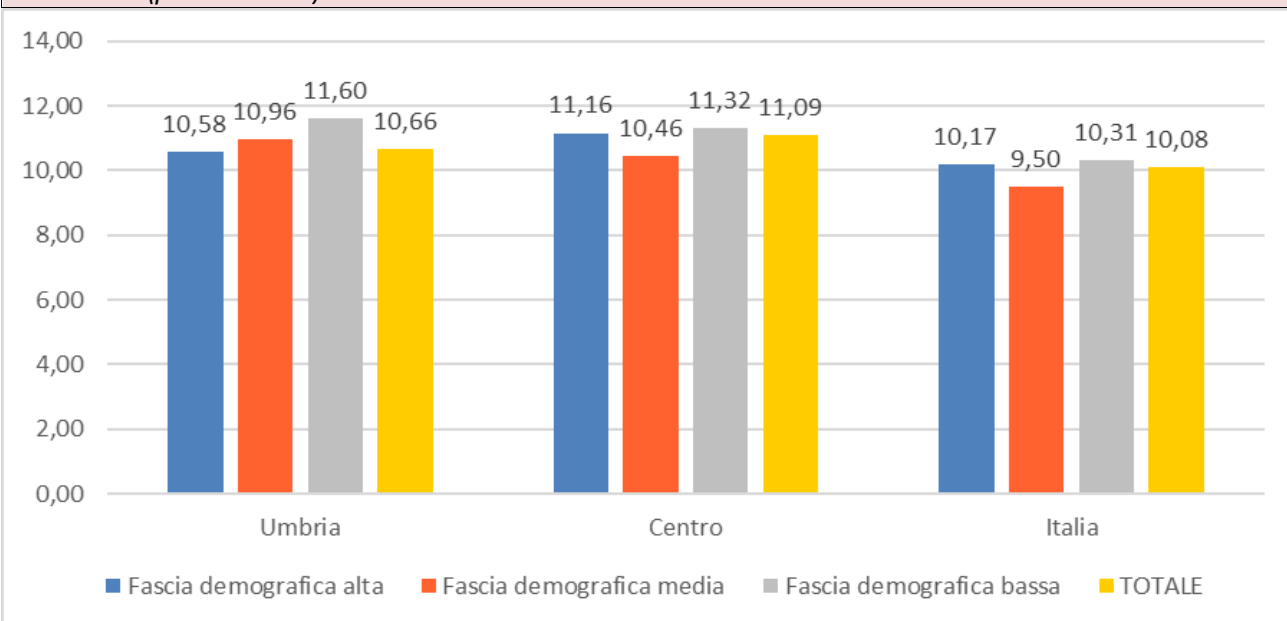
### Imprese registrate per fascia demografica in Umbria, nel Centro ed in Italia.

Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)

	Umbria			Centro		Italia	
	Imprese	Incidenza	Variazione 18/12	Incidenza	Variazione 18/12	Incidenza	Variazione 18/12
Fascia demografica alta	79.249	84,0	-1,4	87,2	3,5	83,0	1,1
Fascia demografica media	10.957	11,6	-3,9	9,7	-3,9	12,6	-4,1
Fascia demografica bassa	4.134	4,4	-4,9	3,0	-5,1	4,4	-6,2
<b>TOTALE</b>	<b>94.340</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,9</b>	<b>100,0</b>	<b>2,4</b>	<b>100,0</b>	<b>0,1</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Densità imprenditoriale per fascia demografica in Umbria, nel Centro ed in Italia.**  
Anno 2018 (per 1.000 ab.)



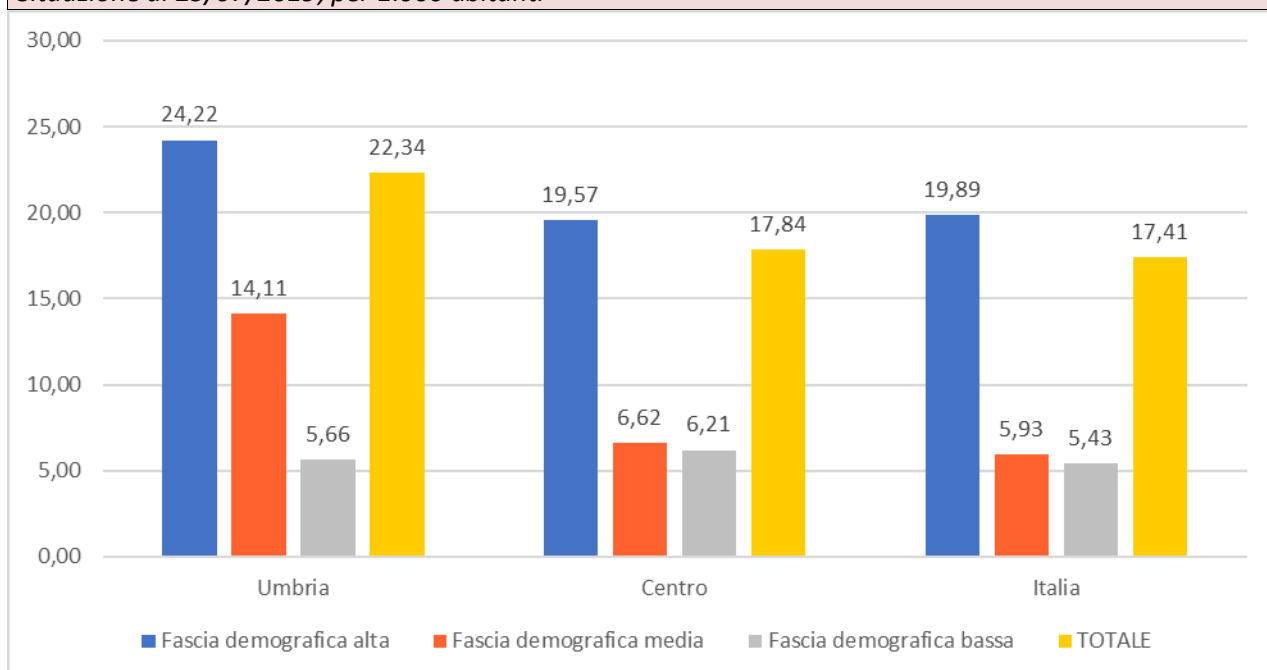
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Società di capitale per fascia demografica in Umbria, nel Centro ed in Italia.**  
Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)

		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2012
<b>Umbria</b>	Fascia demografica alta	20.604	90,0	26,0	22,1
	Fascia demografica media	1.785	7,8	16,3	30,2
	Fascia demografica bassa	514	2,2	12,4	35,6
	<b>TOTALE</b>	<b>22.903</b>	<b>100,0</b>	<b>24,3</b>	<b>23,0</b>
<b>Centro</b>	Fascia demografica alta	434.260	93,9	37,3	21,2
	Fascia demografica media	23.060	5,0	17,7	21,8
	Fascia demografica bassa	5.191	1,1	12,8	26,1
	<b>TOTALE</b>	<b>462.511</b>	<b>100,0</b>	<b>34,6</b>	<b>21,3</b>
<b>Italia</b>	Fascia demografica alta	1.554.966	90,7	30,7	21,2
	Fascia demografica media	128.388	7,5	16,7	23,6
	Fascia demografica bassa	31.554	1,8	11,9	24,3
	<b>TOTALE</b>	<b>1.714.910</b>	<b>100</b>	<b>28,1</b>	<b>21,5</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Sul versante della competitività, la presenza relativa di Start up innovative si attesta in regione, a settembre 2019, a 197, ovvero 22,34 ogni 1.000 abitanti, misura ampiamente superiore rispetto alla media nazionale; la distribuzione delle start up innovative parametrata sulla popolazione vede i comuni di media dimensione, esibire un rapporto particolarmente interessante e pari a 14,11 imprese ogni 1.000 abitanti, più che doppia rispetto alla media nazionale (Italia 5,93 per 1.000 ab.). Nei comuni di fascia demografica maggiore della regione tale rapporto si attesta a 24,22 (Italia 19,89) e nei comuni minori a 5,66 (Italia 5,43).

**Start up innovative in Umbria, nel Centro ed in Italia.***Situazione al 25/07/2019; per 1.000 abitanti**Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere*

Spostando l'attenzione a livello settoriale, in primis emerge una erosione non modesta delle imprese del comparto artigiano nel periodo 2012 – 2018 in tutte le aree considerate (Italia -9%). In Umbria, posto che si rileva una incidenza sul totale imprese piuttosto omogenea (circa 21%) e maggiore nei comuni di grande dimensione rispetto alla media nazionale, negli anni considerati si assiste ad una flessione media pari al -11,7%, con punte di flesso pari ad oltre -15% nei comuni di fascia bassa (Italia -13%) e media (Italia -11,4%).

**Imprese artigiane per fascia demografica in Umbria, nel Centro ed in Italia.***Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)*

		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2012
<b>Umbria</b>	Fascia demografica alta	17.432	84,5	22,0	-11,0
	Fascia demografica media	2.350	11,4	21,4	-15,1
	Fascia demografica bassa	845	4,1	20,4	-15,6
	<b>TOTALE</b>	<b>20.627</b>	<b>100,0</b>	<b>21,9</b>	<b>-11,7</b>
<b>Centro</b>	Fascia demografica alta	223.451	84,3	19,2	-7,9
	Fascia demografica media	32.554	12,3	25,0	-11,3
	Fascia demografica bassa	9.052	3,4	22,3	-12,5
	<b>TOTALE</b>	<b>265.057</b>	<b>100,0</b>	<b>19,8</b>	<b>-8,5</b>
<b>Italia</b>	Fascia demografica alta	1.045.015	79,9	20,6	-8,3
	Fascia demografica media	200.953	15,4	26,1	-11,4
	Fascia demografica bassa	62.661	4,8	23,5	-13,0
	<b>TOTALE</b>	<b>1.308.629</b>	<b>100,0</b>	<b>21,5</b>	<b>-9,0</b>

*Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere*

Con riferimento alla distribuzione settoriale<sup>3</sup> delle imprese nelle tre tipologie di comuni, l'aspetto che più emerge in Umbria è relativo al fatto che le aree più popolate sono quelle che, nel confronto con il dato nazionale, evidenziano le quote di imprese più elevate in quasi tutti i settori e le divisioni esaminate; indicativo è l'esempio all'agricoltura (2018, fascia demografica alta: Umbria 69,4%; Italia 61,9%), ove lo scarto con la media nazionale è superiore a sette punti percentuali. In tale ambito, occorre evidenziare alcune eccezioni, legate ai trasporti e magazzinaggio e alle attività sportive e di intrattenimento, nonché alcuni segmenti produttivi del manifatturiero, quali la fabbricazione di articoli in pelle, di computer e prodotti di elettronica e degli altri mezzi di trasporto, ove emergono le quote della fascia demografica media.

Relativamente all'incidenza settoriale delle imprese al 2018, in Umbria, l'Agricoltura mostra quote superiori alla media del Paese in tutte le tipologie di comuni, mentre negli altri macrosettori (manifatturiero, costruzioni, commercio, altri servizi) la situazione appare più variegata ma senza evidenti squilibri territoriali/settoriali.

Con riferimento alle dinamiche di impresa nel periodo 2012 – 2018, nel quadro di una complessiva erosione del sistema produttivo umbro, si assiste, in generale, ad un processo di ulteriore terziarizzazione del contesto economico regionale. Tale processo è trainato dai comuni di maggior dimensione; l'aspetto da sottolineare è che, in regione, anche i comuni di media e piccola dimensione evidenziano crescite del numero di imprese nelle attività ricettive, nel terziario avanzato e nei servizi sanitari ed assistenziali. Per il resto si osserva, una flessione marcata di imprese in tutte le categorie di comuni in agricoltura, nel manifatturiero, nelle costruzioni e nel commercio, per lo più nei comuni medi e minori.

---

<sup>3</sup> L'analisi è incentrata ad esaminare le consistenze e le dinamiche nei comuni, così come sono stati classificati fino ad ora, a livello di settore Ateco 2007 (una cifra), con le eccezioni del manifatturiero, della ricettività turistica e della ristorazione, ove l'analisi è a livello di divisione (a due cifre). Per esiguità dei valori e per significatività dell'aggregato, sono state escluse dall'analisi le seguenti divisioni Ateco 2007:

- C 12 Industria del tabacco;
- 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale;
- T 97 Attività di famiglie e convivenze;
- T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati;
- U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali;
- X Imprese non classificate.

Imprese per settore e fascia demografica in Umbria, nel Centro ed in Italia. Anno 2018 (Valori assoluti)												
	Umbria				Centro				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	11.693	3.461	1.685	16.839	80.518	32.790	14.924	128.232	464.587	190.877	94.651	750.115
Estrazioni	47	10	7	64	701	199	65	965	2.903	928	349	4.180
Industrie alimentari	795	169	60	1.024	8.663	1.761	624	11.049	50.847	11.256	4.447	66.551
Bevande	44	11	3	58	416	107	49	572	3.115	937	299	4.351
Tessili	265	26	8	299	5.100	294	98	5.492	15.822	2.281	481	18.584
Abbigliamento	1.278	163	45	1.486	14.360	1.260	270	15.890	45.862	6.225	1.782	53.869
Articoli in pelle	107	14	4	125	10.936	1.398	230	12.564	21.241	2.692	655	24.588
Legno	505	93	33	631	5.478	1.168	363	7.009	25.795	7.381	2.742	35.919
Carta, prod.di carta	78	11	1	90	1.036	203	52	1.291	4.376	733	173	5.282
Stampa	370	17	3	390	4.175	267	41	4.483	18.471	1.728	335	20.534
Chimica	80	5	5	90	1.175	124	36	1.335	6.506	866	238	7.610
Farmaceutica	4	0	0	4	222	5	0	227	888	47	16	951
Gomma, plastica	106	16	5	127	1.877	349	63	2.289	11.227	2.369	481	14.077
Lav. Min. non metalliferi	581	86	26	693	4.995	809	204	6.008	22.160	4.608	1.473	28.241
Metallurgia	34	5	0	39	627	80	10	717	3.842	631	122	4.595
Prodotti in metallo	1.316	187	63	1.566	13.905	2.311	528	16.744	84.135	18.624	5.139	107.899
Computer e prod. di elett.	117	16	3	136	2.487	140	32	2.659	10.492	1.026	220	11.738
App. elettriche	144	25	1	170	2.042	255	55	2.352	11.835	1.907	479	14.221
Macchinari ed apparecc.	382	40	2	424	3.750	484	104	4.338	26.670	4.565	1.026	32.261
Auto., rimorchi e semirim.	65	6	1	72	534	66	6	606	3.527	489	112	4.128
Altri mezzi di trasporto	28	8	0	36	1.745	102	15	1.862	6.071	605	119	6.795
Mobili	395	54	15	464	5.061	840	180	6.081	20.896	4.136	1.058	26.090
Altre manifatturiere	549	52	14	615	9.421	1.030	167	10.618	35.739	3.832	1.134	40.705
Riparazione	418	46	13	477	5.805	667	165	6.637	28.929	4.510	1.209	34.648
Totale manifatturiero	7.668	1.050	305	9.023	103.894	13.731	3.292	120.918	458.908	81.500	23.753	564.164
Energia elettrica, gas	254	25	4	283	2.032	180	69	2.281	10.708	1.393	556	12.657
Acqua, reti fognarie, rifiuti	129	15	3	147	2.212	240	45	2.497	9.887	1.403	405	11.695
Costruzioni	10.497	1.419	500	12.416	157.784	18.875	5.447	182.106	677.840	115.616	37.074	830.531
Commercio	19.121	2.092	710	21.923	294.792	26.480	6.662	327.935	1.330.191	157.426	43.984	1.531.602
Trasporti e magazzin.	1.901	268	72	2.241	33.081	2.882	815	36.778	143.288	19.503	5.880	168.671
Alloggio	762	171	72	1.005	12.251	1.996	792	15.040	43.712	10.688	4.873	59.274
Ristorazione	4.868	612	218	5.698	76.914	8.145	2.817	87.876	328.479	46.915	16.740	392.134
informaz. e comunicaz.	1.677	98	33	1.808	34.418	1.383	279	36.080	127.627	7.863	1.838	137.328
Att. finanziarie e assic.	1.797	159	46	2.002	26.131	1.830	394	28.355	113.271	10.036	2.537	125.844
Attività immobiliari	3.456	237	71	3.764	61.923	4.097	822	66.842	262.425	21.409	4.787	288.622
Att. Profess., scient. e tecniche	2.586	181	56	2.823	42.789	2.259	479	45.527	194.386	14.211	3.557	212.154
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	2.352	160	58	2.570	51.012	2.920	788	54.720	179.556	17.196	4.617	201.369
Istruzione	391	21	8	420	6.041	233	54	6.328	28.331	1.982	550	30.863
Sanità e ass. sociale	519	46	12	577	7.934	494	147	8.575	38.269	3.880	1.134	43.283
Att art., sportive, intratten.	320	39	9	368	5.943	413	95	6.451	23.889	2.112	635	26.636
Altri servizi	4.183	424	111	4.718	62.026	5.788	1.198	69.012	254.128	32.125	8.292	294.545
<b>TOTALE</b>	<b>79.249</b>	<b>10.957</b>	<b>4.134</b>	<b>94.340</b>	<b>1.165.467</b>	<b>130.145</b>	<b>40.590</b>	<b>1.336.205</b>	<b>5.063.993</b>	<b>769.584</b>	<b>266.088</b>	<b>6.099.672</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Distribuzione delle imprese per settore e fascia demografica in Umbria, nel Centro ed in Italia. Anno 2018 (Valori in %)												
	Umbria				Centro				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	69,4	20,6	10,0	100,0	62,8	25,6	11,6	100,0	61,9	25,4	12,6	100,0
Estrazioni	73,4	15,6	10,9	100,0	72,6	20,6	6,7	100,0	69,4	22,2	8,3	100,0
Industrie alimentari	77,6	16,5	5,9	100,0	78,4	15,9	5,6	100,0	76,4	16,9	6,7	100,0
Bevande	75,9	19,0	5,2	100,0	72,7	18,7	8,6	100,0	71,6	21,5	6,9	100,0
Tessili	88,6	8,7	2,7	100,0	92,9	5,4	1,8	100,0	85,1	12,3	2,6	100,0
Abbigliamento	86,0	11,0	3,0	100,0	90,4	7,9	1,7	100,0	85,1	11,6	3,3	100,0
Articoli in pelle	85,6	11,2	3,2	100,0	87,0	11,1	1,8	100,0	86,4	10,9	2,7	100,0
Legno	80,0	14,7	5,2	100,0	78,2	16,7	5,2	100,0	71,8	20,5	7,6	100,0
Carta, prod.di carta	86,7	12,2	1,1	100,0	80,2	15,7	4,0	100,0	82,8	13,9	3,3	100,0
Stampa	94,9	4,4	0,8	100,0	93,1	6,0	0,9	100,0	90,0	8,4	1,6	100,0
Chimica	88,9	5,6	5,6	100,0	88,0	9,3	2,7	100,0	85,5	11,4	3,1	100,0
Farmaceutica	100,0	0,0	0,0	100,0	97,8	2,2	0,0	100,0	93,4	4,9	1,7	100,0
Gomma, plastica	83,5	12,6	3,9	100,0	82,0	15,2	2,8	100,0	79,8	16,8	3,4	100,0
Lav. Min. non metalliferi	83,8	12,4	3,8	100,0	83,1	13,5	3,4	100,0	78,5	16,3	5,2	100,0
Metallurgia	87,2	12,8	0,0	100,0	87,4	11,2	1,4	100,0	83,6	13,7	2,7	100,0
Prodotti in metallo	84,0	11,9	4,0	100,0	83,0	13,8	3,2	100,0	78,0	17,3	4,8	100,0
Computer e prod. di elettr.	86,0	11,8	2,2	100,0	93,5	5,3	1,2	100,0	89,4	8,7	1,9	100,0
App. elettriche	84,7	14,7	0,6	100,0	86,8	10,8	2,3	100,0	83,2	13,4	3,4	100,0
Macchinari ed apparecc.	90,1	9,4	0,5	100,0	86,4	11,2	2,4	100,0	82,7	14,2	3,2	100,0
Auto., rimorchi e semirim.	90,3	8,3	1,4	100,0	88,1	10,9	1,0	100,0	85,4	11,8	2,7	100,0
Altri mezzi di trasporto	77,8	22,2	0,0	100,0	93,7	5,5	0,8	100,0	89,3	8,9	1,8	100,0
Mobili	85,1	11,6	3,2	100,0	83,2	13,8	3,0	100,0	80,1	15,9	4,1	100,0
Altre manifatturiere	89,3	8,5	2,3	100,0	88,7	9,7	1,6	100,0	87,8	9,4	2,8	100,0
Riparazione	87,6	9,6	2,7	100,0	87,5	10,0	2,5	100,0	83,5	13,0	3,5	100,0
Totale manifatturiero	85,0	11,6	3,4	100,0	85,9	11,4	2,7	100,0	81,3	14,4	4,2	100,0
Energia elettrica, gas	89,8	8,8	1,4	100,0	89,1	7,9	3,0	100,0	84,6	11,0	4,4	100,0
Acqua, reti fognarie, rifiuti	87,8	10,2	2,0	100,0	88,6	9,6	1,8	100,0	84,5	12,0	3,5	100,0
Costruzioni	84,5	11,4	4,0	100,0	86,6	10,4	3,0	100,0	81,6	13,9	4,5	100,0
Commercio	87,2	9,5	3,2	100,0	89,9	8,1	2,0	100,0	86,8	10,3	2,9	100,0
Trasporti e magazzin.	84,8	12,0	3,2	100,0	89,9	7,8	2,2	100,0	85,0	11,6	3,5	100,0
Alloggio	75,8	17,0	7,2	100,0	81,5	13,3	5,3	100,0	73,7	18,0	8,2	100,0
Ristorazione	85,4	10,7	3,8	100,0	87,5	9,3	3,2	100,0	83,8	12,0	4,3	100,0
informaz. e comunicaz.	92,8	5,4	1,8	100,0	95,4	3,8	0,8	100,0	92,9	5,7	1,3	100,0
Att. finanziarie e assic.	89,8	7,9	2,3	100,0	92,2	6,5	1,4	100,0	90,0	8,0	2,0	100,0
Attività immobiliari	91,8	6,3	1,9	100,0	92,6	6,1	1,2	100,0	90,9	7,4	1,7	100,0
Att. Profess., scient. e tecniche	91,6	6,4	2,0	100,0	94,0	5,0	1,1	100,0	91,6	6,7	1,7	100,0
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	91,5	6,2	2,3	100,0	93,2	5,3	1,4	100,0	89,2	8,5	2,3	100,0
Istruzione	93,1	5,0	1,9	100,0	95,5	3,7	0,9	100,0	91,8	6,4	1,8	100,0
Sanità e ass. sociale	89,9	8,0	2,1	100,0	92,5	5,8	1,7	100,0	88,4	9,0	2,6	100,0
Att art., sportive, intratten.	87,0	10,6	2,4	100,0	92,1	6,4	1,5	100,0	89,7	7,9	2,4	100,0
Altri servizi	88,7	9,0	2,4	100,0	89,9	8,4	1,7	100,0	86,3	10,9	2,8	100,0
<b>TOTALE</b>	<b>84,0</b>	<b>11,6</b>	<b>4,4</b>	<b>100,0</b>	<b>87,2</b>	<b>9,7</b>	<b>3,0</b>	<b>100,0</b>	<b>83,0</b>	<b>12,6</b>	<b>4,4</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza delle imprese per settore e fascia demografica in Umbria, nel Centro ed in Italia. Anno 2018 (Valori in %)												
	Umbria				Centro				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	14,8	31,6	40,8	17,8	6,9	25,2	36,8	9,6	9,2	24,8	35,6	12,3
Estrazioni	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Industrie alimentari	1,0	1,5	1,5	1,1	0,7	1,4	1,5	0,8	1,0	1,5	1,7	1,1
Bevande	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
Tessili	0,3	0,2	0,2	0,3	0,4	0,2	0,2	0,4	0,3	0,3	0,2	0,3
Abbigliamento	1,6	1,5	1,1	1,6	1,2	1,0	0,7	1,2	0,9	0,8	0,7	0,9
Articoli in pelle	0,1	0,1	0,1	0,1	0,9	1,1	0,6	0,9	0,4	0,3	0,2	0,4
Legno	0,6	0,8	0,8	0,7	0,5	0,9	0,9	0,5	0,5	1,0	1,0	0,6
Carta, prod.di carta	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Stampa	0,5	0,2	0,1	0,4	0,4	0,2	0,1	0,3	0,4	0,2	0,1	0,3
Chimica	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Farmaceutica	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Gomma, plastica	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,3	0,2	0,2	0,2	0,3	0,2	0,2
Lav. Min. non metalliferi	0,7	0,8	0,6	0,7	0,4	0,6	0,5	0,4	0,4	0,6	0,6	0,5
Metallurgia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
Prodotti in metallo	1,7	1,7	1,5	1,7	1,2	1,8	1,3	1,3	1,7	2,4	1,9	1,8
Computer e prod. di elettr.	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1	0,1	0,2
App. elettriche	0,2	0,2	0,0	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Macchinari ed apparecc.	0,5	0,4	0,0	0,4	0,3	0,4	0,3	0,3	0,5	0,6	0,4	0,5
Auto., rimorchi e semirim.	0,1	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1
Altri mezzi di trasporto	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
Mobili	0,5	0,5	0,4	0,5	0,4	0,6	0,4	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4
Altre manifatturiere	0,7	0,5	0,3	0,7	0,8	0,8	0,4	0,8	0,7	0,5	0,4	0,7
Riparazione	0,5	0,4	0,3	0,5	0,5	0,5	0,4	0,5	0,6	0,6	0,5	0,6
Totale manifatturiero	9,7	9,6	7,4	9,6	8,9	10,6	8,1	9,0	9,1	10,6	8,9	9,2
Energia elettrica, gas	0,3	0,2	0,1	0,3	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Acqua, reti fognarie, rifiuti	0,2	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Costruzioni	13,2	13,0	12,1	13,2	13,5	14,5	13,4	13,6	13,4	15,0	13,9	13,6
Commercio	24,1	19,1	17,2	23,2	25,3	20,3	16,4	24,5	26,3	20,5	16,5	25,1
Trasporti e magazzin.	2,4	2,4	1,7	2,4	2,8	2,2	2,0	2,8	2,8	2,5	2,2	2,8
Alloggio	1,0	1,6	1,7	1,1	1,1	1,5	2,0	1,1	0,9	1,4	1,8	1,0
Ristorazione	6,1	5,6	5,3	6,0	6,6	6,3	6,9	6,6	6,5	6,1	6,3	6,4
informaz. e comunicaz.	2,1	0,9	0,8	1,9	3,0	1,1	0,7	2,7	2,5	1,0	0,7	2,3
Att. finanziarie e assic.	2,3	1,5	1,1	2,1	2,2	1,4	1,0	2,1	2,2	1,3	1,0	2,1
Attività immobiliari	4,4	2,2	1,7	4,0	5,3	3,1	2,0	5,0	5,2	2,8	1,8	4,7
Att. Profess., scient. e tecn.	3,3	1,7	1,4	3,0	3,7	1,7	1,2	3,4	3,8	1,8	1,3	3,5
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	3,0	1,5	1,4	2,7	4,4	2,2	1,9	4,1	3,5	2,2	1,7	3,3
Istruzione	0,5	0,2	0,2	0,4	0,5	0,2	0,1	0,5	0,6	0,3	0,2	0,5
Sanità e ass. sociale	0,7	0,4	0,3	0,6	0,7	0,4	0,4	0,6	0,8	0,5	0,4	0,7
Att art., sportive, intratten.	0,4	0,4	0,2	0,4	0,5	0,3	0,2	0,5	0,5	0,3	0,2	0,4
Altri servizi	5,3	3,9	2,7	5,0	5,3	4,4	3,0	5,2	5,0	4,2	3,1	4,8
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Variazione delle imprese per settore e fascia demografica in Umbria, nel Centro ed in Italia. Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)												
	Umbria				Centro				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	-6,4	-6,1	-7,4	-6,5	-7,7	-7,6	-6,7	-7,6	-8,3	-8,3	-8,7	-8,3
Estrazioni	-11,3	-16,7	-22,2	-14,7	-10,2	-9,1	-19,8	-10,8	-10,7	-10,5	-14,7	-11
Industrie alimentari	3,2	2,4	-1,6	2,8	7,5	1,0	-1,0	5,9	6,5	-0,3	-3,4	4,6
Bevande	-4,3	22,2	50,0	1,8	10,9	24,4	28,9	14,6	10,1	8,2	9,5	9,7
Tessili	-3,3	-21,2	33,3	-4,5	-12,8	-10,6	-12,5	-12,6	-13,2	-14,3	-13,2	-13,3
Abbigliamento	-10,3	-8,9	-6,3	-10,0	-2,8	-8,5	-11,8	-3,4	-6	-14,3	-19,7	-7,5
Articoli in pelle	-13,7	-17,6	100,0	-12,6	-4,8	-12,9	-15,4	-6,0	-5,7	-12,5	-15,9	-6,8
Legno	-15,6	-10,6	-21,4	-15,2	-17,3	-16,2	-17,3	-17,1	-17,3	-16,4	-18,2	-17,2
Carta, prod.di carta	-17,0	-8,3	-	-15,1	-8,1	-12,9	-13,3	-9,1	-7,2	-10,5	-4,4	-7,6
Stampa	-8,2	0,0	-40,0	-8,2	-8,7	-8,2	0,0	-8,6	-10,5	-7,7	-2,3	-10,1
Chimica	-7,0	-16,7	66,7	-5,3	-2,2	-9,5	12,5	-2,6	-3,9	-2,5	-3,3	-3,7
Farmaceutica	-33,3	-	-	-33,3	-6,3	0,0	-100,0	-6,6	-2,6	-7,8	-11,1	-3,1
Gomma, plastica	-3,6	0,0	66,7	-1,6	3,2	-3,9	-3,1	1,9	-3,9	-6,8	-9,6	-4,6
Lav. Min. non metalliferi	-10,3	-16,5	-7,1	-11,0	-11,0	-8,3	-10,1	-10,6	-11,6	-10,5	-13,4	-11,5
Metallurgia	3,0	25,0	-	5,4	-8,5	3,9	-23,1	-7,5	-7,2	-4,7	-15,9	-7,1
Prodotti in metallo	-2,6	-9,7	-10,0	-3,8	-5,5	-7,6	-10,8	-6,0	-7,7	-9	-11,4	-8,1
Computer e prod. di elettr.	-12,7	-11,1	-25,0	-12,8	-14,4	-5,4	-8,6	-13,9	-16,5	-15,8	-18,2	-16,5
App. elettriche	-13,8	0,0	-50,0	-12,4	-12,2	-13,0	-9,8	-12,2	-14,4	-16	-16,8	-14,7
Macchinari ed apparecc.	-6,4	5,3	-33,3	-5,6	-13,9	-9,9	-17,5	-13,6	-13,2	-13,6	-14,3	-13,3
Auto., rimorchi e semirim.	-4,4	0,0	-	-2,7	-8,1	15,8	20,0	-5,8	-6,4	2,7	-5,9	-5,4
Altri mezzi di trasporto	0,0	100,0	-	12,5	-11,8	-11,3	-28,6	-11,9	-11,9	-11,7	-21,7	-12
Mobili	-9,0	5,9	-6,3	-7,4	-10,3	-10,6	-17,1	-10,6	-11,6	-11,9	-14,1	-11,7
Altre manifatturiere	-4,2	-17,5	16,7	-5,1	-6,4	-11,4	-12,6	-7,0	-8,8	-12,1	-11,1	-9,2
Riparazione	20,8	31,4	160,0	23,6	26,7	32,3	70,1	28,0	25,8	27,4	27,5	26
Totale manifatturiero	-5,7	-5,6	-2,2	-5,6	-5,3	-7,2	-8,1	-5,6	-6,4	-8,4	-10,5	-6,9
Energia elettrica, gas	46,0	78,6	100,0	48,9	34,4	47,5	40,8	35,5	47,2	50,3	54	47,8
Acqua, reti fognarie, rifiuti	5,7	15,4	-62,5	2,8	5,4	13,2	-15,1	5,6	9,5	8,3	-2,4	8,9
Costruzioni	-9,9	-11,9	-16,0	-10,4	-5,3	-10,5	-11,6	-6,1	-6	-11,1	-12,7	-7,1
Commercio	-1,6	-4,5	-3,4	-1,9	0,6	-4,7	-7,1	0,0	-0,5	-4,6	-6,9	-1,1
Trasporti e magazzin.	-8,3	-4,6	-17,2	-8,2	-4,0	-10,2	-8,8	-4,6	-4,4	-7,7	-11	-5
Alloggio	9,5	0,0	12,5	7,9	36,6	2,0	0,8	28,4	29,8	13,5	6,5	24,4
Ristorazione	10,9	8,9	-0,9	10,2	14,1	4,7	1,8	12,7	12,3	4,5	0,9	10,8
informaz. e comunicaz.	1,4	2,1	17,9	1,7	9,7	5,8	1,8	9,4	8,6	7,9	6,3	8,6
Att. finanziarie e assic.	2,9	15,2	27,8	4,3	3,8	8,7	15,9	4,2	7,5	14,1	18,7	8,2
Attività immobiliari	12,4	16,7	9,2	12,6	4,3	4,6	7,7	4,4	2,1	4,2	1,6	2,3
Att. Profess., scient. e tecn.	2,9	4,0	51,4	3,7	8,4	14,4	22,2	8,8	7,4	14,1	21,2	8
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	20,9	20,3	3,6	20,4	29,0	26,4	24,9	28,8	25	25	23,2	25
Istruzione	1,6	16,7	300,0	3,7	17,1	5,9	17,4	16,6	15,2	15,1	20,4	15,2
Sanità e ass. sociale	33,1	48,4	33,3	34,2	21,8	36,1	42,7	22,9	23,9	25	32,6	24,2
Att art., sportive, intratten.	25,5	62,5	0,0	27,8	12,4	18,7	4,4	12,7	19,8	16,5	5	19,1
Altri servizi	9,0	6,8	6,7	8,7	6,8	4,8	-0,2	6,5	6,8	3,9	1	6,3
<b>TOTALE</b>	<b>-1,4</b>	<b>-3,9</b>	<b>-4,9</b>	<b>-1,9</b>	<b>3,5</b>	<b>-3,9</b>	<b>-5,1</b>	<b>2,4</b>	<b>1,1</b>	<b>-4,1</b>	<b>-6,2</b>	<b>0,1</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

### 3.3 I flussi turistici

Nel presente contesto, la capacità di acquisire e trattenere risorse dall'esterno si misura anche attraverso l'esame dei flussi turistici nei comuni classificati per fascia dimensionale. Va precisato che i dati resi disponibili da Istat non fanno riferimento a tutto il plesso dei comuni italiani, ma ad un gruppo di essi pari a 3.668 unità, ovvero il 46,3% dei comuni italiani; per questi comuni le informazioni sono disponibili per tutti gli anni dal 2014 al 2018. La percentuale di questi comuni sfiora il 60% nei comuni di fascia alta, mentre in quelli di fascia media si attesta al 42% ed al 36% in quelli di fascia bassa. In termini di presenze totali, tali quote rivelano una copertura molto alta dei flussi turistici, pari al 97% del totale a livello nazionale, con punte che sfiorano il 99% nel Centro. Si tratta, dunque, di informazioni non esaustive del fenomeno, ma indicative, ovvero con un buon livello di approssimazione, delle dinamiche turistiche nelle diverse tipologie di aree a livello regionale. In Umbria, al 2018, le presenze monitorate si attestano al 99,4% (in tabella il totale si riferisce al dato regionale).

In via preliminare, si specifica che i comuni umbri di più grandi dimensioni catalizzano, al 2018, una elevata quota di presenze turistiche (82,1%), superiore alla media nazionale (76,5%), ad indicare come in regione, sul versante dell'attrattività turistica, i comuni più grandi esprimono maggior polarità rispetto alle aree di riferimento. I comuni umbri di media dimensione raccolgono il 13,5% di presenze turistiche nel 2018, inferiore rispetto al dato nazionale (15,9%), mentre i comuni minori della regione si attestano al 3,8% (Italia 4,8%). Sul versante delle dinamiche, complessivamente si osserva una moderata crescita delle presenze nella regione nel periodo 2014 – 2018 (Umbria +1,3%, Italia +13,5%). In questo quadro di modesta competitività turistica regionale, i comuni umbri di più piccole dimensioni registrano una crescita delle presenze del +13,8%, rispetto ad una crescita nazionale più modesta (11,3%). I comuni di fascia alta della regione esibiscono una crescita nel periodo del +3,8%, piuttosto inferiore alle dinamiche registrate in ambito nazionale (+14,3%). Il risultato dei comuni di medie dimensioni non è soddisfacente e pari ad una flessione (-13,7%), a fronte di dinamiche positive registrate dalle aree di benchmark (Centro +4,9%; Italia +11,5%).

#### Presenze turistiche per fascia demografica in Umbria, nel Centro ed in Italia\*.

Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in %)

		Presenze	Distribuzione	Variazione 2018/2014
<b>Umbria</b>	Fascia demografica alta	4.872.454	82,1	3,8
	Fascia demografica media	799.018	13,5	-13,7
	Fascia demografica bassa	228.418	3,8	13,8
	<b>TOTALE</b>	<b>5.937.298</b>	<b>100,0</b>	<b>1,3</b>
<b>Centro</b>	Fascia demografica alta	80.658.751	80,7	10,7
	Fascia demografica media	13.590.854	13,6	4,9
	Fascia demografica bassa	4.331.599	4,3	4,7
	<b>TOTALE</b>	<b>99.896.768</b>	<b>100,0</b>	<b>9,6</b>
<b>Italia</b>	Fascia demografica alta	328.154.103	76,5	14,3
	Fascia demografica media	68.098.048	15,9	11,5
	Fascia demografica bassa	20.716.670	4,8	11,3
	<b>TOTALE</b>	<b>428.844.937</b>	<b>100,0</b>	<b>13,5</b>

\* Il totale regionale può non coincidere con la somma dei dati delle singole fasce demografiche per la presenza di flussi che non è possibile attribuire con esattezza ai singoli comuni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'articolazione dei flussi turistici della regione privilegia la componente nazionale della domanda; in generale; se, infatti, le presenze di turisti stranieri, al 2018, nella media nazionale incidono per il 50,5%, in Umbria pesano per il 36,8%. Tale componente si declina per il 35,7% nei comuni più grandi, per il 39% nei comuni medi e per il 53% nei comuni più piccoli. Si tratta di quote interessanti che illustrano, soprattutto per i comuni di minor dimensione una forte capacità attrattiva anche rispetto ai pubblici internazionali. La capacità attrattiva della regione rispetto alla domanda internazionale, nel periodo 2014 – 2018, cresce in regione, trascinandolo in alto i risultati complessivi delle presenze. Nel dettaglio, le presenze di turisti stranieri in Umbria negli anni considerati, crescono del +2,3%, a fronte di una crescita nazionale del +15,9%. In regione, sono i comuni di piccole dimensioni ad evidenziare dinamiche ampiamente favorevoli (+13%), allineate alla media nazionale (+13,4%), mentre le altre categorie di comuni registrano una crescita di presenze straniere di contenuta entità. A livello nazionale tutte le categorie di aree rivelano importanti crescite dell'aggregato considerato. Relativamente ai turisti italiani che negli scorsi anni hanno scelto la regione, i dati illustrano una dinamica leggermente favorevole (+0,8% nei quattro anni considerati, oltre 10 in meno rispetto alla media nazionale), trainata dai piccoli comuni (Umbria +14,7%; Italia +9,1%); in flessione le presenze di italiani nei comuni di media dimensione (Umbria -21,1%; Italia +7,8%).

<b>Presenze turistiche degli italiani per fascia demografica in Umbria, nel Centro ed in Italia*.</b>				
<i>Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in %)</i>				
		<b>Presenze</b>	<b>Distribuzione</b>	<b>Variazione 2018/2014</b>
<b>Umbria</b>	Fascia demografica alta	3.133.513	83,5	5,0
	Fascia demografica media	487.603	13,0	-21,1
	Fascia demografica bassa	107.374	2,9	14,7
	<b>TOTALE</b>	<b>3.751.576</b>	<b>100,0</b>	<b>0,8</b>
<b>Centro</b>	Fascia demografica alta	36.692.194	77,7	11,1
	Fascia demografica media	7.341.960	15,6	2,4
	Fascia demografica bassa	2.182.526	4,6	3,9
	<b>TOTALE</b>	<b>47.194.216</b>	<b>100,0</b>	<b>9,4</b>
<b>Italia</b>	Fascia demografica alta	161.085.596	75,9	12,3
	Fascia demografica media	33.072.809	15,6	7,8
	Fascia demografica bassa	10.016.062	4,7	9,1
	<b>TOTALE</b>	<b>212.334.391</b>	<b>100,0</b>	<b>11,2</b>

\* Il totale regionale può non coincidere con la somma dei dati delle singole fasce demografiche per la presenza di flussi che non è possibile attribuire con esattezza ai singoli comuni.

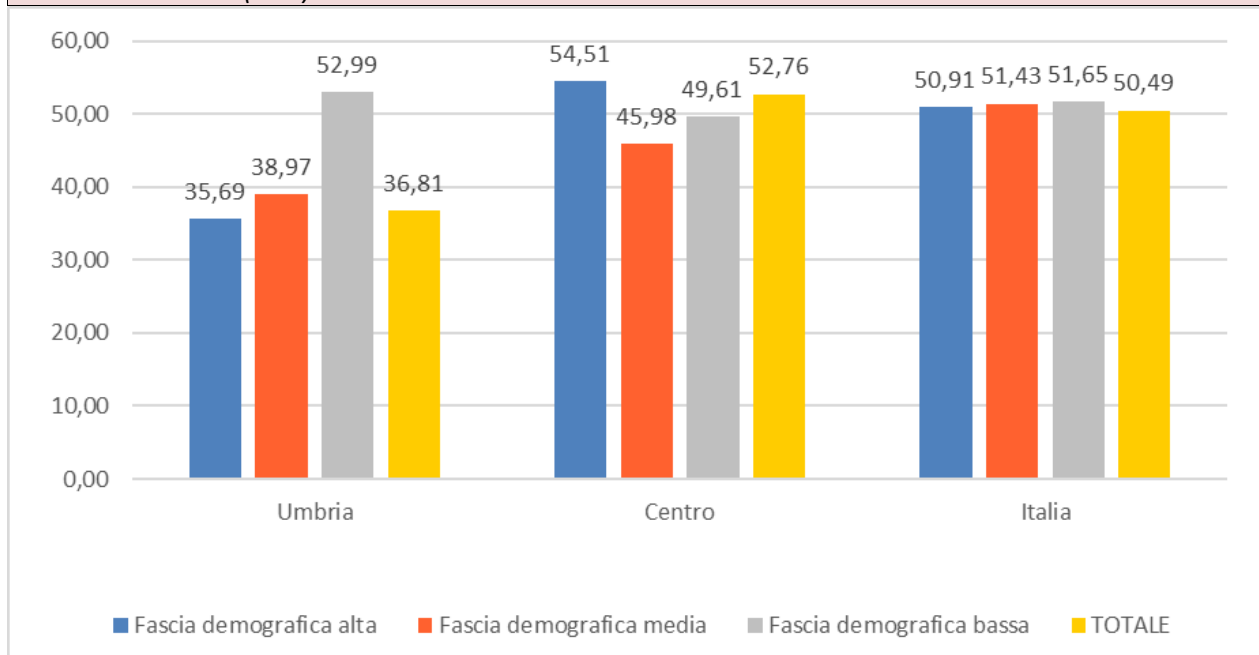
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

<b>Presenze turistiche degli stranieri per fascia demografica in Umbria, nel Centro ed in Italia*.</b>				
<i>Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in %)</i>				
		<b>Presenze</b>	<b>Distribuzione</b>	<b>Variazione 2018/2014</b>
<b>Umbria</b>	Fascia demografica alta	1.738.941	79,6	1,8
	Fascia demografica media	311.415	14,2	1,2
	Fascia demografica bassa	121.044	5,5	13,0
	<b>TOTALE</b>	<b>2.185.722</b>	<b>100,0</b>	<b>2,3</b>
<b>Centro</b>	Fascia demografica alta	43.966.557	83,4	10,5
	Fascia demografica media	6.248.894	11,9	7,9
	Fascia demografica bassa	2.149.073	4,1	5,4
	<b>TOTALE</b>	<b>52.702.552</b>	<b>100,0</b>	<b>9,7</b>
<b>Italia</b>	Fascia demografica alta	167.068.507	77,2	16,3
	Fascia demografica media	35.025.239	16,2	15,3
	Fascia demografica bassa	10.700.608	4,9	13,4
	<b>TOTALE</b>	<b>216.510.546</b>	<b>100,0</b>	<b>15,9</b>

\* Il totale regionale può non coincidere con la somma dei dati delle singole fasce demografiche per la presenza di flussi che non è possibile attribuire con esattezza ai singoli comuni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale delle presenze di stranieri per fascia demografica in Umbria, nel Centro ed in Italia\*. Anno 2018 (In %)**



\*

*Il totale regionale può non coincidere con la somma dei dati delle singole fasce demografiche per la presenza di flussi che non è possibile attribuire con esattezza ai singoli comuni.*

*Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat*

Con riferimento alle presenze, il numero medio di pernottamenti risulta in flessione nel periodo considerato in tutte le categorie di analisi considerate, con l'esclusione dei comuni minori della regione. In Umbria si osserva come il periodo medio di presenza sia passato da 2,52 giorni del 2014 a 2,44 del 2018, piuttosto inferiore alla media nazionale pari al 3,35 giorni. Nei comuni di più grandi dimensioni dell'Umbria la permanenza media si attesta, nel 2018, a 2,36 giorni (Italia 3,21), nei comuni di fascia media a 2,62 (Italia 4,20), mentre nei comuni minori a 3,84 (Italia 4,07). A fronte di una permanenza in media più ristretta di quella osservata in ambito nazionale, l'indice di utilizzazione dei posti letto sia attesta nel 2018 in Umbria a 0,182, inferiore alla media nazionale (0,230). Da sottolineare come nei comuni minori tale indice si attesta su un valore contenuto (Umbria 0,098; Italia 0,133).

**Numero medio di pernottamenti turistici e indice lordo di utilizzazione dei posti letto per fascia demografica in Umbria, nel Centro ed in Italia\*. Anni 2014-2018 (valori assoluti)**

		2014	2018	2014	2018
		N. medio pernottamenti		Indice utilizzazione posti letto	
Umbria	Fascia demografica alta	2,46	2,36	0,194	0,198
	Fascia demografica media	2,64	2,62	0,158	0,138
	Fascia demografica bassa	3,72	3,84	0,089	0,098
	<b>TOTALE</b>	<b>2,52</b>	<b>2,44</b>	<b>0,182</b>	<b>0,182</b>
Centro	Fascia demografica alta	3,13	3,01	0,232	0,245
	Fascia demografica media	4,53	4,10	0,146	0,147
	Fascia demografica bassa	4,72	4,23	0,120	0,126
	<b>TOTALE</b>	<b>3,34</b>	<b>3,18</b>	<b>0,209</b>	<b>0,219</b>
Italia	Fascia demografica alta	3,38	3,21	0,230	0,245
	Fascia demografica media	4,53	4,2	0,169	0,184
	Fascia demografica bassa	4,47	4,07	0,117	0,133
	<b>TOTALE</b>	<b>3,55</b>	<b>3,35</b>	<b>0,213</b>	<b>0,230</b>

*\* Il totale regionale può non coincidere con la somma dei dati delle singole fasce demografiche per la presenza di flussi che non è possibile attribuire con esattezza ai singoli comuni.*

*Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat*

### 3.4 L'articolazione dei progetti sul territorio per il Ciclo 2014 - 2020

A completamento del presente capitolo, si presenta una disamina dei progetti monitorati da Opencoesione relativi al Ciclo di Programmazione 2014 – 2020. Risulta doveroso specificare che i progetti riportati nel presente paragrafo sono solo quelli che interessano singoli comuni (e non raggruppamenti di essi), tralasciando quelle iniziative che, non essendo ripartibili in singole aree, mostrano, in ogni comune considerato, i medesimi valori complessivi del progetto. Quelli trattati complessivamente rappresentano una quota molto consistente di progetti, pari a circa il 90%, anche se la quota di finanziamento si attesta intorno al 70%. Nel presente contesto si riporta il numero dei progetti ed il costo complessivo previsto, nonché la relativa distribuzione per fasce comunali, ed il relativo valore pro capite; l'analisi è stata realizzata con dati acquisiti il 30 settembre 2019.

Alla data di scarico dei dati dal sito Opencoesione, i progetti realizzati ed in corso di realizzazione relativi al periodo 2014 – 2020 nella regione, così come sono stati classificati, si attestano in Umbria a 5.084; di questi, 2.557 afferiscono al tema dell'occupazione e mobilità dei lavoratori. Il tema dell'istruzione rappresenta la seconda voce per numero di progetti attivi nel periodo (795), seguita dal tema dell'Agenda digitale (418), della competitività delle imprese (395) e dalla ricerca e innovazione, con 340 progetti. Nel presente contesto, poi, risulta opportuno citare il tema dell'inclusione sociale (251), dell'energia e l'efficienza energetica (149), dell'attrazione culturale, naturale e turistica con 61 progetti.

Il 92,9% dei progetti interessa i comuni di grandi dimensioni (Italia 93%), il 5,7% i comuni medi (Italia 5,6%) e l'1,5% i comuni minori (Italia 1,4%). Ovviamente, ogni ambito tematico evidenzia quote di concentrazione dei progetti legate alla tipologia del tema ed alla distribuzione sul territorio dei soggetti beneficiari. In tale contesto, logicamente, si osserva che alcuni temi mostrano una distribuzione sui comuni medi e minori più marcata. E' il caso dell'energia e dell'efficienza energetica e ambiente e prevenzione dei rischi. Di contro, tutti gli altri temi raccolgono la maggioranza dei progetti in comuni di grandi dimensioni.

Relativamente all'importo dei progetti, il Ciclo di Programmazione 2014 – 2020, tenendo in considerazione solo i progetti acquisiti a livello comunale a settembre 2019, prevede una spesa effettiva pari a quasi 264 milioni di euro. Diversamente dal numero dei progetti, il tema che catalizza la maggior quota di tali risorse è la ricerca e l'innovazione (50 milioni di euro), seguita dalla competitività per le imprese (40 mln) e dall'istruzione (38,7 mln). Da sottolineare come il tema dell'attrazione culturale, naturale e turistica catalizzi progetti per 21 milioni, così come per l'Agenda digitale siano previsti 16,5 mln.

Ad esclusione dell'ambiente (e prevenzione dei rischi), in Umbria tutti gli altri temi esibiscono importanti quote di concentrazione di spesa (molte voci al di sopra del 90%) nei comuni di più grandi dimensioni. Tuttavia, per avere una misura più idonea risulta utile parametrare tali costi per il numero di residenti. In tal modo si ottiene che, a settembre 2019, a livello regionale, il costo pro capite dei progetti del presente ciclo di programmazione si attesta a 298,9 euro, oltre il 40% in meno della media nazionale (trascinata in alto dai livelli di spesa previsti nelle regioni meno sviluppate). Ovviamente, tutte le categorie di comuni umbri considerate mostrano livelli meno elevati rispetto alla media nazionale, con particolare riferimento ai comuni minori.

**Valori pro capite dei progetti monitorati da Open Coesione per fascia demografica in Umbria, nel Centro ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in euro e in Numero Indice (Italia = 100)**

		Costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte)	Numero indice
<b>Umbria</b>	Fascia demografica alta	327,97	64,5
	Fascia demografica media	133,97	26,4
	Fascia demografica bassa	169,63	33,4
	<b>TOTALE</b>	<b>298,88</b>	<b>58,8</b>
<b>Centro</b>	Fascia demografica alta	372,22	73,2
	Fascia demografica media	140,56	27,7
	Fascia demografica bassa	172,46	33,9
	<b>TOTALE</b>	<b>340,66</b>	<b>67,0</b>
<b>Italia</b>	Fascia demografica alta	533,45	105,0
	Fascia demografica media	333,81	65,7
	Fascia demografica bassa	584,25	115,0
	<b>TOTALE</b>	<b>508,24</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Numero progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Umbria, nel Centro ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori assoluti								
		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Umbria	Fascia demografica alta	297	391	363	79	15	59	7
	Fascia demografica media	36	23	28	35	3	2	0
	Fascia demografica bassa	7	4	4	35	3	0	1
	<b>TOTALE</b>	<b>340</b>	<b>418</b>	<b>395</b>	<b>149</b>	<b>21</b>	<b>61</b>	<b>8</b>
Centro	Fascia demografica alta	3.963	2.873	1.814	189	112	177	31
	Fascia demografica media	505	264	221	52	47	15	2
	Fascia demografica bassa	132	33	60	43	42	4	1
	<b>TOTALE</b>	<b>4.600</b>	<b>3.170</b>	<b>2.095</b>	<b>284</b>	<b>201</b>	<b>196</b>	<b>34</b>
Italia	Fascia demografica alta	15.593	15.022	8.840	973	1.637	1.005	552
	Fascia demografica media	2.088	1.536	1.644	431	693	245	133
	Fascia demografica bassa	580	235	589	373	656	175	107
	<b>TOTALE</b>	<b>18.261</b>	<b>16.793</b>	<b>11.073</b>	<b>1.777</b>	<b>2.986</b>	<b>1.425</b>	<b>792</b>
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovamento urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Umbria	Fascia demografica alta	2.430	240	0	754	0	86	4.721
	Fascia demografica media	118	5	0	36	0	2	288
	Fascia demografica bassa	9	6	0	5	0	1	75
	<b>TOTALE</b>	<b>2.557</b>	<b>251</b>	<b>0</b>	<b>795</b>	<b>0</b>	<b>89</b>	<b>5.084</b>
Centro	Fascia demografica alta	98.821	2.273	0	7.055	0	579	117.887
	Fascia demografica media	5.240	348	0	385	0	2	7.081
	Fascia demografica bassa	862	115	0	41	0	1	1.334
	<b>TOTALE</b>	<b>104.923</b>	<b>2.736</b>	<b>0</b>	<b>7.481</b>	<b>0</b>	<b>582</b>	<b>126.302</b>
Italia	Fascia demografica alta	270.364	10.144	41	65.227	0	1.675	391.073
	Fascia demografica media	10.351	1.202	30	5.158	0	10	23.521
	Fascia demografica bassa	1.609	468	17	879	0	10	5.698
	<b>TOTALE</b>	<b>282.324</b>	<b>11.814</b>	<b>88</b>	<b>71.264</b>	<b>0</b>	<b>1.695</b>	<b>420.292</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

**Distribuzione dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Umbria, nel Centro ed in Italia.**

**Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in %**

		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
<b>Umbria</b>	Fascia demografica alta	87,4	93,5	91,9	53,0	71,4	96,7	87,5
	Fascia demografica media	10,6	5,5	7,1	23,5	14,3	3,3	0,0
	Fascia demografica bassa	2,1	1,0	1,0	23,5	14,3	0,0	12,5
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	Fascia demografica alta	86,2	90,6	86,6	66,5	55,7	90,3	91,2
	Fascia demografica media	11,0	8,3	10,5	18,3	23,4	7,7	5,9
	Fascia demografica bassa	2,9	1,0	2,9	15,1	20,9	2,0	2,9
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Italia</b>	Fascia demografica alta	85,4	89,5	79,8	54,8	54,8	70,5	69,7
	Fascia demografica media	11,4	9,1	14,8	24,3	23,2	17,2	16,8
	Fascia demografica bassa	3,2	1,4	5,3	21,0	22,0	12,3	13,5
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovo urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
<b>Umbria</b>	Fascia demografica alta	95,0	95,6	-	94,8	-	96,6	92,9
	Fascia demografica media	4,6	2,0	-	4,5	-	2,2	5,7
	Fascia demografica bassa	0,4	2,4	-	0,6	-	1,1	1,5
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	-	<b>100,0</b>	-	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	Fascia demografica alta	94,2	83,1	-	94,3	-	99,5	93,3
	Fascia demografica media	5,0	12,7	-	5,1	-	0,3	5,6
	Fascia demografica bassa	0,8	4,2	-	0,5	-	0,2	1,1
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	-	<b>100,0</b>	-	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Italia</b>	Fascia demografica alta	95,8	85,9	46,6	91,5	-	98,8	93,0
	Fascia demografica media	3,7	10,2	34,1	7,2	-	0,6	5,6
	Fascia demografica bassa	0,6	4,0	19,3	1,2	-	0,6	1,4
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	-	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

**Costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte) dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Umbria, nel Centro ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in milioni di euro**

		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Umbria	Fascia demografica alta	44,79	16,01	38,85	15,98	7,22	19,97	2,83
	Fascia demografica media	4,40	0,41	1,36	1,85	1,70	1,00	0,00
	Fascia demografica bassa	0,57	0,07	0,17	1,20	1,62	0,00	0,42
	<b>TOTALE</b>	<b>49,77</b>	<b>16,49</b>	<b>40,38</b>	<b>19,03</b>	<b>10,54</b>	<b>20,97</b>	<b>3,26</b>
Centro	Fascia demografica alta	1.063,55	136,93	171,42	118,46	153,18	275,97	328,88
	Fascia demografica media	58,21	5,62	12,12	6,34	43,25	9,19	2,66
	Fascia demografica bassa	12,22	0,64	3,16	3,22	30,57	3,74	0,42
	<b>TOTALE</b>	<b>1.133,98</b>	<b>143,20</b>	<b>186,70</b>	<b>128,02</b>	<b>227,00</b>	<b>288,89</b>	<b>331,96</b>
Italia	Fascia demografica alta	4.564,31	945,22	1.390,55	853,84	3.886,30	1.798,18	4.285,41
	Fascia demografica media	467,60	36,87	150,31	249,58	942,91	149,48	181,60
	Fascia demografica bassa	90,77	5,35	81,94	155,45	769,10	95,00	139,28
	<b>TOTALE</b>	<b>5.122,68</b>	<b>987,43</b>	<b>1.622,81</b>	<b>1.258,87</b>	<b>5.598,30</b>	<b>2.042,66</b>	<b>4.606,28</b>
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovo urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Umbria	Fascia demografica alta	22,15	25,10	0,00	36,87	0,00	14,22	243,99
	Fascia demografica media	0,67	0,15	0,00	1,44	0,00	0,68	13,66
	Fascia demografica bassa	0,03	1,54	0,00	0,35	0,00	0,36	6,33
	<b>TOTALE</b>	<b>22,84</b>	<b>26,79</b>	<b>0,00</b>	<b>38,67</b>	<b>0,00</b>	<b>15,25</b>	<b>263,98</b>
Centro	Fascia demografica alta	476,31	277,45	0,00	475,32	0,00	230,17	3.707,63
	Fascia demografica media	14,09	11,34	0,00	13,28	0,00	0,68	176,78
	Fascia demografica bassa	4,68	3,52	0,00	1,85	0,00	0,36	64,38
	<b>TOTALE</b>	<b>495,08</b>	<b>292,31</b>	<b>0,00</b>	<b>490,45</b>	<b>0,00</b>	<b>231,21</b>	<b>3.948,79</b>
Italia	Fascia demografica alta	1.596,72	2.882,21	17,52	2.975,71	0,00	695,74	25.891,69
	Fascia demografica media	70,69	189,49	12,71	276,69	0,00	2,71	2.730,64
	Fascia demografica bassa	11,82	124,04	2,51	81,69	0,00	7,27	1.564,20
	<b>TOTALE</b>	<b>1.679,23</b>	<b>3.195,74</b>	<b>32,73</b>	<b>3.334,09</b>	<b>0,00</b>	<b>705,72</b>	<b>30.186,53</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

**Distribuzione del costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte) dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Umbria, nel Centro ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in %**

		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
<b>Umbria</b>	Fascia demografica alta	90,0	97,1	96,2	84,0	68,5	95,2	87,0
	Fascia demografica media	8,8	2,5	3,4	9,7	16,1	4,8	0,0
	Fascia demografica bassa	1,2	0,4	0,4	6,3	15,3	0,0	13,0
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	Fascia demografica alta	93,8	95,6	91,8	92,5	67,5	95,5	99,1
	Fascia demografica media	5,1	3,9	6,5	5,0	19,1	3,2	0,8
	Fascia demografica bassa	1,1	0,4	1,7	2,5	13,5	1,3	0,1
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Italia</b>	Fascia demografica alta	89,1	95,7	85,7	67,8	69,4	88,0	93,0
	Fascia demografica media	9,1	3,7	9,3	19,8	16,8	7,3	3,9
	Fascia demografica bassa	1,8	0,5	5,0	12,3	13,7	4,7	3,0
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovo urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
<b>Umbria</b>	Fascia demografica alta	97,0	93,7	-	95,4	-	93,2	92,4
	Fascia demografica media	2,9	0,6	-	3,7	-	4,5	5,2
	Fascia demografica bassa	0,1	5,7	-	0,9	-	2,4	2,4
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	-	<b>100,0</b>	-	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Centro</b>	Fascia demografica alta	96,2	94,9	-	96,9	-	99,6	93,9
	Fascia demografica media	2,8	3,9	-	2,7	-	0,3	4,5
	Fascia demografica bassa	0,9	1,2	-	0,4	-	0,2	1,6
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	-	<b>100,0</b>	-	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>Italia</b>	Fascia demografica alta	95,1	90,2	53,5	89,3	-	98,6	85,8
	Fascia demografica media	4,2	5,9	38,8	8,3	-	0,4	9,0
	Fascia demografica bassa	0,7	3,9	7,7	2,5	-	1,0	5,2
	<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	-	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione



## **Appendice statistica**



**a.**

## **La popolazione e gli indicatori demografici**



## UMBRIA



POPOLAZIONE  
RESIDENTE  
31 dic 2018



**88,9%** Italiani  
Var.% 2012/2018 **-1,1**

**11,1%** Stranieri  
Var.% 2012/2018 **5,1**

## ITALIA

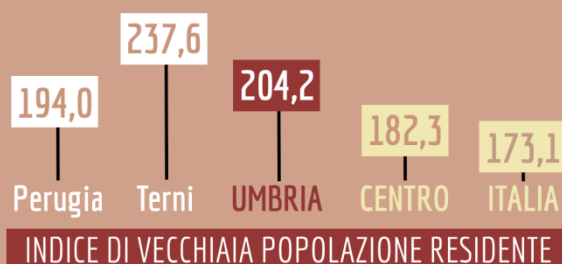
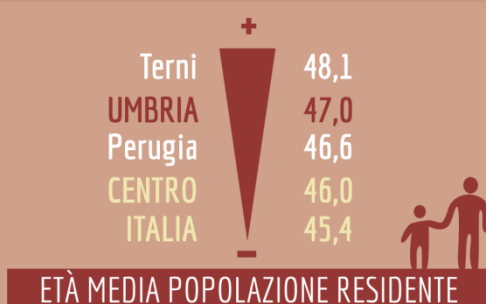


POPOLAZIONE  
RESIDENTE  
31 dic 2018



**91,3%** Italiani  
Var.% 2012/2018 **-0,3**

**8,7%** Stranieri  
Var.% 2012/2018 **19,8**



31 dicembre 2018



Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti



## a.1 Caratteristiche strutturali della popolazione

### Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.

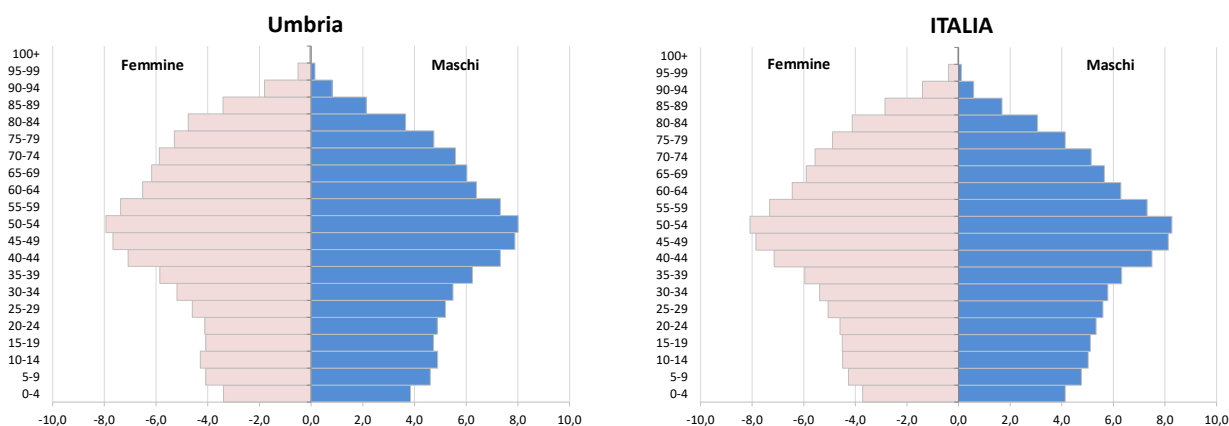
Anni 2012-2018 (valori assoluti)

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Perugia	657.873	665.217	664.155	662.110	660.690	657.786	656.382
Terni	228.366	231.525	230.607	229.071	228.218	226.854	225.633
<b>UMBRIA</b>	<b>886.239</b>	<b>896.742</b>	<b>894.762</b>	<b>891.181</b>	<b>888.908</b>	<b>884.640</b>	<b>882.015</b>
<b>CENTRO</b>	<b>11.681.498</b>	<b>12.070.842</b>	<b>12.090.637</b>	<b>12.067.803</b>	<b>12.067.524</b>	<b>12.050.054</b>	<b>12.016.009</b>
<b>ITALIA</b>	<b>59.685.227</b>	<b>60.782.668</b>	<b>60.795.612</b>	<b>60.665.551</b>	<b>60.589.445</b>	<b>60.483.973</b>	<b>60.359.546</b>

Fonte: Istat

### Piramide dell'età in Umbria ed in Italia.

Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### Principali indicatori della struttura demografica nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.

Anno 2018

	Età media	Dipendenza strutturale <sup>(1)</sup>	Dipendenza degli anziani <sup>(2)</sup>	Indice di vecchiaia <sup>(3)</sup>
Perugia	46,6	60,9	40,2	194,0
Terni	48,1	63,6	44,7	237,6
<b>UMBRIA</b>	<b>47,0</b>	<b>61,6</b>	<b>41,3</b>	<b>204,2</b>
<b>CENTRO</b>	<b>46,0</b>	<b>57,3</b>	<b>37,0</b>	<b>182,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>45,4</b>	<b>56,3</b>	<b>35,7</b>	<b>173,1</b>

<sup>(1)</sup>Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

<sup>(2)</sup>Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

<sup>(3)</sup>Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## a.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori

### Flussi demografici nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.

Anni 2012 e 2017-2018 (valori per 1.000 abitanti)

	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2017	2018	2012	2017	2018	2012	2017	2018	2012	2017	2018
Perugia	8,8	7,2	6,8	11,2	11,8	11,0	6,8	0,2	2,1	4,4	-4,4	-2,1
Terni	7,8	6,1	6,0	13,3	13,3	12,6	6,2	1,3	1,2	0,7	-6,0	-5,4
<b>UMBRIA</b>	<b>8,6</b>	<b>6,9</b>	<b>6,6</b>	<b>11,8</b>	<b>12,2</b>	<b>11,4</b>	<b>6,6</b>	<b>0,5</b>	<b>1,9</b>	<b>3,4</b>	<b>-4,8</b>	<b>-3,0</b>
<b>CENTRO</b>	<b>9,0</b>	<b>7,3</b>	<b>6,9</b>	<b>10,9</b>	<b>11,1</b>	<b>10,6</b>	<b>9,6</b>	<b>2,4</b>	<b>0,9</b>	<b>7,7</b>	<b>-1,4</b>	<b>-2,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>9,0</b>	<b>7,6</b>	<b>7,3</b>	<b>10,3</b>	<b>10,7</b>	<b>10,5</b>	<b>6,2</b>	<b>1,4</b>	<b>1,1</b>	<b>4,9</b>	<b>-1,7</b>	<b>-2,1</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## a.3 Stranieri: presenza ed etnie

### Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.

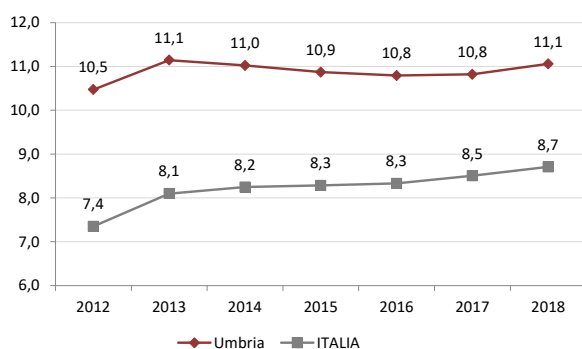
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali)

	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Perugia	71.889	73.951	10,9	11,3	2,9
Terni	20.905	23.590	9,2	10,5	12,8
<b>UMBRIA</b>	<b>92.794</b>	<b>97.541</b>	<b>10,5</b>	<b>11,1</b>	<b>5,1</b>
<b>CENTRO</b>	<b>1.060.899</b>	<b>1.335.268</b>	<b>9,1</b>	<b>11,1</b>	<b>25,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.387.721</b>	<b>5.255.503</b>	<b>7,4</b>	<b>8,7</b>	<b>19,8</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

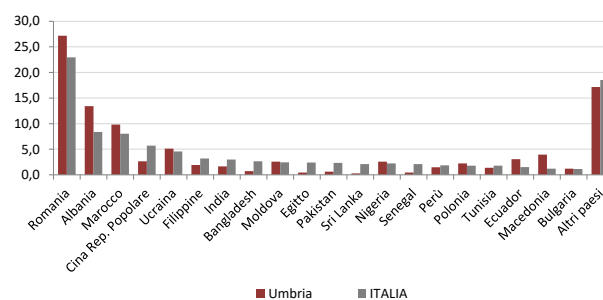
### Incidenza della popolazione straniera residente in Umbria ed in Italia.

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



### Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza in Umbria ed in Italia.

Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**b.**  
**Nascita e Consolidamento  
delle Micro, Piccole e Medie  
Imprese**



## UMBRIA

TOTALE IMPRESE  
REGISTRATE  
31 dic 2018



**75,7%** Altre forme  
Var.% 2012/2018 **-7,8**

**24,3%** Società di capitale  
Var.% 2012/2018 **23,0**

## ITALIA

TOTALE IMPRESE  
REGISTRATE  
31 dic 2018



**71,9%** Altre forme  
Var.% 2012/2018 **-6,3**

**28,1%** Società di capitale  
Var.% 2012/2018 **21,5**

### INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese artigiane



Imprese femminili



Imprese giovanili



Imprese straniere



31 dicembre 2018



### NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

UMBRIA: 22,34  
di cui comuni capoluogo di provincia: 34,33  
di cui altri comuni: 16,85



29 luglio 2019



## b.1 Caratteristiche strutturali del sistema imprenditoriale

**Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.**

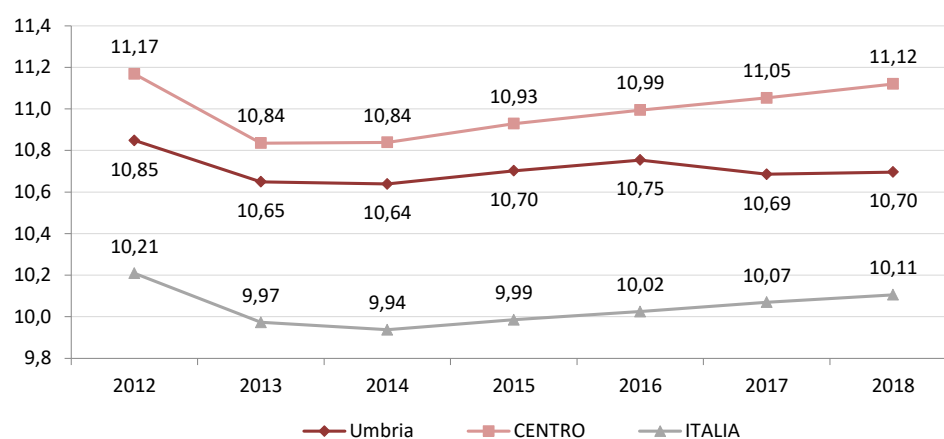
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Perugia	74.085	72.641	77,1	77,0	-1,9	14.238	17.351	76,4	75,8	21,9
Terni	22.053	21.699	22,9	23,0	-1,6	4.388	5.552	23,6	24,2	26,5
<b>UMBRIA</b>	<b>96.138</b>	<b>94.340</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,9</b>	<b>18.626</b>	<b>22.903</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>23,0</b>
<b>CENTRO</b>	<b>1.304.574</b>	<b>1.336.205</b>	-	-	<b>2,4</b>	<b>381.234</b>	<b>462.511</b>	-	-	<b>21,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.093.158</b>	<b>6.099.672</b>	-	-	<b>0,1</b>	<b>1.411.747</b>	<b>1.714.910</b>	-	-	<b>21,5</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Densità imprenditoriale in Umbria, nel Centro ed in Italia.**

Anni 2012-2018 (imprese registrate per 100 abitanti)

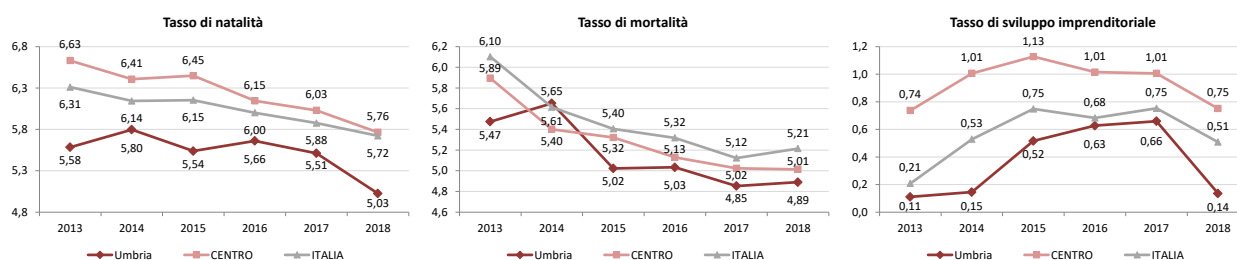


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

## b.2 La nati-mortalità delle imprese

**Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate in Umbria, nel Centro ed in Italia.**

Anni 2013-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale in Umbria, nel Centro ed in Italia.						
Anno 2018 (valori percentuali)						
	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Perugia	4,78	6,09	4,89	2,99	-0,11	3,10
Terni	5,86	6,93	4,88	2,51	0,98	4,42
<b>UMBRIA</b>	<b>5,03</b>	<b>6,30</b>	<b>4,89</b>	<b>2,87</b>	<b>0,14</b>	<b>3,42</b>
<b>CENTRO</b>	<b>5,76</b>	<b>6,73</b>	<b>5,01</b>	<b>2,96</b>	<b>0,75</b>	<b>3,77</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5,72</b>	<b>6,96</b>	<b>5,21</b>	<b>3,00</b>	<b>0,51</b>	<b>3,96</b>

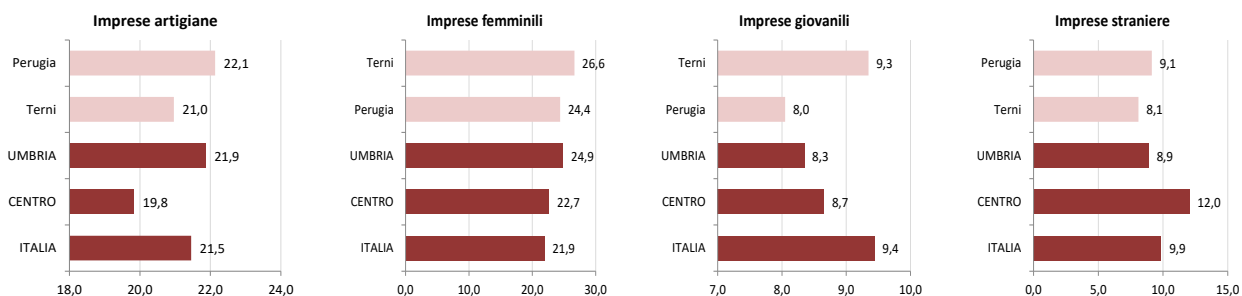
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

### b.3 Focus su alcune modalità di conduzione dell'impresa

Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate in Umbria, nel Centro ed in Italia.			
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)			
	UMBRIA	CENTRO	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	20.627	265.057	1.308.629
Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia	21,9	19,8	21,5
Variazione % delle imprese artigiane 2012/2018	-11,7	-8,5	-9,0
Imprese femminili (valori assoluti)	23.503	303.333	1.337.359
Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia	24,9	22,7	21,9
Variazione % delle imprese femminili 2014/2018	-0,1	3,2	2,7
Imprese giovanili (valori assoluti)	7.875	115.652	575.773
Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia	8,3	8,7	9,4
Variazione % delle imprese giovanili 2012/2018	-18,5	-13,9	-14,7
Imprese straniere (valori assoluti)	8.391	160.967	602.180
Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia	8,9	12,0	9,9
Variazione % delle imprese straniere 2012/2018	16,2	29,7	26,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia in Umbria, nel Centro ed in Italia.	
Anno 2018 (valori percentuali)	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

## b.4 Il fenomeno delle start-up innovative

**Start-up innovative registrate al 29-7-2019 per settore di attività economica nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.**

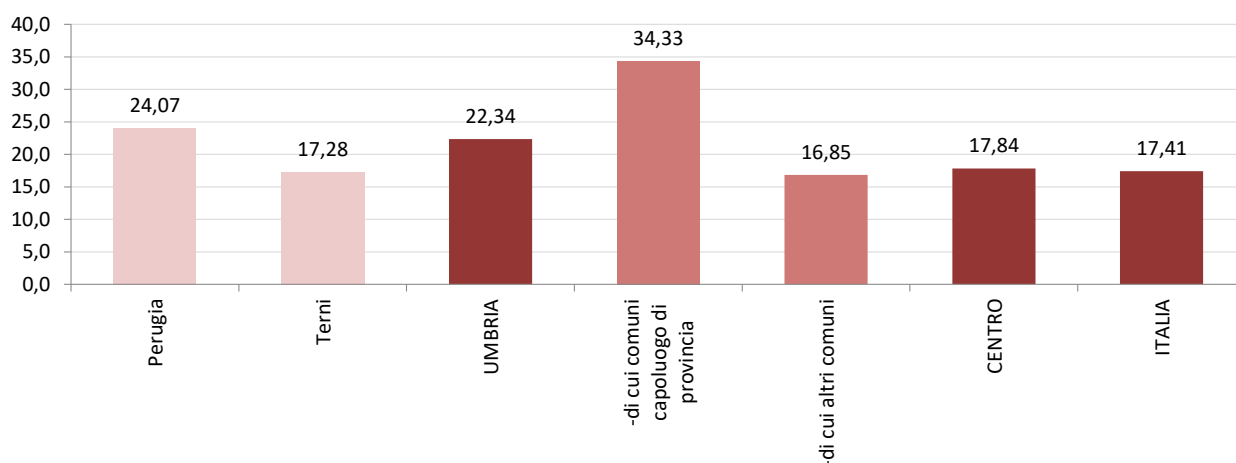
(valori assoluti)

	Numero di imprese	-di cui agricoltura/pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Perugia	158	2	39	6	0	111	0
Terni	39	0	9	0	0	30	0
<b>UMBRIA</b>	<b>197</b>	<b>2</b>	<b>48</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>141</b>	<b>0</b>
-di cui comuni capoluogo di provincia	95	0	15	5	0	75	0
-di cui altri comuni	102	2	33	1	0	66	0
<b>CENTRO</b>	<b>2.144</b>	<b>11</b>	<b>324</b>	<b>71</b>	<b>15</b>	<b>1.716</b>	<b>7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>10.508</b>	<b>71</b>	<b>1.854</b>	<b>398</b>	<b>99</b>	<b>8.052</b>	<b>34</b>

Fonte: Infocamere

**Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti in Umbria, nel Centro ed in Italia.**

Dati al 29-7-2019



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

## b.5 Procedure concorsuali e liquidazioni

### Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)

	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Perugia	2.311	3,18	0,47	2.972	4,09	0,12
Terni	516	2,38	0,30	740	3,41	0,43
<b>UMBRIA</b>	<b>2.827</b>	<b>3,00</b>	<b>0,43</b>	<b>3.712</b>	<b>3,93</b>	<b>0,19</b>
-di cui comuni capoluogo di provincia	955	3,43	0,30	1.474	5,29	0,05
-di cui altri comuni	1.872	2,82	0,49	2.238	3,37	0,24
<b>CENTRO</b>	<b>33.749</b>	<b>2,53</b>	<b>0,12</b>	<b>65.707</b>	<b>4,92</b>	<b>0,09</b>
<b>ITALIA</b>	<b>127.578</b>	<b>2,09</b>	<b>0,06</b>	<b>274.702</b>	<b>4,50</b>	<b>0,30</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere



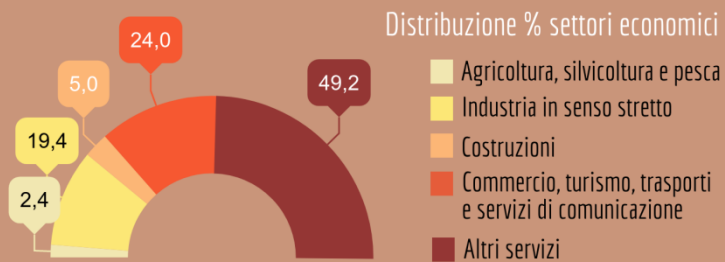
**c.**  
**Consolidamento,  
modernizzazione e  
diversificazione dei  
sistemi produttivi  
territoriali**



# UMBRIA

Valore aggiunto anno 2017  
dati in milioni di Euro — **19.454,7**

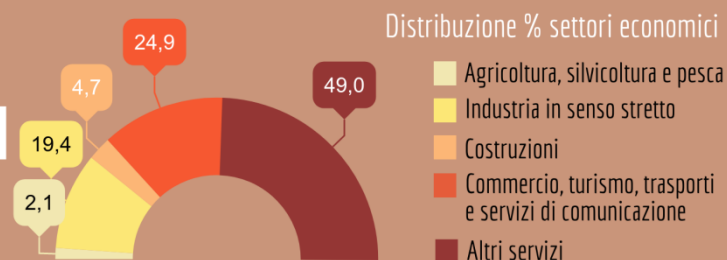
Variazione % media annua  
2012/2017\* — **-0,7**



# ITALIA

Valore aggiunto anno 2017  
dati in milioni di Euro — **1.546.692,4**

Variazione % media annua  
2012/2017\* — **0,4**



\* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

## INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,  
silvicoltura  
e pesca

+  
Perugia 2,4  
UMBRIA 2,4  
Terni 2,2  
ITALIA 2,1  
CENTRO 1,5



Industria  
in senso  
stretto

+  
Perugia 19,5  
UMBRIA 19,4  
ITALIA 19,4  
Terni 19,3  
CENTRO 15,5



Costruzioni

+  
Terni 5,4  
UMBRIA 5,0  
Perugia 4,9  
ITALIA 4,7  
CENTRO 4,3



Servizi

+  
CENTRO 78,6  
ITALIA 73,8  
Perugia 73,3  
UMBRIA 73,2  
Terni 73,2

Anno 2017

## POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)



Posizione anno 2016

Differenza posizione rispetto al 2015

Perugia	768~	-1
Terni	900~	+9

Anno 2016, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi



## c.1 Agricoltura

### Andamento delle imprese agricole registrate nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.

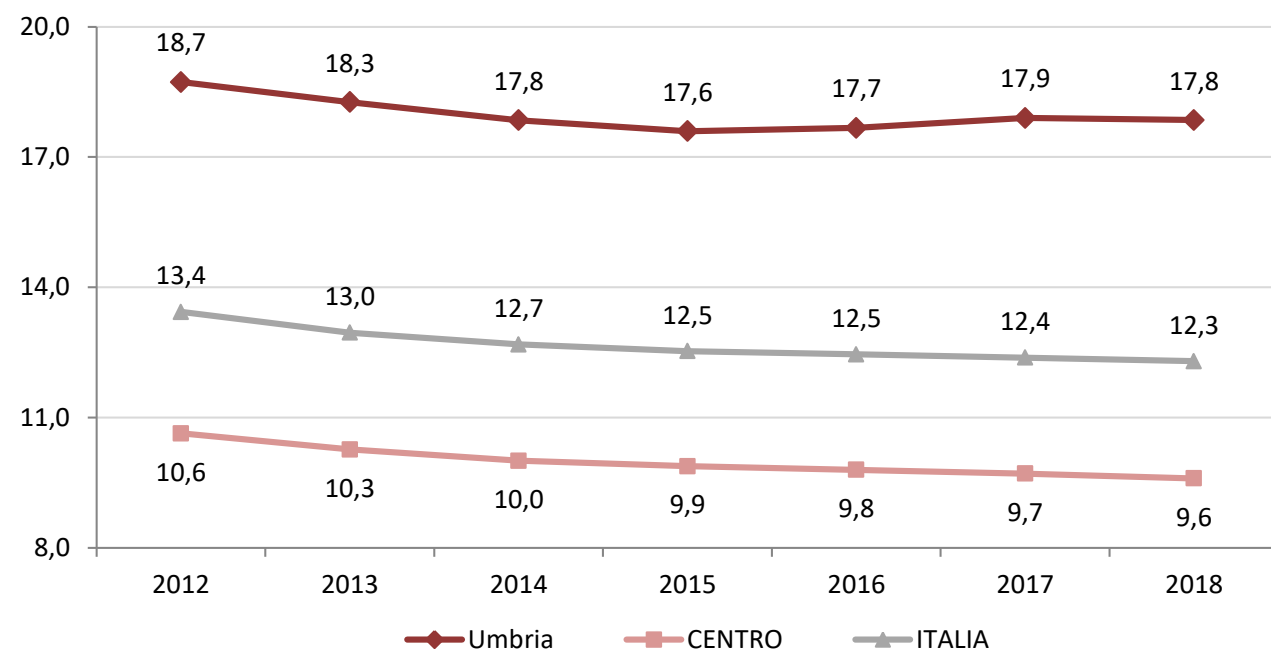
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Perugia	14.102	13.216	78,3	78,5	-6,3
Terni	3.901	3.623	21,7	21,5	-7,1
<b>UMBRIA</b>	<b>18.003</b>	<b>16.839</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-6,5</b>
<b>CENTRO</b>	<b>138.741</b>	<b>128.232</b>	-	-	<b>-7,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>818.283</b>	<b>750.115</b>	-	-	<b>-8,3</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

### Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia in Umbria, nel Centro ed in Italia.

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

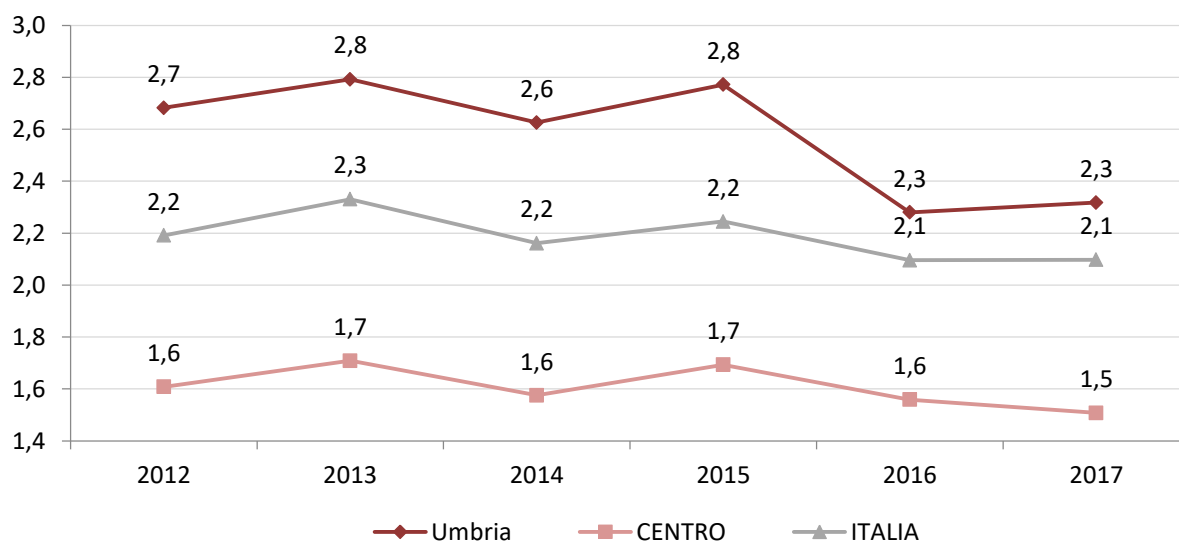
### Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.

Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Perugia	418,4	357,0	80,8	77,9	-14,7
Terni	99,7	101,1	19,2	22,1	1,4
<b>UMBRIA</b>	<b>518,1</b>	<b>458,1</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-11,6</b>
<b>CENTRO</b>	<b>5.063,6</b>	<b>5.080,0</b>	-	-	<b>0,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>31.697,7</b>	<b>32.979,3</b>	-	-	<b>4,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia in Umbria, nel Centro ed in Italia.**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



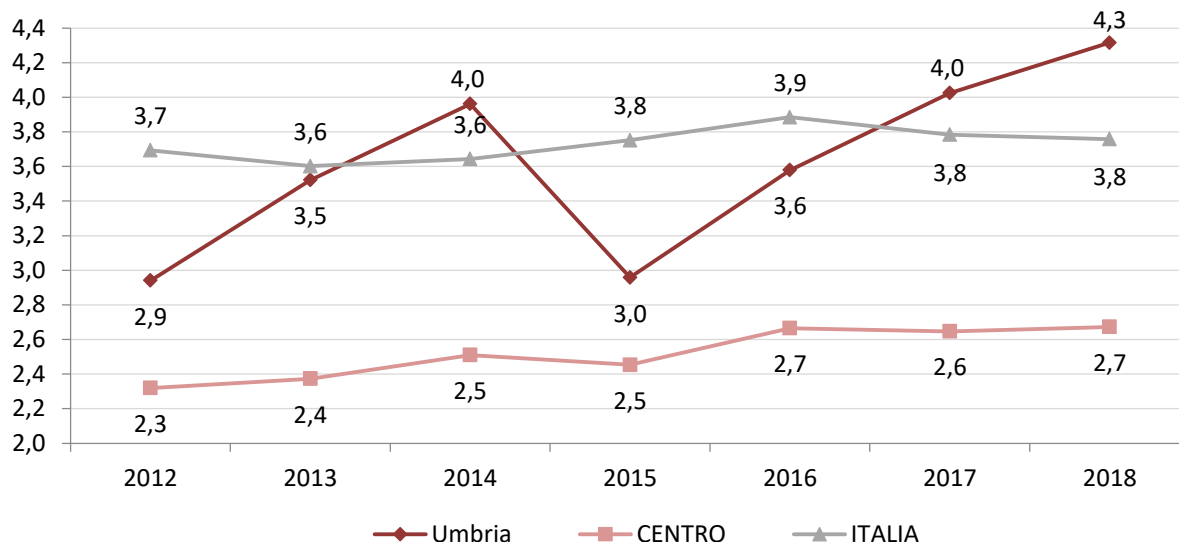
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.**  
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Perugia	8,2	12,8	79,2	83,7	56,1
Terni	2,2	2,5	20,8	16,3	15,6
<b>UMBRIA</b>	<b>10,4</b>	<b>15,3</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>47,6</b>
<b>CENTRO</b>	<b>110,0</b>	<b>132,8</b>	-	-	<b>20,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>833,4</b>	<b>872,4</b>	-	-	<b>4,7</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia in Umbria, nel Centro ed in Italia.**  
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## c.2 Industria in senso stretto

<b>Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.</b>					
<i>Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Perugia	8.042	7.733	80,6	81,2	-3,8
Terni	1.933	1.789	19,4	18,8	-7,4
<b>UMBRIA</b>	<b>9.975</b>	<b>9.522</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,5</b>
<b>CENTRO</b>	<b>133.204</b>	<b>126.684</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-4,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>630.126</b>	<b>592.765</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-5,9</b>

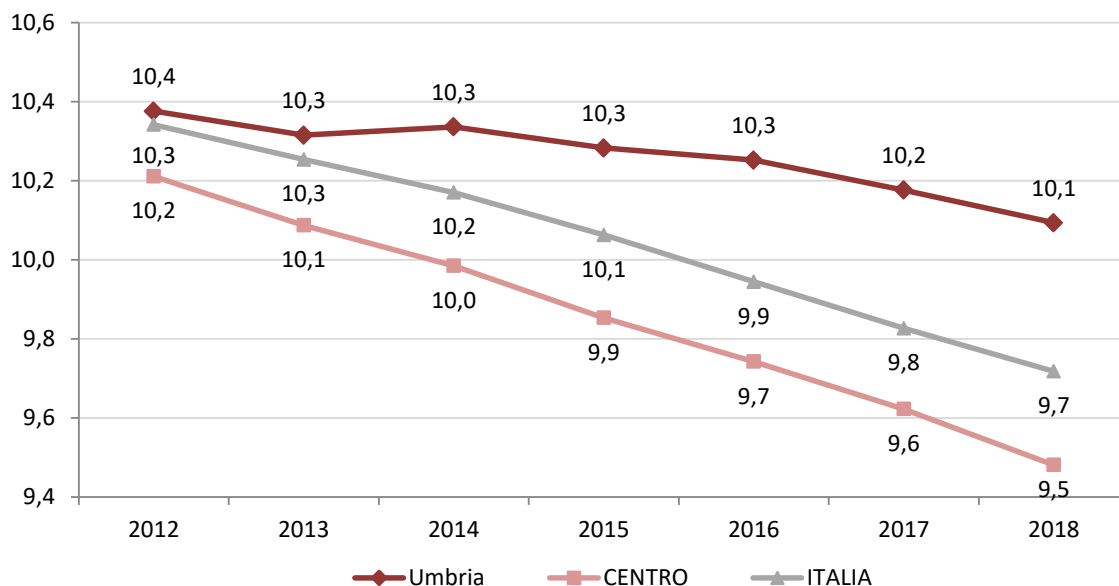
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

<b>Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.</b>									
<i>Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>									
	UMBRIA			CENTRO			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	3	0,0	-25,0	4	0,0	-50,0	13	0,0	-31,6
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	0	0,0	-	17	0,0	-32,0	64	0,0	-9,9
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	0	0,0	-	17	0,0	-19,0	52	0,0	-14,8
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	59	0,6	-16,9	901	0,7	-10,8	3.950	0,7	-12,1
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	2	0,0	-	26	0,0	44,4	101	0,0	90,6
C 10 Industrie alimentari	1.024	10,8	2,8	11.049	8,7	5,9	66.551	11,2	4,6
C 11 Industria delle bevande	58	0,6	1,8	572	0,5	14,6	4.351	0,7	9,7
C 12 Industria del tabacco	5	0,1	-54,5	23	0,0	-25,8	69	0,0	-28,9
C 13 Industrie tessili	299	3,1	-4,5	5.492	4,3	-12,6	18.584	3,1	-13,3
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	1.486	15,6	-10,0	15.890	12,5	-3,4	53.869	9,1	-7,5
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	125	1,3	-12,6	12.564	9,9	-6,0	24.588	4,1	-6,8
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	631	6,6	-15,2	7.009	5,5	-17,1	35.919	6,1	-17,2
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	90	0,9	-15,1	1.291	1,0	-9,1	5.282	0,9	-7,6
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	390	4,1	-8,2	4.483	3,5	-8,6	20.534	3,5	-10,1
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	7	0,1	16,7	95	0,1	-12,0	527	0,1	-9,3
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	90	0,9	-5,3	1.335	1,1	-2,6	7.610	1,3	-3,7
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	4	0,0	-33,3	227	0,2	-6,6	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	127	1,3	-1,6	2.289	1,8	1,9	14.077	2,4	-4,6
C 23 Fabb. di altri prod. della lavoraz. di minerali non metallif.	693	7,3	-11,0	6.008	4,7	-10,6	28.241	4,8	-11,5
C 24 Metallurgia	39	0,4	5,4	717	0,6	-7,5	4.595	0,8	-7,1
C 25 Fabb. prod. in metallo (escl. macchinari e attrezzature)	1.566	16,4	-3,8	16.744	13,2	-6,0	107.899	18,2	-8,1
C 26 Fabb. di computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	136	1,4	-12,8	2.659	2,1	-13,9	11.738	2,0	-16,5
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	170	1,8	-12,4	2.352	1,9	-12,2	14.221	2,4	-14,7
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	424	4,5	-5,6	4.338	3,4	-13,6	32.261	5,4	-13,3
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	72	0,8	-2,7	606	0,5	-5,8	4.128	0,7	-5,4
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	36	0,4	12,5	1.862	1,5	-11,9	6.795	1,1	-12,0
C 31 Fabbricazione di mobili	464	4,9	-7,4	6.081	4,8	-10,6	26.090	4,4	-11,7
C 32 Altre industrie manifatturiere	615	6,5	-5,1	10.618	8,4	-7,0	40.705	6,9	-9,2
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecch.	477	5,0	23,6	6.637	5,2	28,0	34.648	5,8	26,0
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz.	283	3,0	48,9	2.281	1,8	35,5	12.657	2,1	47,8
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	6	0,1	-33,3	129	0,1	-3,0	870	0,1	-4,4
E 37 Gestione delle reti fognarie	21	0,2	10,5	334	0,3	17,2	1.421	0,2	12,0
E 38 Attività raccolta/trattamento/smaltimento rifiuti; ecc.	106	1,1	3,9	1.777	1,4	4,4	8.251	1,4	11,1
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	14	0,1	7,7	257	0,2	5,3	1.153	0,2	1,9
<b>TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO</b>	<b>9.522</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,5</b>	<b>126.684</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,9</b>	<b>592.765</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia in Umbria, nel Centro ed in Italia.**

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.**

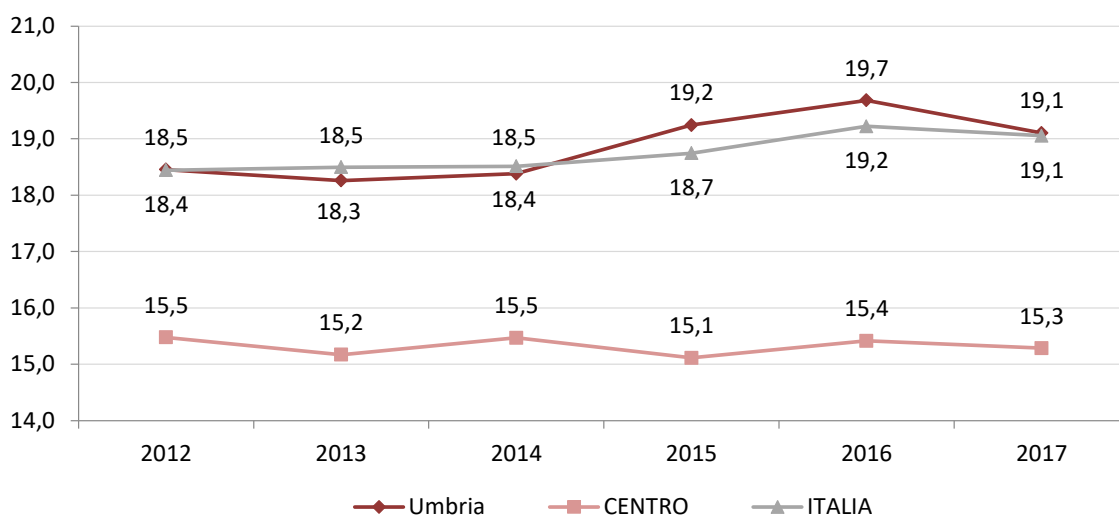
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Perugia	2.687,6	2.903,8	75,4	76,9	8,0
Terni	877,0	872,8	24,6	23,1	-0,5
<b>UMBRIA</b>	<b>3.564,6</b>	<b>3.776,6</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>5,9</b>
<b>CENTRO</b>	<b>48.743,3</b>	<b>51.507,1</b>	-	-	<b>5,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>267.780,6</b>	<b>299.641,8</b>	-	-	<b>11,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia in Umbria, nel Centro ed in Italia.**

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.**

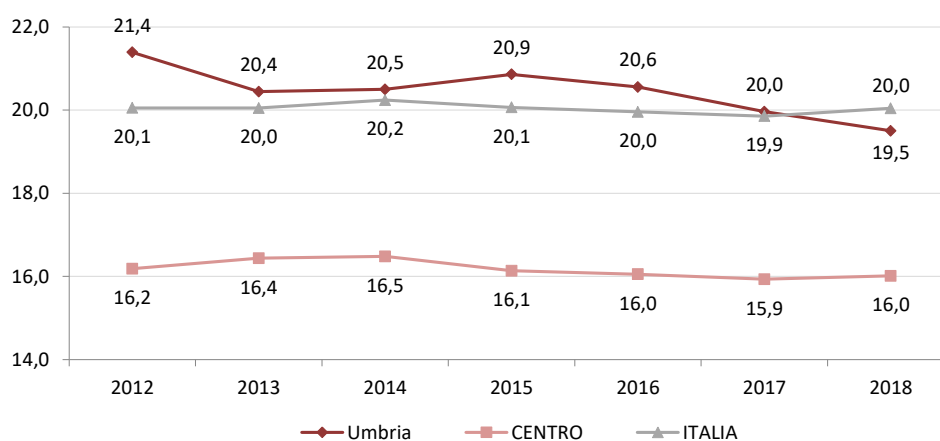
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Perugia	57,2	55,2	75,8	79,7	-3,6
Terni	18,2	14,1	24,2	20,3	-22,9
<b>UMBRIA</b>	<b>75,5</b>	<b>69,2</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-8,3</b>
<b>CENTRO</b>	<b>767,4</b>	<b>795,6</b>	-	-	<b>3,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.524,4</b>	<b>4.653,0</b>	-	-	<b>2,8</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia in Umbria, nel Centro ed in Italia.**

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## c.3 Costruzioni

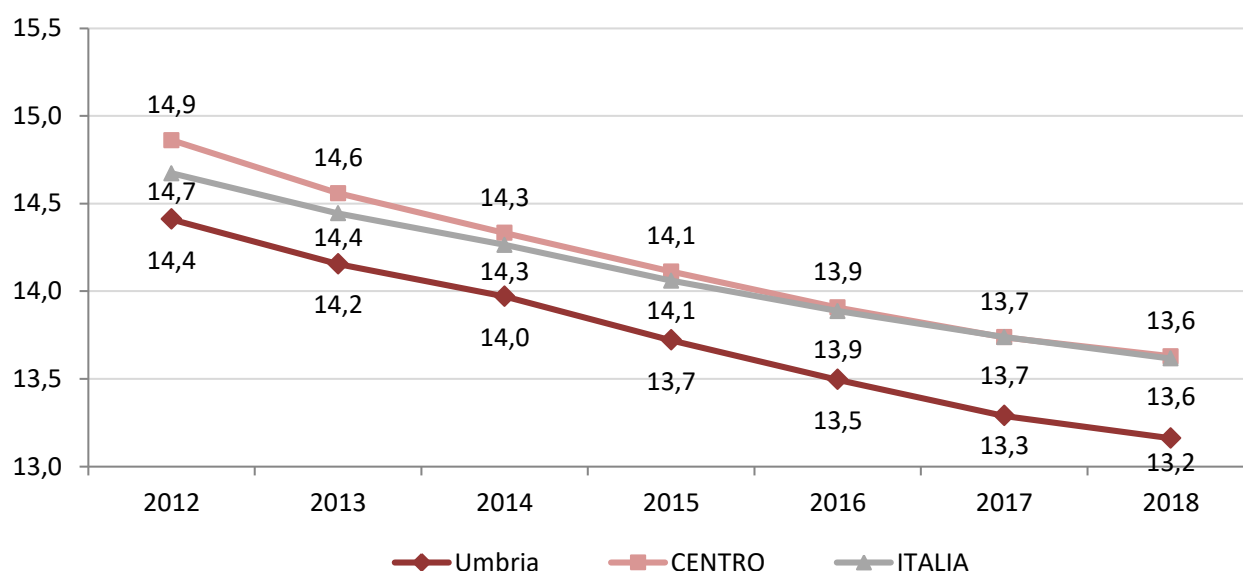
**Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.**  
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Perugia	10.746	9.673	77,6	77,9	-10,0
Terni	3.107	2.743	22,4	22,1	-11,7
<b>UMBRIA</b>	<b>13.853</b>	<b>12.416</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-10,4</b>
<b>CENTRO</b>	<b>193.880</b>	<b>182.106</b>	-	-	<b>-6,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>894.028</b>	<b>830.531</b>	-	-	<b>-7,1</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia in Umbria, nel Centro ed in Italia.**

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



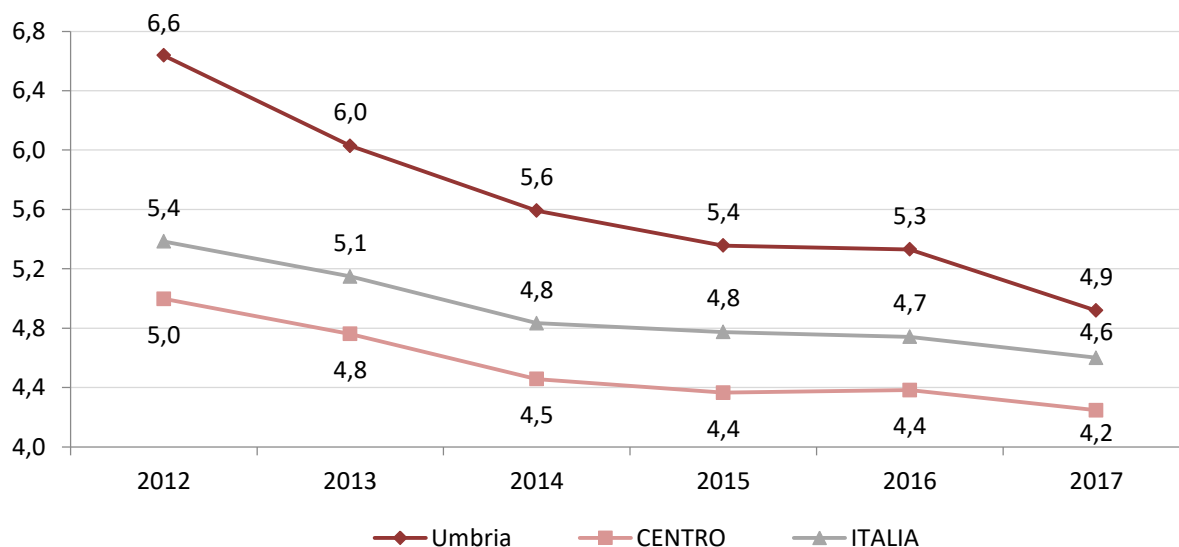
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.**  
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Perugia	944,1	729,3	73,6	75,0	-22,8
Terni	338,1	243,1	26,4	25,0	-28,1
<b>UMBRIA</b>	<b>1.282,2</b>	<b>972,4</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-24,2</b>
<b>CENTRO</b>	<b>15.737,7</b>	<b>14.309,3</b>	-	-	<b>-9,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>77.886,0</b>	<b>72.348,3</b>	-	-	<b>-7,1</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia in Umbria, nel Centro ed in Italia.**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



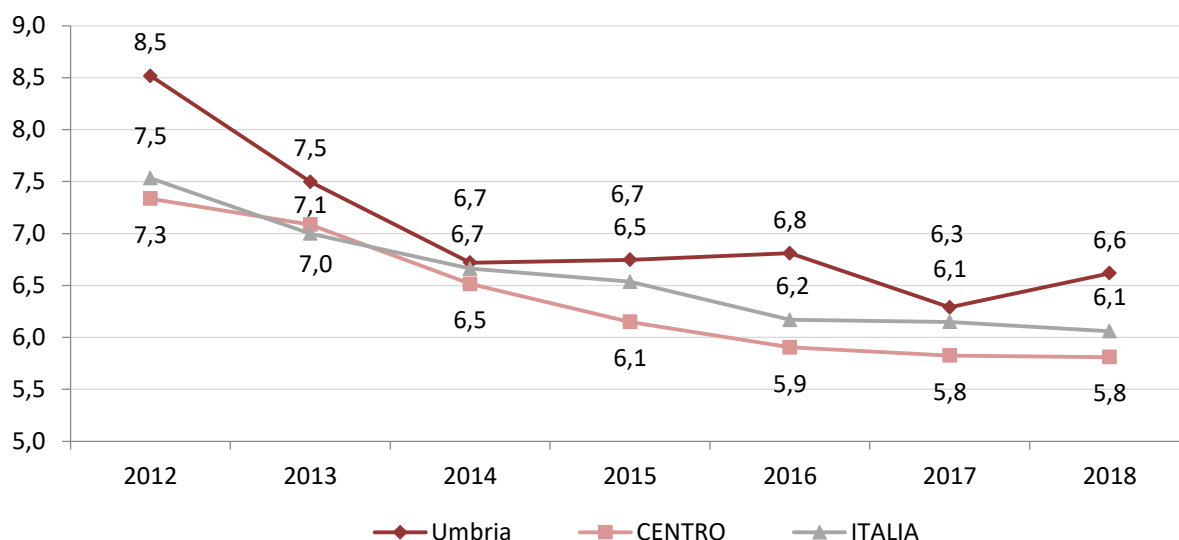
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.**  
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Perugia	22,7	16,1	75,5	68,6	-29,0
Terni	7,4	7,4	24,5	31,4	0,2
<b>UMBRIA</b>	<b>30,1</b>	<b>23,5</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-21,9</b>
<b>CENTRO</b>	<b>347,8</b>	<b>288,7</b>	-	-	<b>-17,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.699,9</b>	<b>1.406,8</b>	-	-	<b>-17,2</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia in Umbria, nel Centro ed in Italia.**  
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

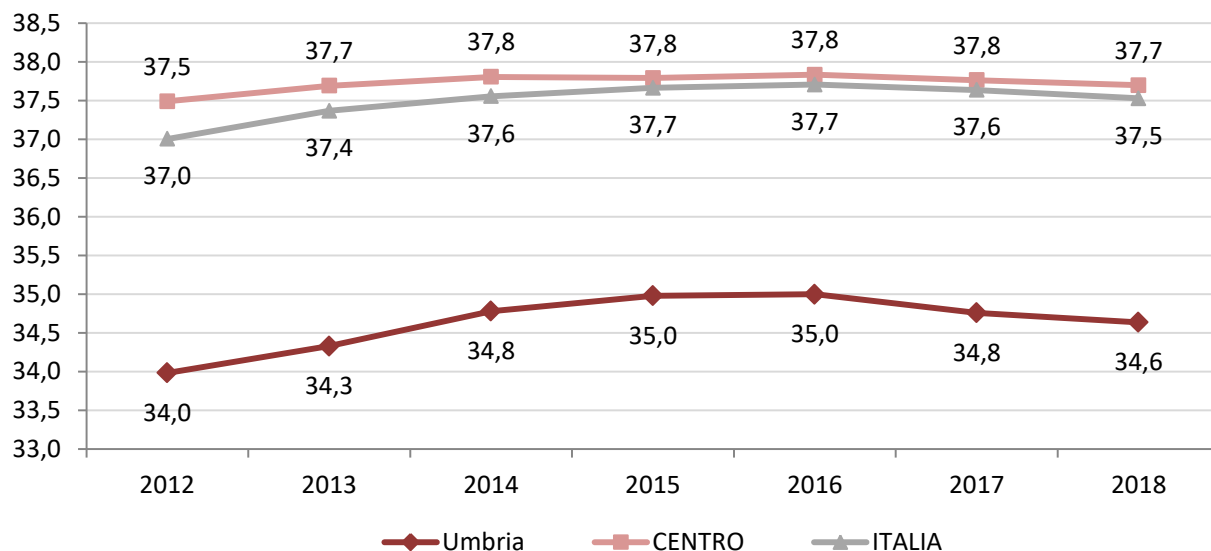
**Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia. Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)**

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Perugia	24.568	24.554	75,2	75,1	-0,1
Terni	8.101	8.121	24,8	24,9	0,2
<b>UMBRIA</b>	<b>32.669</b>	<b>32.675</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>0,0</b>
<b>CENTRO</b>	<b>489.069</b>	<b>503.709</b>	-	-	<b>3,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2.254.630</b>	<b>2.289.009</b>	-	-	<b>1,5</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia in Umbria, nel Centro ed in Italia.**

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione in Umbria, nel Centro ed in Italia.**  
**Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)**

	UMBRIA			CENTRO			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	2.533	7,8	7,8	35.483	7,0	7,1	171.665	7,5	5,5
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	7.102	21,7	-1,0	109.895	21,8	-0,6	509.577	22,3	-0,8
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	12.288	37,6	-4,2	182.557	36,2	-0,9	850.360	37,1	-2,6
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	2.007	6,1	-9,1	28.548	5,7	-7,9	128.462	5,6	-8,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	0	0,0	-	190	0,0	-3,1	2.677	0,1	9,5
H 51 Trasporto aereo	5	0,0	66,7	86	0,0	-14,9	307	0,0	-13,3
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	205	0,6	-1,4	7.282	1,4	8,1	32.827	1,4	7,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	24	0,1	14,3	672	0,1	26,6	4.398	0,2	12,0
I 55 Alloggio	1.005	3,1	7,9	15.040	3,0	28,4	59.274	2,6	24,4
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	5.698	17,4	10,2	87.876	17,4	12,7	392.134	17,1	10,8
J 58 Attività editoriali	188	0,6	-3,6	3.818	0,8	-5,4	12.400	0,5	-5,5
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	140	0,4	-0,7	5.024	1,0	4,5	12.550	0,5	5,2
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	29	0,1	-14,7	628	0,1	-10,2	2.376	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	150	0,5	-21,5	3.025	0,6	2,7	10.596	0,5	-5,7
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	627	1,9	7,2	12.179	2,4	16,3	50.250	2,2	14,2
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	674	2,1	6,6	11.406	2,3	13,9	49.156	2,1	12,7
<b>TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE</b>	<b>32.675</b>	<b>100,0</b>	<b>0,0</b>	<b>503.709</b>	<b>100,0</b>	<b>3,0</b>	<b>2.289.009</b>	<b>100,0</b>	<b>1,5</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.**

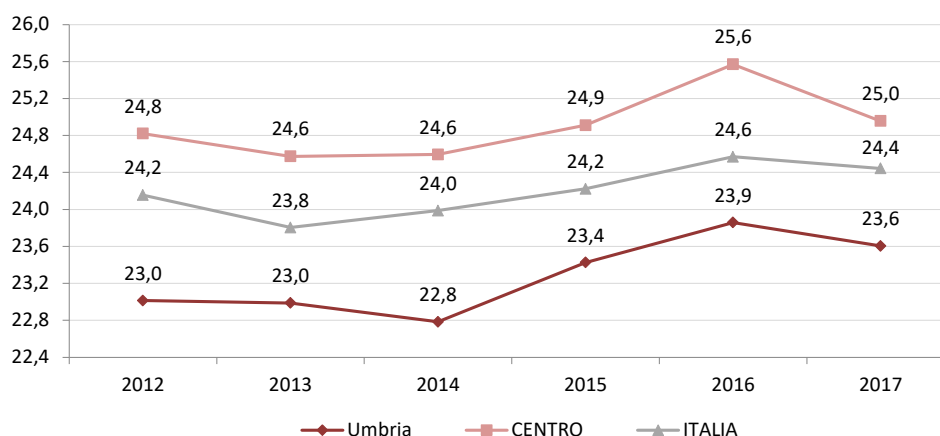
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Perugia	3.443,3	3.646,6	77,5	78,2	5,9
Terni	1.001,9	1.019,6	22,5	21,8	1,8
<b>UMBRIA</b>	<b>4.445,2</b>	<b>4.666,2</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>5,0</b>
<b>CENTRO</b>	<b>78.170,7</b>	<b>84.105,4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>349.393,9</b>	<b>384.405,3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Umbria, nel Centro ed in Italia.**

Anni 2012-2017 (valori percentuali)

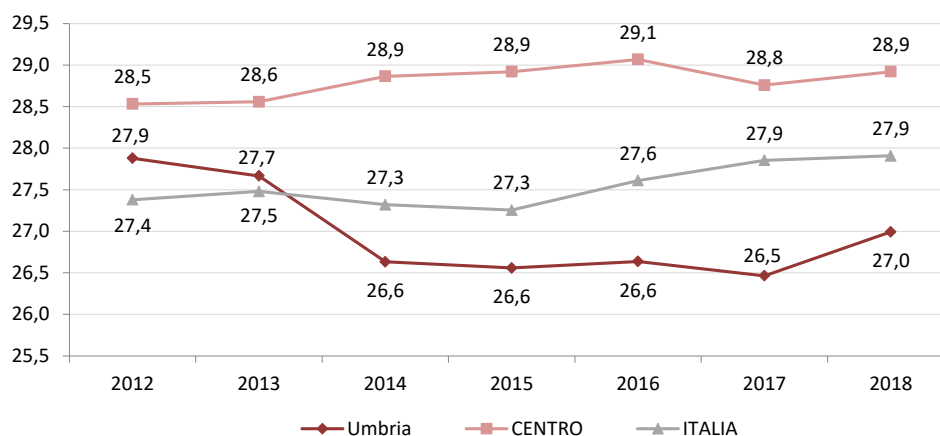


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Perugia	71,5	73,9	72,7	77,1	3,4
Terni	26,9	21,9	27,3	22,9	-18,5
<b>UMBRIA</b>	<b>98,4</b>	<b>95,8</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,6</b>
<b>CENTRO</b>	<b>1.353,0</b>	<b>1.437,2</b>	-	-	<b>6,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.178,4</b>	<b>6.478,7</b>	-	-	<b>4,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Umbria, nel Centro ed in Italia.	
Anni 2012-2018 (valori percentuali)	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

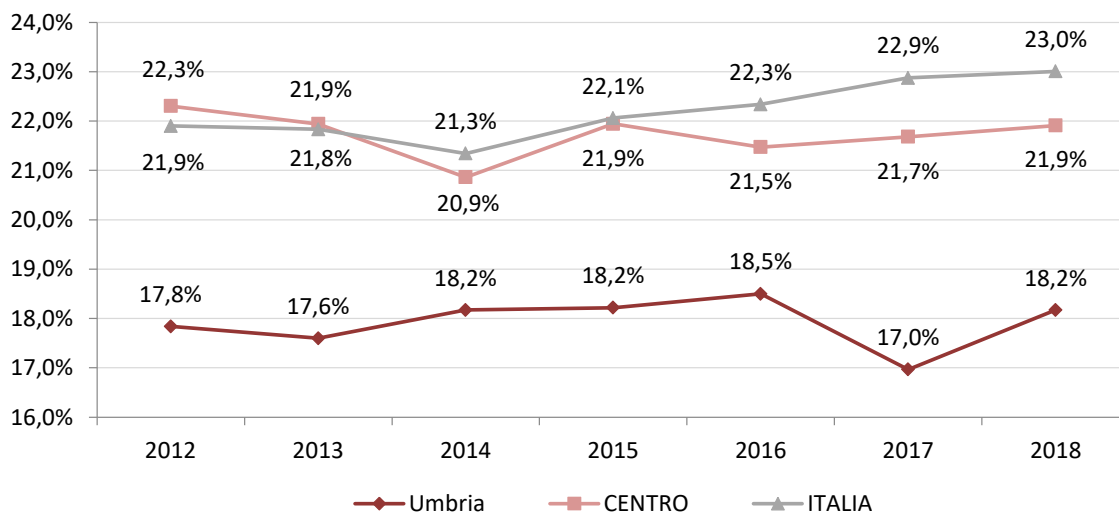
## c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

**Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.**  
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Perugia	5.109.012	5.099.833	87,7	85,9	-0,2	1.822.502	1.877.109	88,1	85,9	3,0
Terni	716.877	837.465	12,3	14,1	16,8	246.430	308.613	11,9	14,1	25,2
<b>UMBRIA</b>	<b>5.825.889</b>	<b>5.937.298</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>1,9</b>	<b>2.068.932</b>	<b>2.185.722</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>5,6</b>
<b>CENTRO</b>	<b>90.083.952</b>	<b>99.896.768</b>	-	-	<b>10,9</b>	<b>46.747.298</b>	<b>52.702.552</b>	-	-	<b>12,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>380.711.483</b>	<b>428.844.937</b>	-	-	<b>12,6</b>	<b>180.594.988</b>	<b>216.510.546</b>	-	-	<b>19,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive(\*) in Umbria, nel Centro ed in Italia.**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



(\*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Umbria, nel Centro ed in Italia.**  
Anno 2017

	UMBRIA			CENTRO			ITALIA		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	1,7	1,9	1,8	2,3	2,5	2,4	2,5	2,8	2,6
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	1,9	2,0	2,0	2,6	2,8	2,6	3,1	3,4	3,2
Alberghi di 2 stelle e di 1 stella	2,2	2,5	2,2	2,5	2,7	2,6	3,0	3,0	3,0
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>1,9</b>	<b>2,0</b>	<b>1,9</b>	<b>2,5</b>	<b>2,6</b>	<b>2,5</b>	<b>2,8</b>	<b>3,0</b>	<b>2,9</b>
Campeggi e villaggi turistici	4,9	5,5	5,2	8,1	7,4	7,7	6,8	6,5	6,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	3,1	5,5	3,7	4,0	4,0	4,0	4,4	4,4	4,3
Agriturismi	2,7	5,7	3,5	3,0	5,5	4,1	3,1	4,9	3,9
Bed and breakfast	1,8	2,8	2,0	2,2	3,4	2,5	2,2	2,5	2,3
Altri esercizi ricettivi	2,6	4,4	3,0	4,0	3,6	3,7	4,6	3,2	3,9
<b>Totale esercizi complementari</b>	<b>2,8</b>	<b>5,1</b>	<b>3,4</b>	<b>5,1</b>	<b>4,9</b>	<b>4,9</b>	<b>4,8</b>	<b>4,9</b>	<b>4,8</b>
<b>TOTALE POSTI LETTO</b>	<b>2,2</b>	<b>3,0</b>	<b>2,4</b>	<b>3,3</b>	<b>3,2</b>	<b>3,2</b>	<b>3,3</b>	<b>3,5</b>	<b>3,3</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Umbria, nel Centro ed in Italia. Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)						
	UMBRIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	683.466	509.171	1.192.637	18,2	23,3	20,1
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	1.185.748	380.874	1.566.622	31,6	17,4	26,4
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	270.721	96.397	367.118	7,2	4,4	6,2
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>2.139.935</b>	<b>986.442</b>	<b>3.126.377</b>	<b>57,0</b>	<b>45,1</b>	<b>52,7</b>
Campeggi e villaggi turistici	195.479	242.588	438.067	5,2	11,1	7,4
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	325.295	248.891	574.186	8,7	11,4	9,7
Agriturismi	527.262	416.657	943.919	14,1	19,1	15,9
Bed and breakfast	100.730	48.597	149.327	2,7	2,2	2,5
Altri esercizi ricettivi	462.875	242.547	705.422	12,3	11,1	11,9
<b>Totale esercizi complementari</b>	<b>1.611.641</b>	<b>1.199.280</b>	<b>2.810.921</b>	<b>43,0</b>	<b>54,9</b>	<b>47,3</b>
<b>TOTALE POSTI LETTO</b>	<b>3.751.576</b>	<b>2.185.722</b>	<b>5.937.298</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
	CENTRO					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	10.826.722	20.325.441	31.152.163	22,9	38,6	31,2
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	12.543.701	10.006.613	22.550.314	26,6	19,0	22,6
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	2.056.205	1.758.987	3.815.192	4,4	3,3	3,8
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>25.426.628</b>	<b>32.091.041</b>	<b>57.517.669</b>	<b>53,9</b>	<b>60,9</b>	<b>57,6</b>
Campeggi e villaggi turistici	11.503.541	6.681.863	18.185.404	24,4	12,7	18,2
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	4.874.528	7.394.455	12.268.983	10,3	14,0	12,3
Agriturismi	2.298.001	3.575.598	5.873.599	4,9	6,8	5,9
Bed and breakfast	436.045	302.699	738.744	0,9	0,6	0,7
Altri esercizi ricettivi	2.655.473	2.656.896	5.312.369	5,6	5,0	5,3
<b>Totale esercizi complementari</b>	<b>21.767.588</b>	<b>20.611.511</b>	<b>42.379.099</b>	<b>46,1</b>	<b>39,1</b>	<b>42,4</b>
<b>TOTALE POSTI LETTO</b>	<b>47.194.216</b>	<b>52.702.552</b>	<b>99.896.768</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	55.883.127	77.261.200	133.144.327	26,3	35,7	31,0
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	73.015.558	54.303.483	127.319.041	34,4	25,1	29,7
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	11.295.118	7.711.750	19.006.868	5,3	3,6	4,4
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>140.193.803</b>	<b>139.276.433</b>	<b>279.470.236</b>	<b>66,0</b>	<b>64,3</b>	<b>65,2</b>
Campeggi e villaggi turistici	32.902.721	33.871.674	66.774.395	15,5	15,6	15,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	20.038.980	26.971.585	47.010.565	9,4	12,5	11,0
Agriturismi	5.513.848	7.913.858	13.427.706	2,6	3,7	3,1
Bed and breakfast	3.403.255	2.670.989	6.074.244	1,6	1,2	1,4
Altri esercizi ricettivi	10.281.784	5.806.007	16.087.791	4,8	2,7	3,8
<b>Totale esercizi complementari</b>	<b>72.140.588</b>	<b>77.234.113</b>	<b>149.374.701</b>	<b>34,0</b>	<b>35,7</b>	<b>34,8</b>
<b>TOTALE POSTI LETTO</b>	<b>212.334.391</b>	<b>216.510.546</b>	<b>428.844.937</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive dell'Umbria per i primi 10 paesi di residenza del cliente. Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)											
Strutture alberghiere											
		Italia	Paesi Bassi	Stati Uniti	Germania	Regno Unito	Belgio	Francia	Cina	Polonia	Switzerland and Liechtenstein
Valori assoluti	UMBRIA	2.139.935	42.037	161.340	90.817	71.059	49.093	51.287	82.848	31.637	32.134
	CENTRO	25.426.628	697.861	5.331.317	2.471.076	2.072.383	579.026	1.889.186	2.109.207	580.854	859.220
	ITALIA	140.193.803	3.514.328	11.143.192	32.077.483	10.432.473	3.224.618	9.752.557	4.611.477	3.513.322	6.785.658
Incidenze	UMBRIA	68,4	1,3	5,2	2,9	2,3	1,6	1,6	2,6	1,0	1,0
% totale	CENTRO	44,2	1,2	9,3	4,3	3,6	1,0	3,3	3,7	1,0	1,5
presenze	ITALIA	50,2	1,3	4,0	11,5	3,7	1,2	3,5	1,7	1,3	2,4
Strutture extra-alberghiere											
		Italia	Paesi Bassi	Stati Uniti	Germania	Regno Unito	Belgio	Francia	Cina	Polonia	Switzerland and Liechtenstein
Valori assoluti	UMBRIA	1.611.641	257.532	105.475	159.702	116.632	98.944	72.929	16.521	39.605	26.762
	CENTRO	21.767.588	2.262.400	1.795.483	3.951.556	1.446.610	623.051	1.601.594	346.582	559.282	1.005.201
	ITALIA	72.140.588	7.522.894	3.403.676	26.567.907	3.611.028	1.687.823	4.445.419	676.237	2.230.598	3.893.444
Incidenze	UMBRIA	57,3	9,2	3,8	5,7	4,1	3,5	2,6	0,6	1,4	1,0
% totale	CENTRO	51,4	5,3	4,2	9,3	3,4	1,5	3,8	0,8	1,3	2,4
presenze	ITALIA	48,3	5,0	2,3	17,8	2,4	1,1	3,0	0,5	1,5	2,6
TOTALE STRUTTURE RICETTIVE											
		Italia	Paesi Bassi	Stati Uniti	Germania	Regno Unito	Belgio	Francia	Cina	Polonia	Switzerland and Liechtenstein
Valori assoluti	UMBRIA	3.751.576	299.569	266.815	250.519	187.691	148.037	124.216	99.369	71.242	58.896
	CENTRO	47.194.216	2.960.261	7.126.800	6.422.632	3.518.993	1.202.077	3.490.780	2.455.789	1.140.136	1.864.421
	ITALIA	212.334.391	11.037.222	14.546.868	58.645.390	14.043.501	4.912.441	14.197.976	5.287.714	5.743.920	10.679.102
Incidenze	UMBRIA	63,2	5,0	4,5	4,2	3,2	2,5	2,1	1,7	1,2	1,0
% totale	CENTRO	47,2	3,0	7,1	6,4	3,5	1,2	3,5	2,5	1,1	1,9
presenze	ITALIA	49,5	2,6	3,4	13,7	3,3	1,1	3,3	1,2	1,3	2,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti in Umbria. Anno 2018										
	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE			
	UMBRIA	CENTRO	ITALIA	UMBRIA	CENTRO	ITALIA	UMBRIA	CENTRO	ITALIA	
Venezuela	2,3	2,8	2,8	21,8	4,6	4,5	6,5	3,2	3,1	
Paesi Bassi	3,2	3,0	3,2	7,0	6,8	6,8	6,0	5,2	5,0	
Danimarca	3,7	3,1	3,5	6,2	6,0	6,9	5,3	4,3	5,0	
Altri paesi africani*	3,1	3,7	3,4	9,5	12,9	10,2	4,6	5,5	4,5	
Belgio	2,9	3,0	3,5	6,3	5,7	4,8	4,5	3,9	3,9	
Egitto	2,6	3,0	3,4	12,4	5,9	6,0	4,5	3,5	3,8	
Romania	3,6	2,7	3,0	6,5	4,8	4,9	4,5	3,2	3,4	
Paesi dell'Africa mediterranea**	3,2	2,8	2,8	7,7	6,0	5,2	4,5	3,4	3,1	
Norvegia	3,2	2,8	3,0	5,6	4,3	3,9	4,5	3,2	3,2	
Finlandia	2,6	2,9	3,2	5,2	4,3	3,8	4,0	3,3	3,4	

\*Sono esclusi l'Egitto, i Paesi dell'Africa mediterranea ed il Sud Africa

\*\*Libia, Tunisia, Algeria, Marocco

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## c.6 Gli altri servizi

### Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.

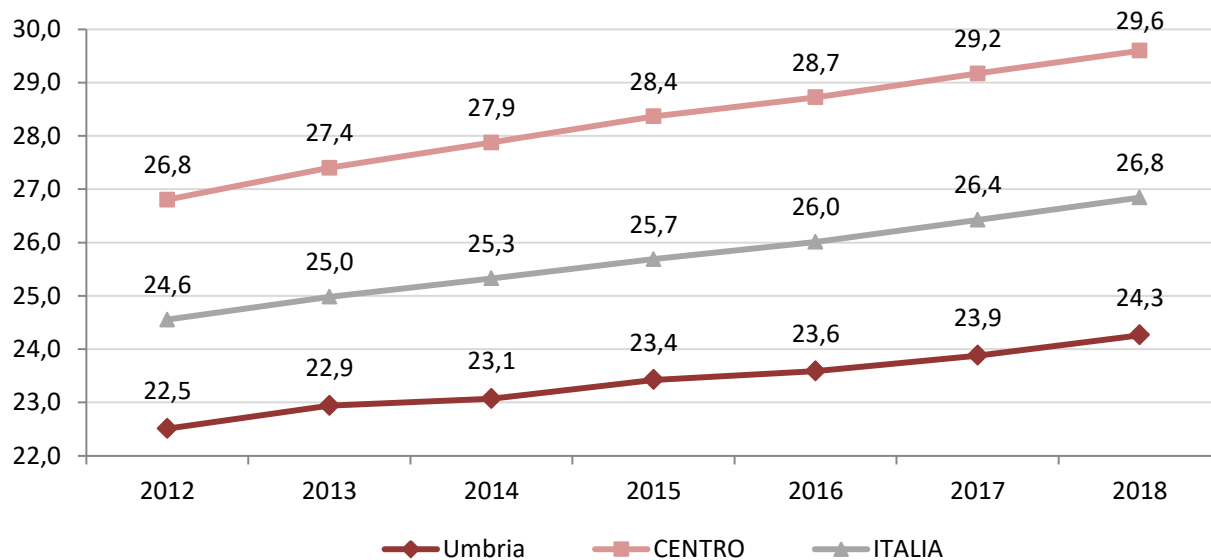
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Perugia	16.627	17.465	76,8	76,3	5,0
Terni	5.011	5.423	23,2	23,7	8,2
<b>UMBRIA</b>	<b>21.638</b>	<b>22.888</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>5,8</b>
<b>CENTRO</b>	<b>349.680</b>	<b>395.474</b>	-	-	<b>13,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.496.091</b>	<b>1.637.252</b>	-	-	<b>9,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

### Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia in Umbria, nel Centro ed in Italia.

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

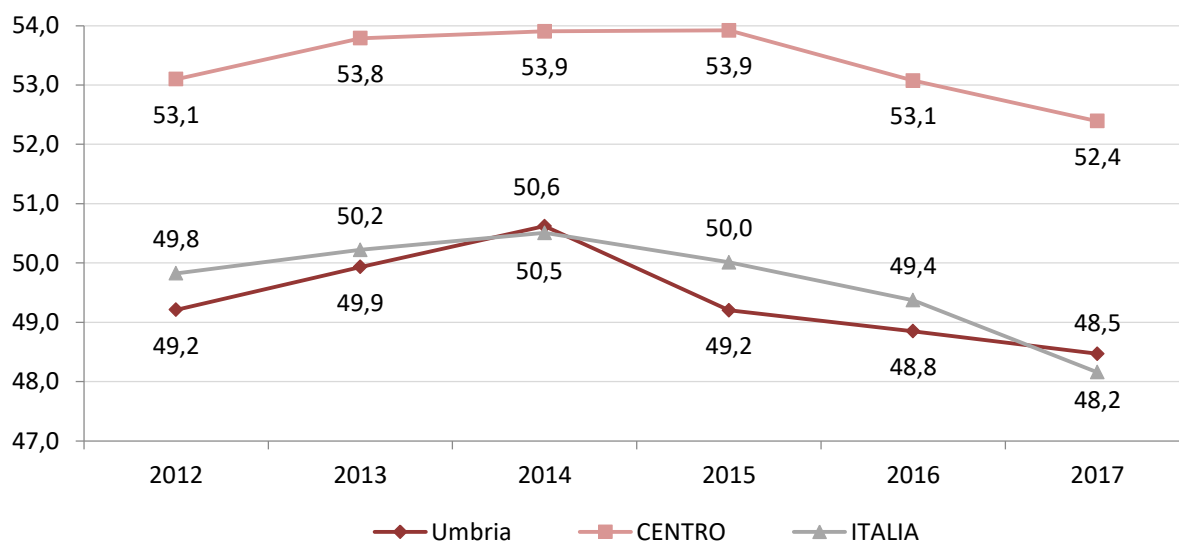
<b>Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi in Umbria, nel Centro ed in Italia.</b>									
<i>Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>									
	UMBRIA			CENTRO			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	139	0,6	35,0	3.979	1,0	19,8	19.382	1,2	33,6
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	2	0,0	0,0	165	0,0	-25,3	820	0,1	-24,7
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	1.861	8,1	2,5	24.211	6,1	2,3	105.642	6,5	4,9
L 68 Attività immobiliari	3.764	16,4	12,6	66.842	16,9	4,4	288.622	17,6	2,3
M 69 Attività legali e contabilità	164	0,7	14,7	2.633	0,7	5,7	12.347	0,8	9,0
M 70 Att. di direzione aziendale/consulenza gestionale	736	3,2	3,5	12.983	3,3	26,3	64.511	3,9	21,9
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	499	2,2	5,3	5.655	1,4	4,4	26.248	1,6	1,2
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	134	0,6	74,0	1.509	0,4	31,8	6.038	0,4	35,2
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	460	2,0	-8,5	8.624	2,2	-4,9	36.446	2,2	-6,6
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	815	3,6	1,5	13.959	3,5	4,7	65.839	4,0	5,7
M 75 Servizi veterinari	15	0,1	25,0	164	0,0	76,3	725	0,0	103,7
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	245	1,1	-8,2	5.412	1,4	5,0	21.921	1,3	4,9
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	14	0,1	-26,3	198	0,1	-12,8	1.106	0,1	-3,9
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator ecc.	288	1,3	2,9	5.205	1,3	10,1	18.526	1,1	6,4
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	63	0,3	0,0	865	0,2	18,2	3.803	0,2	8,5
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	841	3,7	13,2	16.902	4,3	20,7	74.859	4,6	22,2
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	1.119	4,9	46,7	26.138	6,6	48,0	81.154	5,0	42,6
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; ecc.	3	0,0	0,0	49	0,0	-2,0	161	0,0	10,3
P 85 Istruzione	420	1,8	3,7	6.328	1,6	16,6	30.863	1,9	15,2
Q 86 Assistenza sanitaria	274	1,2	42,7	4.639	1,2	18,4	22.673	1,4	24,1
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	97	0,4	49,2	1.274	0,3	55,4	7.027	0,4	58,1
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	206	0,9	19,1	2.662	0,7	18,7	13.583	0,8	12,0
R 90 Att. creative/artistiche/intrattenimento/divertim.	262	1,1	15,9	4.559	1,2	0,7	17.234	1,1	0,8
R 91 Att. di biblioteche/archivi/musei/altre attività cult.	28	0,1	47,4	337	0,1	0,9	1.488	0,1	6,9
R 92 Att. riguardanti lotterie/scommesse/case da gioco	78	0,3	81,4	1.555	0,4	80,0	7.914	0,5	103,9
R 93 Attività sportive/intrattenimento/divertimento	658	2,9	8,2	12.615	3,2	11,7	50.388	3,1	11,4
S 94 Attività di organizzazioni associative	41	0,2	720,0	778	0,2	52,0	3.005	0,2	55,8
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	726	3,2	-2,2	8.996	2,3	-7,7	39.755	2,4	-7,9
S 96 Altre attività di servizi per la persona	3.293	14,4	10,4	46.623	11,8	7,8	201.397	12,3	7,8
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	0	0,0	-	2	0,0	-	24	0,0	118,2
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0,0	-	2	0,0	-	9	0,0	-
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	-	5	0,0	-37,5	10	0,0	25,0
X Imprese non classificate	5.643	24,7	-6,8	109.606	27,7	20,3	413.732	25,3	9,2
<b>TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE</b>	<b>22.888</b>	<b>100,0</b>	<b>5,8</b>	<b>395.474</b>	<b>100,0</b>	<b>13,1</b>	<b>1.637.252</b>	<b>100,0</b>	<b>9,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

<b>Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.</b>					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Perugia	7.262,9	7.285,0	76,4	76,0	0,3
Terni	2.242,5	2.296,4	23,6	24,0	2,4
<b>UMBRIA</b>	<b>9.505,4</b>	<b>9.581,4</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>0,8</b>
<b>CENTRO</b>	<b>167.227,6</b>	<b>176.564,2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>721.262,6</b>	<b>757.317,7</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia in Umbria, nel Centro ed in Italia.**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



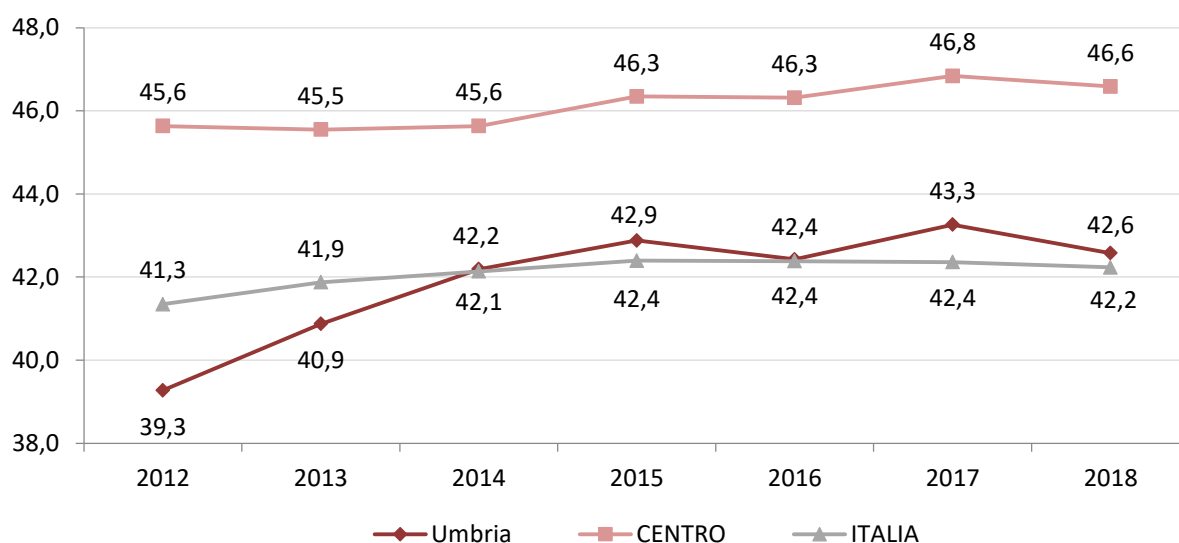
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.**  
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Perugia	104,1	112,3	75,1	74,3	7,9
Terni	34,5	38,8	24,9	25,7	12,5
<b>UMBRIA</b>	<b>138,6</b>	<b>151,1</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>9,0</b>
<b>CENTRO</b>	<b>2.163,9</b>	<b>2.315,0</b>	-	-	<b>7,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>9.329,9</b>	<b>9.804,1</b>	-	-	<b>5,1</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia in Umbria, nel Centro ed in Italia.**  
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**d.**  
**Sviluppo occupazionale  
e produttivo in aree  
territoriali colpite da  
crisi diffusa delle attività  
produttive**



## UMBRIA

TOTALE OCCUPATI  
Anno 2018  
dati in migliaia



56,3%

Maschi

0,4

Var.% 2012/2018

43,7%

Femmine

0,8

Var.% 2012/2018

## ITALIA

TOTALE OCCUPATI  
Anno 2018  
dati in migliaia



57,9%

Maschi

1,9

Var.% 2012/2018

42,1%

Femmine

4,2

Var.% 2012/2018

### TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24  
anni

Perugia 18,5  
CENTRO 17,9  
UMBRIA 17,7  
ITALIA 17,7  
Terni 15,2

25-34  
anni

Perugia 69,8  
UMBRIA 66,8  
CENTRO 65,9  
ITALIA 61,7  
Terni 56,8



Maschile

Perugia 72,5  
UMBRIA 71,5  
CENTRO 70,7  
Terni 68,4  
ITALIA 67,6



Femminile

Perugia 56,1  
CENTRO 55,9  
UMBRIA 54,9  
Terni 51,3  
ITALIA 49,5

Anno 2018, province con il valore più alto e più basso

### TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24  
anni

TERNI 40,9  
ITALIA 32,2  
UMBRIA 31,1  
CENTRO 29,1  
Perugia 27,8

25-34  
anni

TERNI 16,8  
ITALIA 15,9  
CENTRO 14,2  
UMBRIA 12,5  
Perugia 11,4



Maschile

ITALIA 9,7  
CENTRO 8,6  
TERNI 8,0  
UMBRIA 7,7  
Perugia 7,7



Femminile

TERNI 12,0  
ITALIA 11,8  
UMBRIA 11,0  
Perugia 10,7  
CENTRO 10,5

Anno 2018, province con il valore più alto e più basso

## d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

### Andamento degli occupati nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.

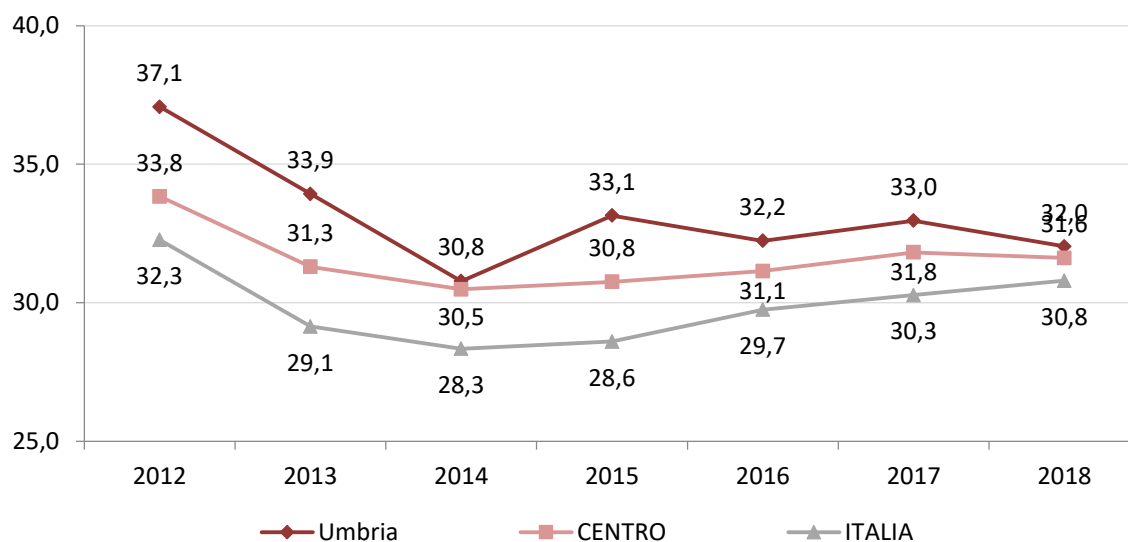
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale 15-64 anni		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	2012	2018	2012	2018
	2012	2018		2012	2018					
Perugia	263,8	270,3	2,5	114,8	118,2	2,9	61,7	64,2	53,5	56,1
Terni	89,2	84,7	-5,0	39,2	37,1	-5,4	60,9	59,6	52,9	51,3
<b>UMBRIA</b>	<b>352,9</b>	<b>355,0</b>	<b>0,6</b>	<b>154,0</b>	<b>155,3</b>	<b>0,8</b>	<b>61,5</b>	<b>63,0</b>	<b>53,3</b>	<b>54,9</b>
<b>CENTRO</b>	<b>4.742,0</b>	<b>4.969,4</b>	<b>4,8</b>	<b>2.054,6</b>	<b>2.198,9</b>	<b>7,0</b>	<b>61,0</b>	<b>63,2</b>	<b>52,5</b>	<b>55,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>22.566,0</b>	<b>23.214,9</b>	<b>2,9</b>	<b>9.372,4</b>	<b>9.768,3</b>	<b>4,2</b>	<b>56,6</b>	<b>58,5</b>	<b>47,1</b>	<b>49,5</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### Tasso di occupazione 15-29 anni in Umbria, nel Centro ed in Italia.

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat

## d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

### Andamento dei disoccupati nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.

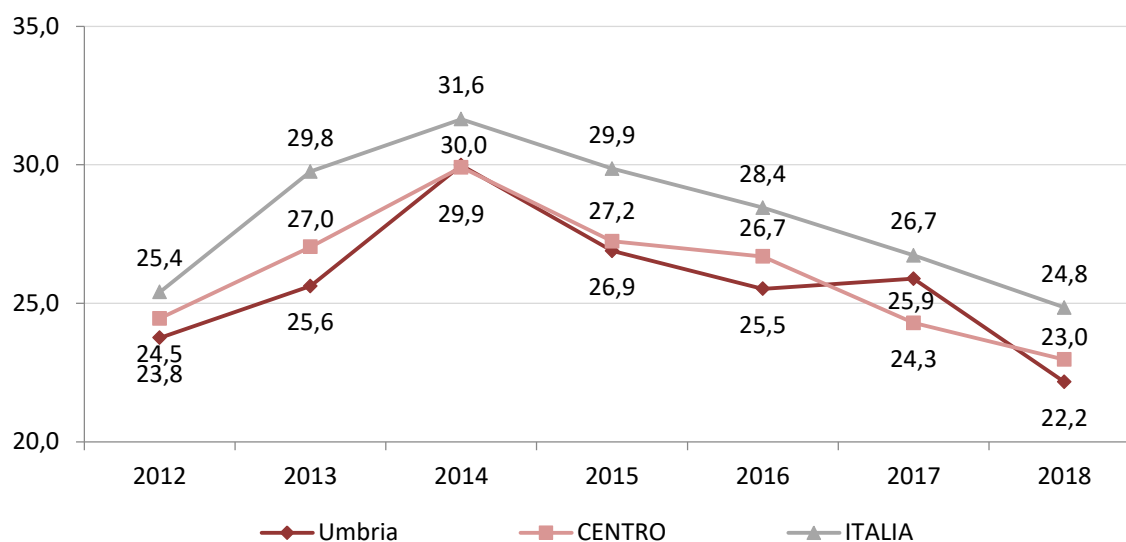
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	2012	2018	2012	2018
	2012	2018		2012	2018					
Perugia	28,4	26,8	-5,8	14,6	14,2	-3,2	9,7	9,0	11,3	10,7
Terni	8,5	9,2	8,5	4,9	5,1	3,5	8,7	9,8	11,1	12,0
<b>UMBRIA</b>	<b>36,9</b>	<b>36,0</b>	<b>-2,5</b>	<b>19,5</b>	<b>19,2</b>	<b>-1,5</b>	<b>9,5</b>	<b>9,2</b>	<b>11,2</b>	<b>11,0</b>
<b>CENTRO</b>	<b>493,0</b>	<b>516,9</b>	<b>4,8</b>	<b>251,8</b>	<b>256,7</b>	<b>1,9</b>	<b>9,4</b>	<b>9,4</b>	<b>10,9</b>	<b>10,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2.691,0</b>	<b>2.755,5</b>	<b>2,4</b>	<b>1.257,0</b>	<b>1.303,6</b>	<b>3,7</b>	<b>10,7</b>	<b>10,6</b>	<b>11,8</b>	<b>11,8</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### Tasso di disoccupazione 15-29 anni in Umbria, nel Centro ed in Italia.

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat

### 4.3 L'inattività e le sue caratteristiche

#### Andamento degli inattivi nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.

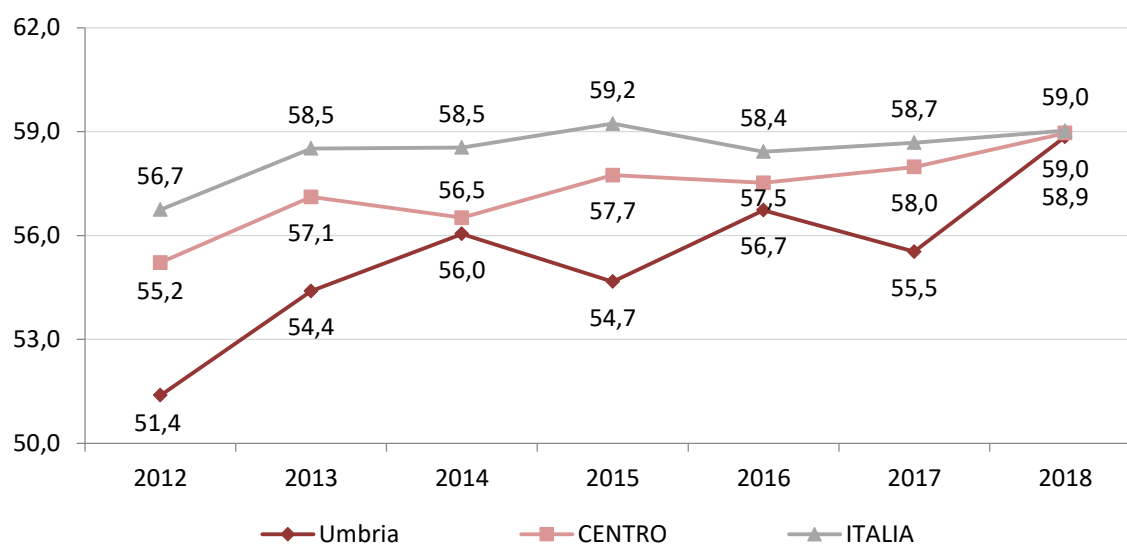
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale 15-64 anni		Tasso di inattività femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	2012	2018	2012	2018
	2012	2018		2012	2018					
Perugia	132,1	119,4	-9,6	84,3	76,7	-9,1	31,5	29,3	39,6	37,1
Terni	47,4	46,7	-1,5	29,6	29,4	-0,6	33,1	33,7	40,4	41,6
<b>UMBRIA</b>	<b>179,5</b>	<b>166,1</b>	<b>-7,5</b>	<b>113,8</b>	<b>106,0</b>	<b>-6,9</b>	<b>31,9</b>	<b>30,4</b>	<b>39,8</b>	<b>38,3</b>
<b>CENTRO</b>	<b>2.474,2</b>	<b>2.290,6</b>	<b>-7,4</b>	<b>1.585,1</b>	<b>1.445,0</b>	<b>-8,8</b>	<b>32,5</b>	<b>30,0</b>	<b>41,0</b>	<b>37,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>14.275,3</b>	<b>13.260,7</b>	<b>-7,1</b>	<b>9.176,1</b>	<b>8.479,1</b>	<b>-7,6</b>	<b>36,5</b>	<b>34,4</b>	<b>46,6</b>	<b>43,8</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

#### Tasso di inattività 15-29 anni in Umbria, nel Centro ed in Italia.

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat

## 4.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

**Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.**  
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)

	Entrate previste nel 2018 (*)	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate
Perugia	41.840	15,8	34,5	36,2	13,5
Terni	12.990	15,9	31,8	38,5	13,7
<b>UMBRIA</b>	<b>54.830</b>	<b>15,8</b>	<b>33,9</b>	<b>36,8</b>	<b>13,6</b>
<b>CENTRO</b>	<b>925.770</b>	<b>19,8</b>	<b>35,7</b>	<b>27,8</b>	<b>16,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.553.980</b>	<b>19,0</b>	<b>36,0</b>	<b>29,6</b>	<b>15,4</b>

(\*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

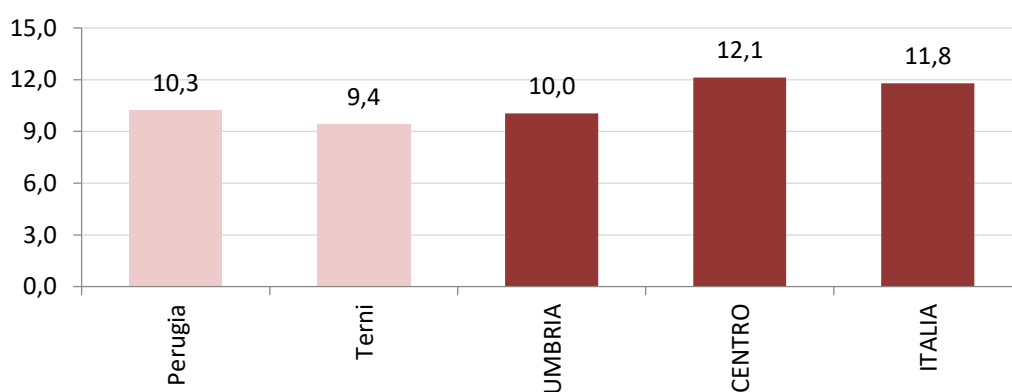
**Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.**  
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)

	Entrate previste nel 2018 (*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
Perugia	41.840	9,6	33,4	33,7	23,3	29,3	22,5	30,5
Terni	12.990	10,2	31,7	31,7	26,3	24,0	26,4	24,4
<b>UMBRIA</b>	<b>54.830</b>	<b>8,8</b>	<b>33,5</b>	<b>27,4</b>	<b>30,3</b>	<b>34,0</b>	<b>18,4</b>	<b>22,9</b>
<b>CENTRO</b>	<b>925.770</b>	<b>12,6</b>	<b>35,6</b>	<b>30,1</b>	<b>21,6</b>	<b>26,8</b>	<b>21,7</b>	<b>24,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.553.980</b>	<b>12,1</b>	<b>35,0</b>	<b>31,1</b>	<b>21,8</b>	<b>27,8</b>	<b>20,9</b>	<b>26,3</b>

(\*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

**Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni in Umbria, nel Centro ed in Italia (\*).**  
Anno 2018 (valori percentuali)



(\*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

**e.**  
**Incremento del livello di  
internazionalizzazione  
dei sistemi produttivi**



## UMBRIA

TOTALE ESPORTAZIONI  
Anno 2018  
milioni di Euro



47,4% Area Euro  
29,4 Var.% 2012/2018  
52,6% Altri paesi  
-5,5 Var.% 2012/2018

## ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI  
Anno 2018  
milioni di Euro



41,1% Area Euro  
19,3 Var.% 2012/2018  
58,9% Altri paesi  
18,2 Var.% 2012/2018

### INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



#### Paesi BRICS

ITALIA 6,6%  
Perugia 6,2%  
CENTRO 5,4%  
UMBRIA 5,3%  
Terni 3,3%



#### Stati Uniti d'America

Perugia 12,1%  
CENTRO 9,9%  
ITALIA 9,2%  
UMBRIA 9,1%  
Terni 2,6%



#### High-technology manifatturiero

CENTRO 20,5%  
ITALIA 8,9%  
Perugia 4,3%  
UMBRIA 3,1%  
Terni 0,4%



#### Agro alimentare

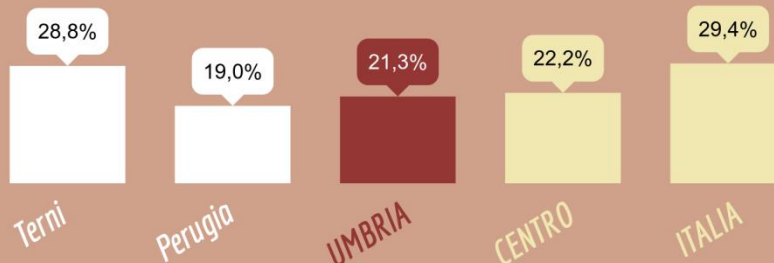
Perugia 20,4%  
UMBRIA 15,9%  
ITALIA 9,0%  
CENTRO 6,1%  
Terni 5,9%

Anno 2018



### PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2018

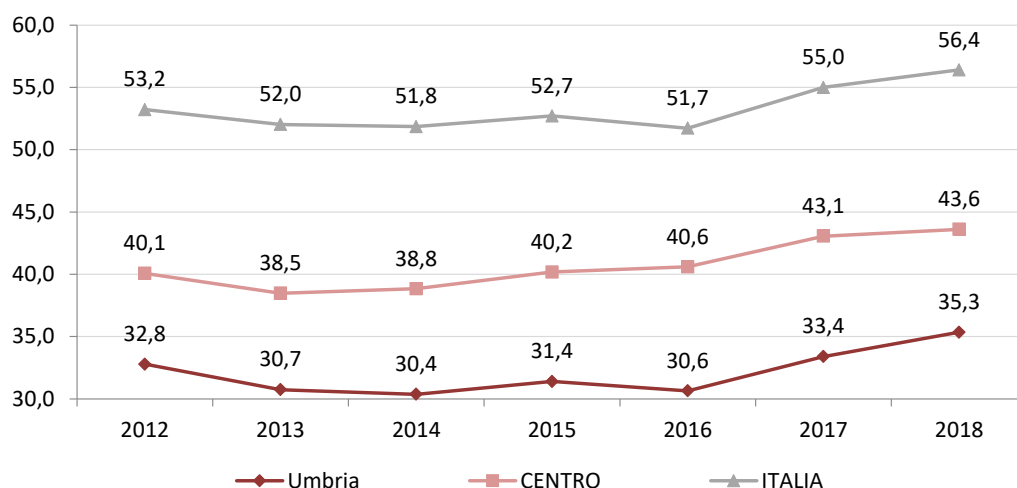
## e.1 I flussi commerciali con l'estero

**Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.**  
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%
	2012	2018	2012	2018	2012/ 2018	2012	2018	2012	2018	2012/ 2018
Perugia	2.261,6	2.891,4	58,2	68,6	27,8	1.199,0	1.678,4	49,1	60,5	40,0
Terni	1.625,6	1.321,0	41,8	31,4	-18,7	1.244,8	1.096,7	50,9	39,5	-11,9
<b>UMBRIA</b>	<b>3.887,2</b>	<b>4.212,4</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>8,4</b>	<b>2.443,8</b>	<b>2.775,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>13,6</b>
<b>CENTRO</b>	<b>64.596,1</b>	<b>74.883,4</b>	-	-	<b>15,9</b>	<b>61.619,4</b>	<b>72.074,7</b>	-	-	<b>17,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>390.182,1</b>	<b>462.899,0</b>	-	-	<b>18,6</b>	<b>380.292,5</b>	<b>423.998,1</b>	-	-	<b>11,5</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Grado di apertura commerciale in Umbria, nel Centro ed in Italia.**  
Anni 2012-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero in Umbria, nel Centro ed in Italia.**  
Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)

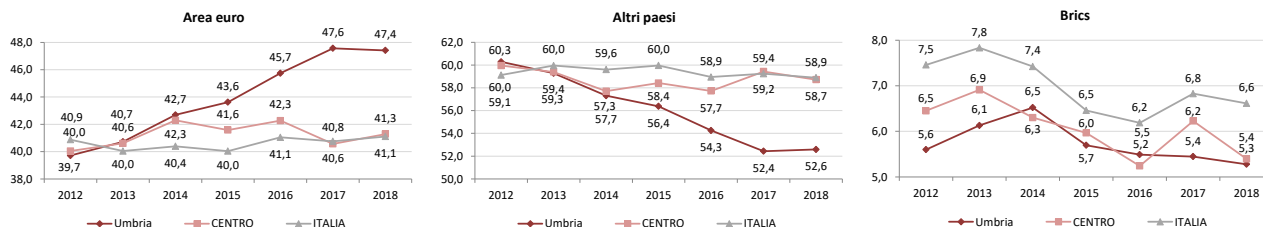
	UMBRIA		CENTRO		ITALIA	
	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia
Alimentari e bevande	170	9,7	693	7,4	3.901	6,8
Sistema moda	487	9,6	2.047	8,8	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	294	16,5	1.133	11,0	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	27	22,3	168	18,6	880	17,2
Gomma e plastica	149	22,4	357	20,4	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	88	18,1	425	10,4	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	438	19,9	1.412	13,2	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	115	19,4	394	17,6	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	181	22,3	751	22,1	5.640	20,0
Mobili	182	16,5	469	12,0	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	159	7,2	1.039	7,1	5.441	7,7
<b>TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>2.290</b>	<b>13,6</b>	<b>8.888</b>	<b>10,5</b>	<b>46.085</b>	<b>11,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Sisprint

## e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

### Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione in Umbria, nel Centro ed in Italia.

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.

Anni 2012 e 2018 (valori percentuali)

	2012			2018		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Perugia	41,2	58,8	6,1	42,9	57,1	6,2
Terni	37,6	62,4	4,9	57,4	42,6	3,3
<b>UMBRIA</b>	<b>39,7</b>	<b>60,3</b>	<b>5,6</b>	<b>47,4</b>	<b>52,6</b>	<b>5,3</b>
<b>CENTRO</b>	<b>40,0</b>	<b>60,0</b>	<b>6,5</b>	<b>41,3</b>	<b>58,7</b>	<b>5,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>40,9</b>	<b>59,1</b>	<b>7,5</b>	<b>41,1</b>	<b>58,9</b>	<b>6,6</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

#### Principali paesi di destinazione delle esportazioni dell'Umbria.

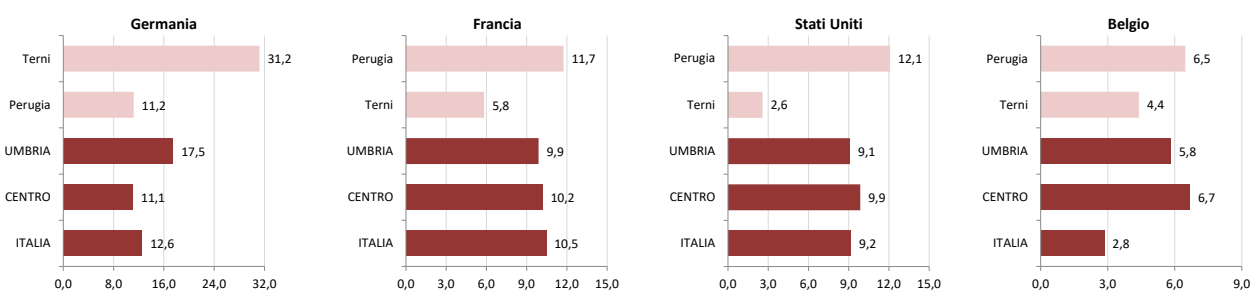
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	UMBRIA	CENTRO	ITALIA
<b>Germania</b>			
Valori assoluti (milioni di euro)	736,0	8.290,9	58.095,9
Incidenza % sul totale esportazioni	17,5	11,1	12,6
Variazione % 2012/2018	26,2	25,6	19,0
<b>Francia</b>			
Valori assoluti (milioni di euro)	416,8	7.626,6	48.421,2
Incidenza % sul totale esportazioni	9,9	10,2	10,5
Variazione % 2012/2018	12,0	1,0	12,0
<b>Stati Uniti</b>			
Valori assoluti (milioni di euro)	383,4	7.383,9	42.449,4
Incidenza % sul totale esportazioni	9,1	9,9	9,2
Variazione % 2012/2018	-34,0	61,2	59,3
<b>Belgio</b>			
Valori assoluti (milioni di euro)	245,3	4.998,3	13.180,2
Incidenza % sul totale esportazioni	5,8	6,7	2,8
Variazione % 2012/2018	92,9	56,8	27,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

#### Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export dell'Umbria.

Anno 2018

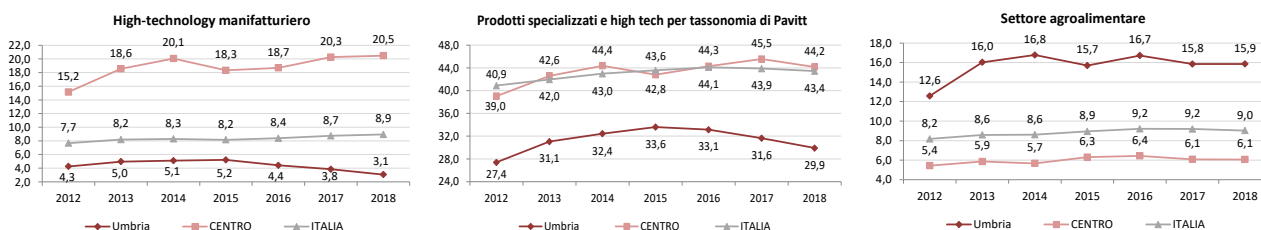


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

### Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici in Umbria, nel Centro ed in Italia.

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.

Anni 2012 e 2018 (valori percentuali)

	2012			2018		
	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Perugia	7,0	38,1	19,6	4,3	36,5	20,4
Terni	0,5	12,5	2,7	0,4	15,6	5,9
<b>UMBRIA</b>	<b>4,3</b>	<b>27,4</b>	<b>12,6</b>	<b>3,1</b>	<b>29,9</b>	<b>15,9</b>
<b>CENTRO</b>	<b>15,2</b>	<b>39,0</b>	<b>5,4</b>	<b>20,5</b>	<b>44,2</b>	<b>6,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>7,7</b>	<b>40,9</b>	<b>8,2</b>	<b>8,9</b>	<b>43,4</b>	<b>9,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## e.5 Le merci oggetto di esportazione

### Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni in Umbria.

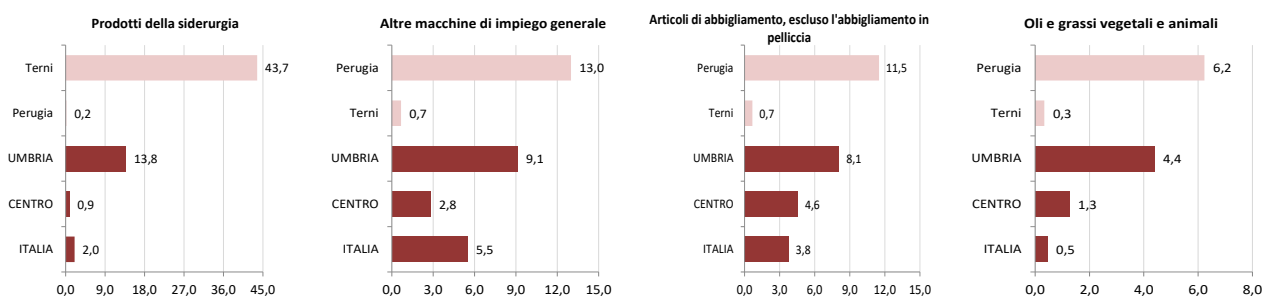
Anno 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni % 2012/2018		
		UMBRIA	CENTRO	ITALIA	UMBRIA	CENTRO	ITALIA	UMBRIA	CENTRO	ITALIA
1	Prodotti della siderurgia	582,3	680,7	9.469,8	13,8	0,9	2,0	-43,9	-51,4	-2,5
2	Altre macchine di impiego generale	384,8	2.108,5	25.467,8	9,1	2,8	5,5	59,4	48,7	29,4
3	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	341,6	3.416,9	17.523,4	8,1	4,6	3,8	58,3	34,0	24,0
4	Oli e grassi vegetali e animali	184,7	946,9	2.109,0	4,4	1,3	0,5	12,5	36,2	18,5
5	Prodotti di colture agricole non permanenti	179,9	406,8	2.343,7	4,3	0,5	0,5	52,3	36,9	21,1
6	Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	168,7	227,3	5.996,4	4,0	0,3	1,3	13,6	4,5	1,1
7	Articoli in materie plastiche	143,0	1.181,2	12.375,6	3,4	1,6	2,7	71,2	24,1	25,7
8	Altri prodotti alimentari	135,0	611,1	7.024,6	3,2	0,8	1,5	76,9	63,0	47,2
9	Altre macchine per impieghi speciali	134,8	2.208,8	21.700,9	3,2	2,9	4,7	-0,2	35,4	18,9
10	Articoli di maglieria	132,8	764,2	3.454,9	3,2	1,0	0,7	8,2	45,2	25,8
11	Altri prodotti tessili	126,4	729,8	4.417,5	3,0	1,0	1,0	61,8	13,7	19,0
12	Autoveicoli	113,1	2.661,3	22.436,5	2,7	3,6	4,8	122,9	90,0	71,1
13	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	94,7	1.688,9	15.059,7	2,2	2,3	3,3	33,6	-13,7	11,9
14	Macchine di impiego generale	91,2	2.477,7	23.597,4	2,2	3,3	5,1	-14,8	-21,5	5,7
15	Mobili	83,2	1.285,5	9.829,4	2,0	1,7	2,1	42,0	4,8	20,4
16	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	75,6	342,1	3.862,2	1,8	0,5	0,8	26,5	-36,4	-1,6
17	Altri prodotti in metallo	74,3	818,7	10.935,3	1,8	1,1	2,4	7,3	5,0	19,0
18	Calzature	69,5	3.660,8	9.853,0	1,7	4,9	2,1	17,6	8,6	23,8
19	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	59,8	548,0	13.992,3	1,4	0,7	3,0	9,3	6,9	23,2
20	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	59,7	972,1	5.537,6	1,4	1,3	1,2	67,2	14,4	18,2
21	Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	54,4	187,3	3.225,3	1,3	0,3	0,7	149,0	44,7	30,2
22	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi	51,9	1.074,3	5.753,5	1,2	1,4	1,2	37,3	42,9	8,8
23	Elementi da costruzione in metallo	51,6	135,2	1.973,8	1,2	0,2	0,4	59,8	15,4	33,8
24	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	50,1	1.186,7	6.579,9	1,2	1,6	1,4	48,7	52,6	57,0
25	Prodotti da forno e farinacei	49,4	230,9	3.881,7	1,2	0,3	0,8	22,4	0,0	25,3
26	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	47,4	1.333,3	8.795,7	1,1	1,8	1,9	-3,0	14,1	25,8
27	Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	42,5	218,7	1.518,1	1,0	0,3	0,3	73,2	35,8	23,8
28	Bevande	40,4	1.274,7	8.694,9	1,0	1,7	1,9	5,8	36,3	39,7
29	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	35,3	3.839,2	10.125,5	0,8	5,1	2,2	21,9	-34,1	-30,4
30	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	34,3	799,1	7.078,0	0,8	1,1	1,5	16,2	39,8	13,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### Incidenza percentuale delle principali merci esportate dall'Umbria sul totale economia.

Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## e.6 Le imprese a partecipazione estera

<b>Numero di imprese a partecipazione estera in Umbria per settore di attività economica.</b>		
<i>Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e per mille)</i>		
<b>Settore di attività economica</b>	<b>2009</b>	<b>2015</b>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2	2
Industria estrattiva	0	1
Industria manifatturiera	21	27
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	2	3
Industrie tessili	0	1
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	1	2
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	0	0
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	0	2
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	0	0
Prodotti chimici	0	1
Prodotti farmaceutici	0	0
Prodotti in gomma e materie plastiche	3	3
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2	1
Metallurgia e prodotti in metallo	8	7
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	0	0
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	1	2
Macchinari e apparecchiature meccaniche	2	2
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2	2
Altri mezzi di trasporto	0	0
Mobili	0	1
Altre industrie manifatturiere	0	0
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	10	9
Costruzioni	4	3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	13	9
Trasporti e logistica	4	5
Servizi di alloggio e ristorazione	0	1
Servizi ICT e di comunicazione	3	4
Altri servizi alle imprese	4	6
Istruzione, sanità, altri servizi	2	1
<b>Totale</b>	<b>63</b>	<b>68</b>
<b>Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese)</b>	<b>0,7</b>	<b>0,7</b>
<b>Imprese a partecipazione estera/imprese registrate (per 1.000 imprese- TOTALE ITALIA)</b>	<b>1,9</b>	<b>2,1</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

**f.**  
**Miglioramento  
dell'accesso al credito,  
del finanziamento delle  
imprese e della gestione  
del rischio in agricoltura**



## UMBRIA

SPORTELLI BANCARI  
Anno 2018



61,7%

Banche maggiori  
e grandi

49,4

Var.% 2012/2018

38,3%

Altre banche

-56,8

Var.% 2012/2018

## ITALIA

SPORTELLI BANCARI  
Anno 2018



60,4%

Banche maggiori  
e grandi

20,6

Var.% 2012/2018

49,6%

Altre banche

-50,1

Var.% 2012/2018

### RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria



Terni 19,4  
UMBRIA 11,4  
Perugia 10,0  
CENTRO 9,5  
ITALIA 7,2



Costruzioni



CENTRO 30,7  
Terni 29,5  
UMBRIA 28,9  
Perugia 28,6  
ITALIA 27,3



Servizi



Terni 15,5  
UMBRIA 13,9  
Perugia 13,5  
CENTRO 9,9  
ITALIA 8,8

Totale ATECO al  
netto della sez. U



Terni 21,3  
UMBRIA 17,6  
Perugia 16,8  
CENTRO 13,5  
ITALIA 11,2

31 dicembre 2018

### TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a  
revoca



Terni 7,99  
UMBRIA 7,25  
Perugia 7,05  
CENTRO 5,58  
ITALIA 5,34



Rischi a  
scadenza



Terni 2,53  
UMBRIA 2,04  
CENTRO 2,04  
Perugia 1,95  
ITALIA 1,89



Rischi  
autoliquidanti



Perugia 3,29  
UMBRIA 2,91  
ITALIA 2,89  
CENTRO 2,67  
Terni 2,06

31 dicembre 2018

## f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

### Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.

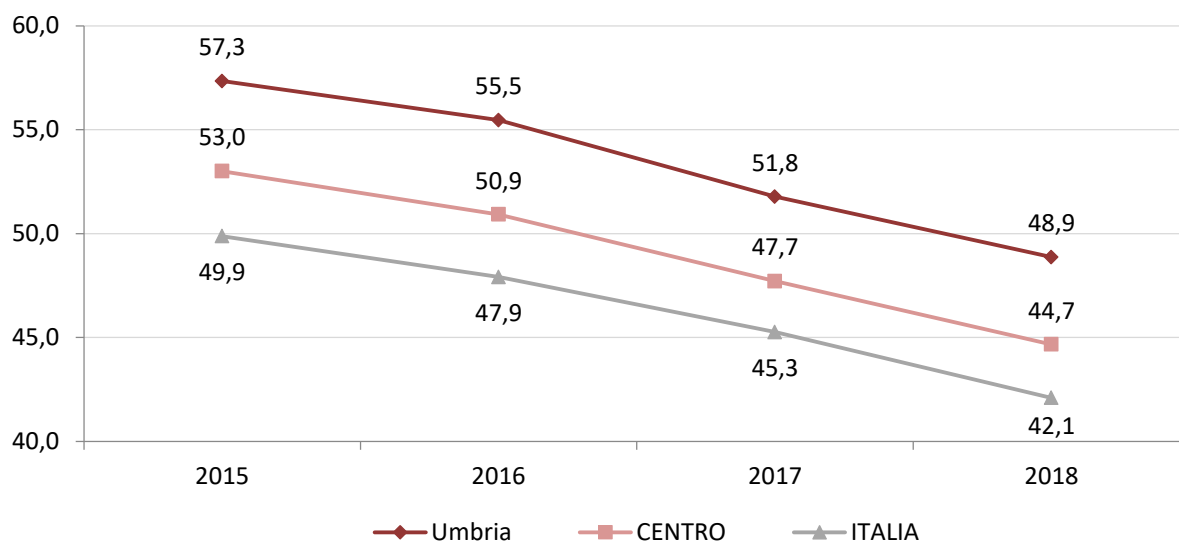
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
Perugia	426	328	76,1	76,1	-23,0
Terni	134	103	23,9	23,9	-23,1
<b>UMBRIA</b>	<b>560</b>	<b>431</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-23,0</b>
<b>CENTRO</b>	<b>6.954</b>	<b>5.367</b>	-	-	<b>-22,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>32.881</b>	<b>25.409</b>	-	-	<b>-22,7</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

### Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti in Umbria, nel Centro ed in Italia.

Anni 2015-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

## f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia. Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
Totale ateco al netto della sezione U					
Perugia	9.631.385	7.455.420	80,5	82,1	-22,6
Terni	2.332.145	1.624.270	19,5	17,9	-30,4
UMBRIA	11.963.530	9.079.690	100,0	100,0	-24,1
CENTRO	191.800.291	143.710.852	-	-	-25,1
ITALIA	863.297.412	676.901.290	-	-	-21,6
di cui: Attività industriali					
Perugia	3.303.708	2.868.556	83,0	84,6	-13,2
Terni	677.903	520.270	17,0	15,4	-23,3
UMBRIA	3.981.611	3.388.826	100,0	100,0	-14,9
CENTRO	45.954.717	36.946.805	-	-	-19,6
ITALIA	243.183.294	208.674.290	-	-	-14,2
di cui: Costruzioni					
Perugia	1.507.983	649.783	73,2	71,3	-56,9
Terni	552.585	261.150	26,8	28,7	-52,7
UMBRIA	2.060.568	910.933	100,0	100,0	-55,8
CENTRO	36.517.721	17.280.972	-	-	-52,7
ITALIA	145.286.956	71.513.086	-	-	-50,8
di cui: Servizi					
Perugia	4.112.246	3.332.866	81,3	82,2	-19,0
Terni	944.758	722.536	18,7	17,8	-23,5
UMBRIA	5.057.004	4.055.402	100,0	100,0	-19,8
CENTRO	101.712.255	82.829.145	-	-	-18,6
ITALIA	434.763.881	358.934.830	-	-	-17,4

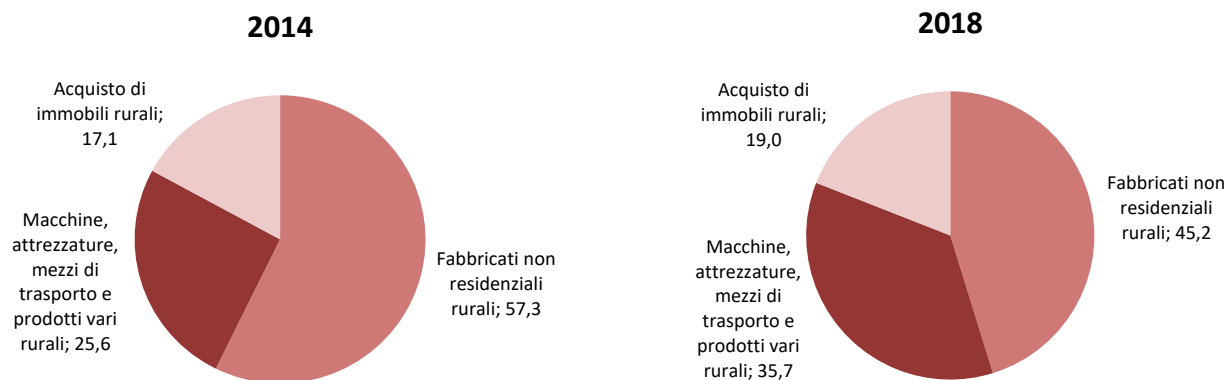
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura <sup>(*)</sup> al 31 dicembre nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia. Anni 2014 e 2018 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2018
	2014	2018	2014	2018	
Perugia	258.948	182.505	82,3	80,3	-29,5
Terni	55.580	44.890	17,7	19,7	-19,2
<b>UMBRIA</b>	<b>314.528</b>	<b>227.395</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-27,7</b>
<b>CENTRO</b>	<b>2.767.125</b>	<b>2.213.222</b>	-	-	<b>-20,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>13.254.502</b>	<b>11.446.501</b>	-	-	<b>-13,6</b>

<sup>(\*)</sup> Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura<sup>(\*)</sup> al 31 dicembre per destinazione di investimento in Umbria.**  
**Anni 2014 e 2018 (valori percentuali)**



<sup>(\*)</sup> Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

## f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

**Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.**

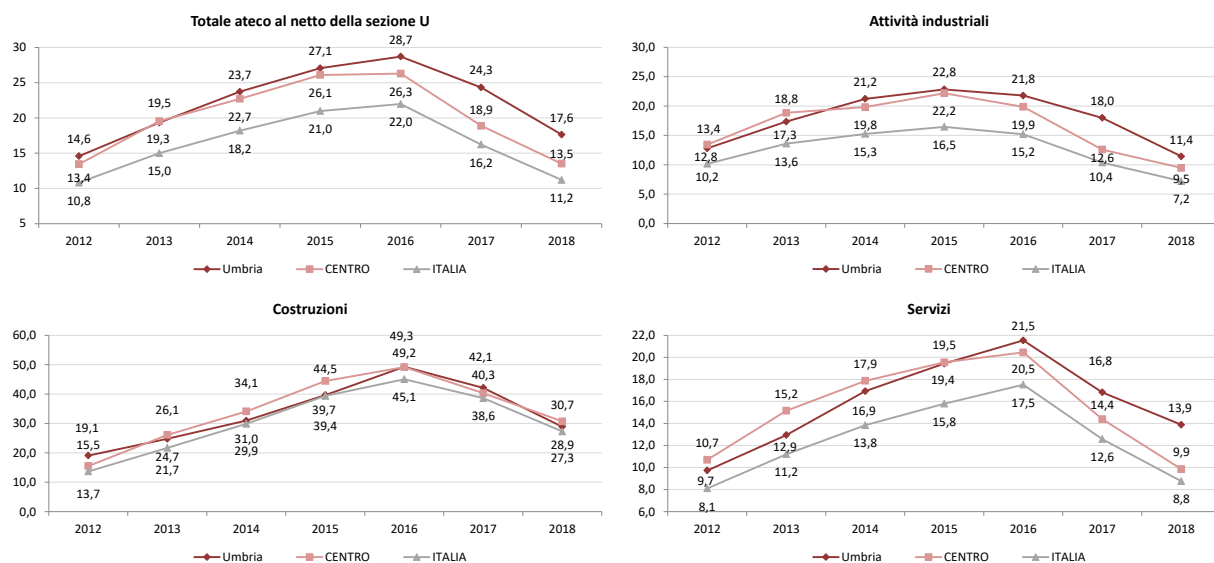
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
Totale ateco al netto della sezione U					
Perugia	1.387	1.255	79,5	78,4	-9,5
Terni	357	346	20,5	21,6	-3,1
<b>UMBRIA</b>	<b>1.744</b>	<b>1.601</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-8,2</b>
<b>CENTRO</b>	<b>25.776</b>	<b>19.409</b>	-	-	<b>-24,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>93.420</b>	<b>75.834</b>	-	-	<b>-18,8</b>
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Perugia	405	286	79,6	73,9	-29,4
Terni	104	101	20,4	26,1	-2,9
<b>UMBRIA</b>	<b>509</b>	<b>387</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-24,0</b>
<b>CENTRO</b>	<b>6.170</b>	<b>3.499</b>	-	-	<b>-43,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>24.711</b>	<b>15.019</b>	-	-	<b>-39,2</b>
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Perugia	335	186	85,2	70,7	-44,5
Terni	58	77	14,8	29,3	32,8
<b>UMBRIA</b>	<b>393</b>	<b>263</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-33,1</b>
<b>CENTRO</b>	<b>5.664</b>	<b>5.306</b>	-	-	<b>-6,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>19.870</b>	<b>19.507</b>	-	-	<b>-1,8</b>
<i>di cui: Servizi</i>					
Perugia	395	451	80,3	80,1	14,2
Terni	97	112	19,7	19,9	15,5
<b>UMBRIA</b>	<b>492</b>	<b>563</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>14,4</b>
<b>CENTRO</b>	<b>10.881</b>	<b>8.163</b>	-	-	<b>-25,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>35.240</b>	<b>31.444</b>	-	-	<b>-10,8</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Rapporto percentuale sofferenze nette/impieghi vivi per settore produttivo in Umbria, nel Centro ed in Italia.**

Anni 2012-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

## f.4 I tassi di interesse

**Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province dell'Umbria, nel Centro ed in Italia.**

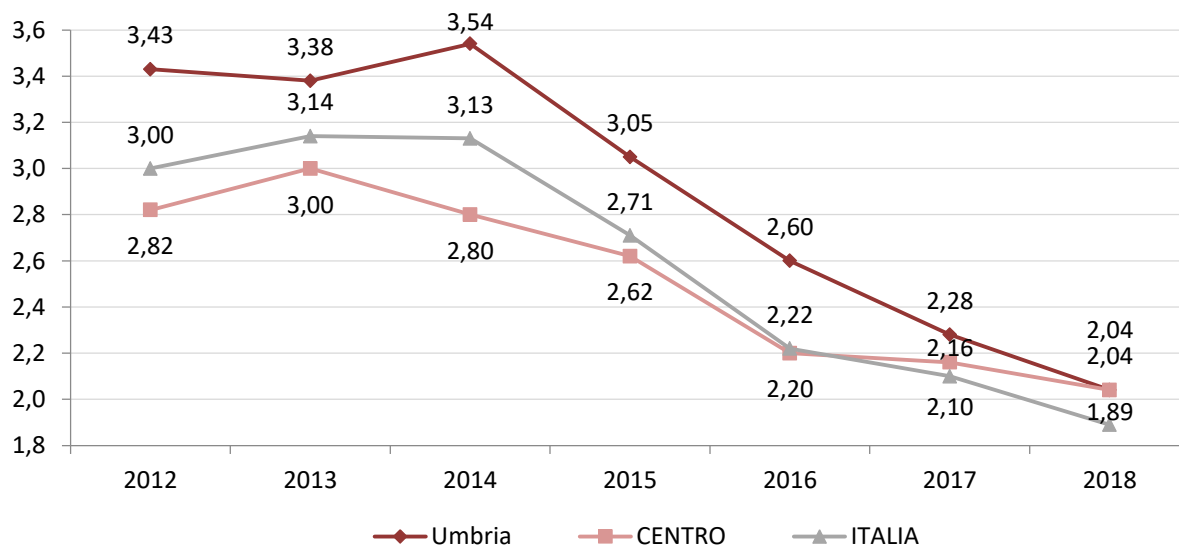
Anni 2012 e 2018 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)

	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2018	2012	2018	
Perugia	3,39	1,95	113,0	103,2	-1,4
Terni	3,60	2,53	120,0	133,9	-1,1
<b>UMBRIA</b>	<b>3,43</b>	<b>2,04</b>	<b>114,3</b>	<b>107,9</b>	<b>-1,4</b>
<b>CENTRO</b>	<b>2,82</b>	<b>2,04</b>	<b>94,0</b>	<b>107,9</b>	<b>-0,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>3,00</b>	<b>1,89</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,1</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre in Umbria, nel Centro ed in Italia.**

Anni 2012-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia



**Glossario delle definizioni  
e degli indicatori utilizzati  
nel rapporto**



## Definizioni: Indicatori internazionali

### REGIONAL INNOVATION SCOREBOARD 2019

Average innovation performance is measured using composite indicators. The Regional Innovation Index (RII) is calculated as the unweighted average of the normalised scores of the 17 indicators.

#### Indicator definitions

Percentage population aged 30-34 having completed tertiary education	
Numerator	Number of persons in age class with some form of post-secondary education
Denominator	The reference population is all age classes between 30 and 34 years inclusive

Percentage population aged 25-64 participating in lifelong learning	
Numerator	Number of persons in private households aged between 25 and 64 years who have participated in the four weeks preceding the interview, in any education or training, whether or not relevant to the respondent's current or possible future job
Denominator	Total population aged between 25 and 64 years

International scientific co-publications per million population	
Numerator	Number of scientific publications with at least one co-author based abroad
Denominator	Total population

Scientific publications among the top-10% most cited publications worldwide	
Numerator	Number of scientific publications among the top-10% most cited publications worldwide
Denominator	Total number of scientific publications

R&D expenditures in the public sector as percentage of GDP	
Numerator	All R&D expenditures in the government sector (GOVERD) and the higher education sector (HERD)
Denominator	Regional Gross Domestic Product

R&D expenditures in the business sector as percentage of GDP	
Numerator	All R&D expenditures in the business sector (BERD)
Denominator	Regional Gross Domestic Product

Non-R&D innovation expenditures in SMEs as percentage of turnover	
Numerator	Sum of total innovation expenditure for SMEs, excluding intramural and extramural R&D expenditures
Denominator	Total turnover for SMEs

SMEs introducing product or process innovations as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs that introduced a new product or a new process to one of their markets
Denominator	Total number of SMEs

<b>SMEs introducing marketing or organisational innovations as percentage of SMEs</b>	
Numerator	Number of SMEs that introduced a new marketing innovation and/or organisational innovation to one of their markets
Denominator	Total number of SMEs

<b>SMEs innovating in-house as percentage of SMEs</b>	
Numerator	Number of SMEs with in-house innovation activities. Innovative firms with in- house innovation activities have introduced a new product or new process either in-house or in combination with other firms. The indicator does not include new products or processes developed by other firms
Denominator	Total number of SMEs

<b>Innovative SMEs collaborating with others as percentage of SMEs</b>	
Numerator	Number of SMEs with innovation co-operation activities. Firms with co- operation activities are those that have had any co-operation agreements on innovation activities with other enterprises or institutions
Denominator	Total number of SMEs

<b>Public-private co-publications per million population</b>	
Numerator	Number of public-private co-authored research publications. The definition of the "private sector" excludes the private medical and health sector. Publications are assigned to the country/countries in which the business companies or other private sector organisations are located
Denominator	Total population

<b>PCT patent applications per billion regional GDP</b>	
Numerator	Number of patents applied for at the European Patent Office (EPO), by year of filing. The regional distribution of the patent applications is assigned according to the address of the inventor
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

<b>Trademark applications per billion regional GDP</b>	
Numerator	Number of trademark applications applied for at EUIPO
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

<b>Design applications per billion regional GDP</b>	
Numerator	Number of designs applied for at EUIPO
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

<b>Employment in medium-high/high tech manufacturing and knowledge-intensive services as percentage of total workforce</b>	
Numerator	Number of employed persons in the medium-high and high tech manufacturing sectors include Chemicals (NACE 24), Machinery (NACE 29), Office equipment (NACE 30), Electrical equipment (NACE 31), Telecommunications and related equipment (NACE 32), Precision instruments (NACE 33), Automobiles (NACE 34) and Aerospace and other transport (NACE 35). Number of employed persons in the knowledge-intensive services sectors include Water transport (NACE 61), Air transport (NACE 62), Post and telecommunications (NACE 64), Financial intermediation (NACE 65), Insurance and pension funding (NACE 66), Activities auxiliary to financial intermediation (NACE 67), Real estate activities (NACE 70), Renting of machinery and equipment (NACE 71), Computer and related activities (NACE 72), Research and development (NACE73), and Other business activities (NACE 74)
Denominator	Total workforce including all manufacturing and service sectors

<b>Sales of new-to-market and new-to-firm innovations in SMEs as percentage of turnover</b>	
Numerator	Sum of total turnover of new or significantly improved products for SMEs
Denominator	Total turnover for SMEs

## REGIONAL COMPETITIVENESS INDEX 2019

The RCI is composed of 11 pillars that describe the different aspects of competitiveness and are classified into three groups: Basic, Efficiency and Innovation. The Basic group includes five pillars: (1) Institutions; (2) Macroeconomic Stability; (3) Infrastructures; (4) Health; and (5) Basic Education. Efficiency group includes: (6) Higher Education, Training and Lifelong Learning; (7) Labour Market Efficiency; and (8) Market Size. At the most advanced stage of economic development, drivers of improvement are part of the Innovation group, which consists of three pillars: (9) Technological Readiness; (10) Business Sophistication; and (11) Innovation. Of these 11 pillars, Macroeconomic stability and Basic Education are measured at the national level, whilst Institutions and Technological Readiness pillars comprise two sub-pillars each, one at the national and the other at the regional level. In total, 84 indicators have been statistically tested for inclusion in RCI 2019.

### Indicator definitions

Pillar name	Indicators	Unit of measurement and description
Institutions regional	Corruption	z-scores (the higher the better)
Institutions regional	Quality and accountability	z-scores (the higher the better)
Institutions regional	Impartiality	z-scores (the higher the better)
Institutions national	There is corruption in the national public institutions in (OUR COUNTRY)	survey data - % of respondents who agree
Institutions national	There is corruption in the local or regional public institutions in (OUR COUNTRY)	survey data - % of respondents who agree
Institutions national	Voice and accountability	score ranging from -2.5 to 2.5 & % rank (0-100)
Institutions national	Political stability	score ranging from -2.5 to 2.5 & % rank (0-100)

<b>Institutions national</b>	<b>Government effectiveness</b>	score ranging from -2.5 to 2.5 & % rank (0-100)
<b>Institutions national</b>	<b>Regulatory quality</b>	score ranging from -2.5 to 2.5 & % rank (0-100)
<b>Institutions national</b>	<b>Rule of law</b>	score ranging from -2.5 to 2.5 & % rank (0-100)
<b>Institutions national</b>	<b>Control of corruption</b>	score ranging from -2.5 to 2.5 & % rank (0-100)
<b>Institutions national</b>	<b>Easy of doing business</b>	score ranging from 0 (worst) to 100 (best)
<b>Institutions national</b>	<b>Property rights</b>	1-7 (best)
<b>Institutions national</b>	<b>Intellectual property protection</b>	1-7 (best)
<b>Institutions national</b>	<b>Efficiency of legal framework in settling disputes</b>	1-7 (best)
<b>Institutions national</b>	<b>Efficiency of legal framework in challenging regulations</b>	1-7 (best)
<b>Institutions national</b>	<b>Transparency of government policymaking</b>	1-7 (best)
<b>Institutions national</b>	<b>Business costs of crime and violence</b>	1-7 (best)
<b>Institutions national</b>	<b>Organised crime</b>	1-7 (best)
<b>Institutions national</b>	<b>Reliability of police services</b>	1-7 (best)
<b>Macroeconomic stability</b>	<b>General government deficit/surplus</b>	% of GDP
<b>Macroeconomic stability</b>	<b>National savings</b>	% of GDP
<b>Macroeconomic stability</b>	<b>Government bond yields</b>	EMU convergence criterion bond yields
<b>Macroeconomic stability</b>	<b>Government debt</b>	% of GDP
<b>Macroeconomic stability</b>	<b>Net international investment position NIIP</b>	% of GDP
<b>Macroeconomic stability</b>	<b>Export market share</b>	5 years % change
<b>Macroeconomic stability</b>	<b>Private sector debt</b>	consolidated private debt as % of GDP
<b>Infrastructure</b>	<b>Population accessible by road</b>	Population accessible within 1h30 by road, as share of the population in a neighbourhood of 120 km radius
<b>Infrastructure</b>	<b>Population accessible by railway</b>	Population accessible within 1h30 by rail (using optimal connections), as share of the population in a neighbourhood of 120 km radius
<b>Infrastructure</b>	<b>Number of passenger flights (accessible within 90' drive)</b>	daily no. of passenger flights
<b>Infrastructure</b>	<b>Intensity of fast railways</b>	
<b>Health</b>	<b>Road fatalities</b>	number of deaths in road accidents per million inhabitants
<b>Health</b>	<b>Healthy life expectancy</b>	number of years of healthy life expected

<b>Health</b>	<b>Infant mortality</b>	number of deaths of children under 1 year of age during the year to the number of live births in that year (per 1000 live births)
<b>Health</b>	<b>Cancer disease death rate</b>	standardized cancer death rate for population under 65 (neoplasm C00-D48)
<b>Health</b>	<b>Heart disease death rate</b>	standardized heart diseases death rate for population under 65 (diseases of the circulatory system I00-I99)
<b>Health</b>	<b>Suicide death rate</b>	standardized death rate for suicide for population under 65 (intentional self-harm X60-X84)
<b>Basic Education Country</b>	<b>Employer sponsored training</b>	Participation rate in job-related non-formal education and training sponsored by the employer (12 months prior the interview)
<b>Basic Education Country</b>	<b>Access to learning information</b>	% of people with access to information on education and training (age cohort 25-64)
<b>Basic Education Country</b>	<b>No foreign language</b>	Share of people who self-reported that they do not know any foreign language (age cohort 25-64)
<b>Higher education &amp; lifelong learning</b>	<b>Higher education attainment</b>	% of total population of age group
<b>Higher education &amp; lifelong learning</b>	<b>Lifelong learning</b>	% of population aged 25-64 participating in education and training (last four weeks)
<b>Higher education &amp; lifelong learning</b>	<b>Accessibility to universities</b>	Percentage of population in a NUTS-2 region who can access a university main campus within 45' drive
<b>Higher education &amp; lifelong learning</b>	<b>Early school leavers</b>	% of the population aged 18-24 having attained at most lower secondary school and not going further
<b>Higher education &amp; lifelong learning</b>	<b>Lower-secondary completion only</b>	Percentage of people aged 25 to 64 who have successfully completed at most lower secondary education (ISCED 0-2)
<b>Higher education &amp; lifelong learning</b>	<b>Gender balance on tertiary education</b>	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
<b>Labour market efficiency</b>	<b>Employment rate (excluding agriculture)</b>	Persons employed aged 15-64 (excl. agriculture) as % of population same age cohort
<b>Labour market efficiency</b>	<b>Long-term unemployment</b>	percentage of labour force unemployed for 12 months or more
<b>Labour market efficiency</b>	<b>Unemployment rate</b>	% of active population
<b>Labour market efficiency</b>	<b>Labour productivity</b>	GDP(ml euro pps)/hours worked (thousand) - EU28=100
<b>Labour market efficiency</b>	<b>Gender balance unemployment</b>	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
<b>Labour market efficiency</b>	<b>Gender balance employment</b>	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
<b>Labour market efficiency</b>	<b>Female unemployment</b>	% of female unemployed
<b>Labour market efficiency</b>	<b>NEET</b>	% of population aged 15-24 not in education, employment or training
<b>Labour market efficiency</b>	<b>Involuntary part-time /temporary employment</b>	Share of population aged 20-64 in involuntary part-time or temporary job
<b>Market size</b>	<b>Disposable income per capita</b>	Net adjusted disposable household income in PPS per capita (index EU28=100)

<b>Market size</b>	<b>Potential market size expressed in GDP</b>	index GDP (pps) EU28=100 - EU28 average computed as population weighted average of the NUTS2 values
<b>Market size</b>	<b>Potential market size expressed in population</b>	index population EU28=100
<b>Technological readiness regional</b>	<b>Households with access to broadband</b>	% of total households
<b>Technological readiness regional</b>	<b>Individuals buying over internet</b>	% of individuals
<b>Technological readiness regional</b>	<b>Household access to internet</b>	% of total households
<b>Technological readiness national</b>	<b>Availability of latest technologies</b>	1-7 (best)
<b>Technological readiness national</b>	<b>Firm-level technology absorption</b>	1-7 (best)
<b>Technological readiness national</b>	<b>FDI and technology transfer</b>	1-7 (best)
<b>Technological readiness national</b>	<b>Enterprises having purchased online (at least 1%)</b>	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors, by size class. NACE Rev 2 since 2009
<b>Technological readiness national</b>	<b>Enterprises having received orders online (at least 1%)</b>	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors, by size class. NACE Rev 2 since 2009
<b>Technological readiness national</b>	<b>Enterprises with fixed broadband access</b>	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors. NACE Rev 2 since 2009
<b>Business sophistication</b>	<b>Employment (K-N sectors)</b>	Employment in the "Financial and insurance activities; real estate activities; professional, scientific and technical activities; administrative and support service activities" sectors (K-N) as % of total employment
<b>Business sophistication</b>	<b>GVA (K-N sectors)</b>	GVA in the "Financial and insurance activities; real estate activities; professional, scientific and technical activities; administrative and support service activities" sectors (K-N) as % of total GVA
<b>Business sophistication</b>	<b>Innovative SMEs collaborating with others</b>	SMEs with innovation co-operation activities as share of total number of SMEs
<b>Business sophistication</b>	<b>Marketing or organisational innovators</b>	SMEs introducing marketing or organisational innovation as share of total number of SMEs
<b>Innovation</b>	<b>Total EPO patent applications</b>	number of applications per million inhabitants
<b>Innovation</b>	<b>Total PCT patent applications</b>	
<b>Innovation</b>	<b>Core Creativity Class employment</b>	% of population aged 15-64
<b>Innovation</b>	<b>Knowledge workers</b>	% of total employment
<b>Innovation</b>	<b>Scientific publications</b>	number of publications per million inhabitants
<b>Innovation</b>	<b>Total intramural R&amp;D expenditure</b>	% of GDP
<b>Innovation</b>	<b>Human Resources in Science and Technology (HRST)</b>	% of active population
<b>Innovation</b>	<b>Employment in technology and knowledge-intensive</b>	% of total employment
<b>Innovation</b>	<b>High-tech patents</b>	number of applications (high technology EPO patent) per million inhabitants

<b>Innovation</b>	<b>ICT patents</b>	number of applications (ICT EPO patent) per million inhabitants
<b>Innovation</b>	<b>Biotechnology patents</b>	number of applications (biotechnology EPO patent) per million inhabitants
<b>Innovation</b>	<b>Exports in medium-high/high-tech manufacturing</b>	Exports in medium/high technology products as a share of total product exports: measures the technological competitiveness of the EU, the ability to commercialise the results of research and development (R&D)
<b>Innovation</b>	<b>Sales of new to market and new to firms innovation</b>	Sales of new to market and new to firm innovations as % of turnover: it captures both the creation of state-of-the-art technologies (new to market products) and the diffusion of these technologies (new to firm products)

## Definizioni: Territori

### COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

- Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;
- Forlì-Cesena: Forlì;
- Pesaro e Urbino: Pesaro;
- Massa-Carrara: Massa;
- Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

### AREE INTERNE

Le "aree interne" sono quei territori caratterizzati da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità collettiva); una disponibilità elevata d'importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere); territori complessi, esito delle dinamiche dei sistemi naturali e dei processi di antropizzazione e spopolamento che li hanno caratterizzati. In Italia le "aree interne" rappresentano il 53% circa dei Comuni italiani (4.261), ospitano il 23 % della popolazione italiana, pari a oltre 13,54 milioni di abitanti, e occupano una porzione del territorio che supera il 60% della superficie nazionale.

### CENTRI

Tutti i comuni italiani che non sono considerati aree interne secondo la precedente definizione

## **PAESI AREA EURO**

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

## **PAESI BRICS**

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

## **Definizioni: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie**

### **POPOLAZIONE RESIDENTE**

E' costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

### **PIRAMIDE DELLE ETA'**

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

### **CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA**

Si definisce povertà relativa (calcolata sulla base di una soglia convenzionale detta linea di povertà) una soglia che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

### **CONDIZIONE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE**

Famiglie che sperimentano almeno quattro tra i seguenti nove sintomi di disagio:

1. Non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione.
2. Non poter sostenere una spesa imprevista (il cui importo, in un dato anno, è pari a 1/12 del valore della soglia di povertà rilevata nei due anni precedenti).
3. Non potersi permettere un pasto proteico (carne, pesce o equivalente vegetariano) almeno una volta ogni due giorni.
4. Non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa.

5. Non potersi permettere un televisore a colori.
6. Non potersi permettere una lavatrice.
7. Non potersi permettere un'automobile.
8. Non potersi permettere un telefono.
9. Essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito.

## **Definizioni: Mercato del lavoro**

### **OCCUPATI**

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

### **PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE**

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

### **INATTIVI**

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;

- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

## **ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI**

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

## **ENTRATE NEL MERCATO DEL LAVORO**

Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

## **Definizioni: Tessuto imprenditoriale**

## **REGISTRO DELLE IMPRESE**

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

## **IMPRESE REGistrate NEL REGISTRO IMPRESE**

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

## **IMPRESA ISCRITTA**

Impresa che si iscrive per la prima volta nel Registro delle Imprese.

## **IMPRESA CESSATA NON D'UFFICIO**

Impresa che è stata cancellata dal Registro Imprese per iniziativa della stessa impresa e non a causa degli effetti delle cessazioni d'ufficio. Con il concetto di cessazione d'ufficio si intende un processo di cancellazione per motivi disciplinati dal DPR 23 luglio 2004 n. 247 in base a varie cause dipendenti dalla forma giuridica dell'impresa (ad esempio una ditta individuale viene cessata d'ufficio allorquando si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- decesso dell'imprenditore;
- irreperibilità dell'imprenditore;
- mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi;
- perdita dei titoli autorizzativi o abilitativi all'esercizio dell'attività dichiarata.

## **IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE**

Per impresa femminile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone di genere femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

## **IMPRESE GIOVANILI**

Per impresa giovanile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone aventi meno di 35 anni alla data del 31 dicembre di ciascun anno sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio avente meno di 35 anni e alla percentuale di persone con meno di 35 anni presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

## **IMPRESE STRANIERE**

Per impresa straniera si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

## **IMPRESE ARTIGIANE**

Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

## **IMPRESE IN FORMA DI SOCIETÀ DI CAPITALI**

Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

## **IMPRESA IN SCIoglimento/LIQUIDAZIONE**

Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa Impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziaria (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);

- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

## **IMPRESA IN PROCEDURA CONCURSUALE**

Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

## **IMPRESE START-UP INNOVATIVE**

Le imprese start-up innovative sono definite con Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le SRL (compresa la nuova forma di SRL semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative. La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);

essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

## **COOPERATIVA SOCIALE**

Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla

promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

## **UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI**

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine

specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

## **IMPRESE A CONTROLLO ESTERO**

Sono le imprese il cui controllante ultimo è residente in un paese diverso dall'Italia, ovvero all'estero. Per controllo ultimo estero si intende l'unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino ad individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri. Il paese del controllante è individuato dalla residenza del controllante ultimo. Per controllo si intende la capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale con diritto di voto è spesso impiegata come sua proxy. L'impresa A, residente all'estero, è definita come controllata da un'unità istituzionale B, residente in Italia, quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50% delle sue quote o azioni con diritto di voto. Sono tuttavia considerati come casi particolari le limitazioni/sospensioni del controllo effettivo dell'impresa dovuti ad accordi o connessi a regolamentazioni presenti nel paese in cui opera la controllata estera.

## **Definizioni: I settori di attività economica**

### **CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)**

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

## **AGRICOLTURA**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

## **INDUSTRIA IN SENSO STRETTO**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

## **COSTRUZIONI**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

## **COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

## **ALTRI SERVIZI**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

## **SETTORE HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO**

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

## **SETTORE PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT**

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
221	Articoli in gomma
222	Articoli in materie plastiche
254	Armi e munizioni
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video
265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
268	Supporti magnetici e ottici

- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 281 Macchine di impiego generale
- 282 Altre macchine di impiego generale
- 283 Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
- 284 Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
- 289 Altre macchine per impieghi speciali
- 291 Autoveicoli
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

#### **SETTORE AGROALIMENTARE**

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
- 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
- 03 Pesca e acquacoltura
- 10 Industrie alimentari
- 11 Industria delle bevande

#### **SETTORI A MEDIO/ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO E A CRESCENTE DOMANDA MONDIALE**

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 201 Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
- 202 Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
- 203 Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
- 204 Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici
- 205 Altri prodotti chimici
- 206 Fibre sintetiche e artificiali
- 211 Prodotti farmaceutici di base
- 212 Medicinali e preparati farmaceutici
- 261 Componenti elettronici e schede elettroniche
- 262 Computer e unità periferiche
- 263 Apparecchiature per le telecomunicazioni
- 264 Prodotti di elettronica di consumo audio e video
- 265 Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
- 266 Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
- 267 Strumenti ottici e attrezzature fotografiche
- 268 Supporti magnetici ed ottici

- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 272 Batterie di pile e accumulatori elettrici
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 291 Autoveicoli
- 292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi
- 293 Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi
- 309 Mezzi di trasporto n.c.a.

### **Definizioni: Gli aggregati di contabilità economica**

#### **PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO**

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

#### **PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)**

È il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

#### **VALORE AGGIUNTO**

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

#### **ESPORTAZIONI**

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla

frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

## **IMPORTAZIONI**

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB (free on board) o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

## **Definizioni: Il turismo**

### **STRUTTURA ALBERGHIERA**

Esercizio ricettivo aperto al pubblico, a gestione unitaria, che fornisce alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono esercizi alberghieri, con stelle da una a cinque stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze (a meno di deroghe previste nelle leggi regionali);
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

### **STRUTTURA COMPLEMENTARE**

La categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, i bed & breakfast e gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati.

### **PRESENZE TURISTICHE**

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

## **Definizioni: Credito**

### **SPORTELLI BANCARI**

Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

### **SOFFERENZE NETTE**

Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

### **IMPIEGHI VIVI**

Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

## **Indicatori: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie**

### **TASSO DI NATALITA'**

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

### **TASSO DI MORTALITA'**

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

### **SALDO MIGRATORIO TOTALE**

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

### **TASSO DI CRESCITA TOTALE**

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

### **INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE TOTALE**

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

### **INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI**

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

### **INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEI GIOVANI**

Rapporto percentuale tra la popolazione di 0-14 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

### **ETA' MEDIA**

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

### **INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA**

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

### **TASSO DI DEPRIVAZIONE MATERIALE (O INDICATORE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE)**

L'indicatore di grave deprivazione materiale è dato dalla percentuale di persone che vivono in tale condizione sul totale delle famiglie residenti

### **TASSO DI FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA**

E' dato dal rapporto fra famiglie in condizione di povertà relativa e totale delle famiglie residenti

## **Indicatori: Mercato del lavoro**

### **TASSO DI OCCUPAZIONE**

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

### **TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE**

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

### **TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI**

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

### **TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate).

## **Indicatori: Tessuto imprenditoriale**

### **IMPRESE REGISTRATE PER 100 ABITANTI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

### **TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE**

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

### **TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE**

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente\*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

### **TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE**

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

### **INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

#### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

#### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

#### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

#### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

#### **DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE**

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

#### **DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI**

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

#### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCURSUALE**

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

#### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE**

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

### **Indicatori: Gli aggregati di contabilità economica**

#### **PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE**

E' il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre. A livello provinciale, stante l'assenza dell'informazione sul prodotto interno lordo, viene utilizzato il valore aggiunto.

### **PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI (O CAPACITA'DI ESPORTARE)**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno lordo.

### **GRADO DI APETURA AI MERCATI ESTERI (O CAPACITA'DI ESPORTARE)**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra la somma di esportazioni e importazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di avere rapporti commerciali con l'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno

### **GRADO DI APERTURA COMMERCIALE**

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

### **IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI**

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

### **CAPACITA'DI INNOVAZIONE IMPRENITORIALE**

E' data dalla incidenza della spesa per ricerca e sviluppo sostenuta in una regione sul Prodotto Interno Lordo della regione. Per spesa in ricerca e sviluppo ci si riferisce all'attività di ricerca svolta dalle imprese secondo le metodologie suggerite dal Manuale dell'Ocse sulle rilevazioni statistiche delle attività di R&S (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e revisionato nel 2002.

## **Indicatori: Il turismo**

### **NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI**

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

### **INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO**

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato. Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è:  $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze} / (\text{posti letto} * \text{giorni})) * 100$ .

## **TASSO DI TURISTICITA'**

E' il rapporto fra il numero di presenze nel complesso delle strutture ricettive e la popolazione media annua dell'anno di riferimento dei dati sulle presenze.

## **Indicatori: Il credito**

### **DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI**

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione.

### **RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U**

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio.

### **TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI**

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

### **TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA**

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

### **TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI**

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.